

Anno CI - n.4  
Aprile 2024

# l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



## TORNA LA MADONNA PELLEGRINA DI FATIMA

(Pagine 31 e 37)



La Chiesa in difesa  
della "dignità infinita"  
(Pagine 4-5)



Tra Chiesa e giovani  
rapporto controverso  
(Pagine 10-11)



Santa Valeria, una sagra  
dedicata al campanile  
(Pagine 34-35)



# Sala Romeo

## selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397  
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

**CATTOLICA**  
ASSICURAZIONI  
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno  
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP  
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,  
chiedi un preventivo!**

**Sconto  
fino al**



**33%**



## Editoriale

# La Madonna al centro dell'attenzione per aiutarci a ritrovare la 'speranza'

**L**a prossima settimana si apre il programma della tradizionale ma sempre molto partecipata sagra di Santa Valeria e non solo per gli aspetti folcloristici. Il programma infatti propone non poche celebrazioni eucaristiche e momenti di preghiera. Subito dopo inizierà il mese di maggio da sempre dedicato alla devozione mariana, con un fitto programma di incontri serali praticamente in tutte le parrocchie e chiese della città per la recita del rosario, con il consueto pellegrinaggio al santuario della Madonna di Caravaggio che solitamente vede la partecipazione di centinaia di fedeli. Nello stesso mese, dal 19 al 26 maggio, la parrocchia di S. Ambrogio accoglierà e ospiterà la statua della Madonna pellegrina di Fatima che torna in città dopo sette anni. E anche in questo caso il programma delle celebrazioni e degli incontri di preghiera è assai denso e proposto non solo ai fedeli di quella parrocchia ma a tutta la comunità pastorale. A chiusura del mese di maggio ci sarà poi un pellegrinaggio di tre giorni proprio a Fatima.

Per una quarantina di giorni insomma l'intera comunità cristiana sarà chiamata a pregare la Madonna e i titoli dati al mese di maggio "Con Maria pellegrini di speranza" e alla settimana con la Madonna pellegrina di Fatima "Maria speranza nostra" hanno in comune la parola 'speranza' a conferma di quanto la Chiesa avverta il bisogno da parte dei fedeli ma non soltanto di potere alzare lo sguardo da una situazione sicuramente complessa e che induce al pessimismo quando non allo scoramento o addirittura alla disperazione, anche nel senso meno drammatico di non vedere prospettive positive per il presente e ancor meno per il futuro.

E' la grande e drammatica, e per molti versi tragica, contraddizione di un mondo in cui la scienza e la tecnica sembrano poter abbattere ogni barriera e superare ogni limite, anche della conoscenza umana (l'AI, l'ormai famosa intelligenza artificiale ne è il paradigma più evidente ed eclatante), quasi in un delirio di onnipotenza, mentre per converso l'umanità intera sembra avere perso ogni orizzonte e ogni punto di riferimento, soprattutto sul piano della coscienza morale, non tanto e non solo sul piano religioso ma prettamente laico e persino civile.

L'elenco delle violazioni della dignità umana che il documento vaticano "Dignitas infinita" enumera è in questo senso emblematico e preoccupante.

In questo smarrimento collettivo e globale, in cui nemmeno la paura della recente pandemia mondiale repentinamente rimossa per una sostanziale paura di perdere un modo di essere e di vivere di cui si è peraltro insoddisfatti e scontenti, l'unica strada che popoli e governanti, e non si sa se per colpa più degli uni o degli altri, hanno scelto di imboccare è quella della contrapposizione, dello scontro, della divisione, della guerra. I conflitti in corso in Europa e in Medio Oriente raccontano di battaglie, da un lato da 'guerre stellari' con missili e droni sparati a migliaia con cifre iperboliche in termini di costi e dall'altro, di uccisioni di migliaia di vite umane innocenti, donne e bambini soprattutto, in una folle spirale che pare senza fine con l'incubo continuamente paventato di ecatombi nucleari. Ogni possibilità di trovare soluzioni ai conflitti non viene soltanto scartata, non viene nemmeno cercata e/o presa in considerazione.

Ma anche nella quotidianità delle nostre vite, delle nostre città, delle nostre stesse comunità, dei rapporti personali e persino familiari sembra sempre più facile, scontato, inevitabile e ineludibile, trovare più quel che divide anziché quel che unisce. Ascolto e dialogo sembrano parole non soltanto vane, ma senza senso.

C'è davvero bisogno di cercare e trovare speranza e per i credenti la strada più semplice è sempre e soltanto una sola, la preghiera.

La ricerca dell'istituto Toniolo sul difficile rapporto tra i giovani e la Chiesa e più in generale con la religione e la fede al di là di aspetti che a prima vista interrogano e possono anche preoccupare, in realtà evidenzia da un lato il bisogno insopprimibile di una spiritualità che dia senso all'esistenza e dall'altro di una autenticità delle proposte e della stessa fede.

La comunità pastorale cittadina ha di fronte a sé due occasioni più che scadenze, il rinnovo del consiglio pastorale e il decennale della sua istituzione che responsabilmente richiede quantomeno una riflessione se non una verifica. Sarebbe buona cosa che dei giovani che ne rappresentano il futuro e soprattutto la 'speranza' la nostra Chiesa se ne occupasse. Incominciando ad ascoltarli, una buona volta e per davvero.

E nel frattempo pregando la Madonna perché ci aiuti a ritrovare la 'speranza'. Le occasioni non mancano.

**Luigi Losa**

## SOMMARIO

**Documento vaticano  
"Dignitas infinita"**  
Pagine 4-5

**Vescovi lombardi  
appello per il bene comune**  
Pagina 8

**Ricerca del Toniolo  
su giovani e Chiesa**  
Pagine 10-11

**L'omelia di Delpini  
alla messa di Pasqua**  
Pagina 15

**Scuola italiano stranieri  
concerto per i 25 anni**  
Pagina 17

**Alberghiero Ballerini  
trionfa a RistorExpo**  
Pagina 19

**Cresimanda e la mamma  
lettrici a San Siro**  
Pagina 23

**Consiglio pastorale  
le tappe verso il voto**  
Pagina 27

**Reliquiario di S. Floriano  
da 60 anni in Basilica**  
Pagina 29

**Mese di maggio,  
i rosari nelle parrocchie**  
Pagina 30

**A S. Ambrogio la Madonna  
pellegrina di Fatima**  
Pagine 31-37

**Santa Valeria, sagra  
dedicata al campanile**  
Pagine 34-35

**Parrocchie**  
Pagine 32-33  
36-38-39

**Comunità religiose**  
Pagine 40-41-43

**Don Giovanni Minzoni,  
il ricordo delle Acli**  
Pagina 46

**Gruppi e associazioni**  
Pagine 45-47-48-49  
50-51-52-53

**Orari messe**  
Pagina 54

Documento/Presentato dal Dicastero per la dottrina della fede dopo cinque anni di lavoro

## Con la "Dignitas infinita" la Chiesa si fa promotrice e garante di tutti gli esseri umani senza distinzioni

Una dignità infinita, inalienabilmente fondata nel suo stesso essere, spetta a ciascuna persona umana, al di là di ogni circostanza e in qualunque stato o situazione si trovi. Questo principio, che è pienamente riconoscibile anche dalla sola ragione, si pone a fondamento del primato della persona umana e della tutela dei suoi diritti".

Inizia con queste parole la "Dignitas infinita", dichiarazione del Dicastero vaticano per la dottrina della fede in merito alla dignità umana. Frutto di un lungo percorso, iniziato con il congresso del 15 marzo del 2019, quando la Congregazione per la dottrina della fede decise di avviare "la redazione di un testo evidenziando l'imprescindibilità del concetto di dignità della persona umana all'interno dell'antropologia cristiana". Il documento fa inoltre memoria del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed esplora, nelle sue diverse accezioni, il concetto di dignità.

A presentarlo lo scorso lunedì 8 aprile nella sala stampa vaticana è stato il cardinale **Victor Manuel Fernández**, prefetto del Dicastero, accompagnato dal segretario del medesimo, monsignor **Armando Matteo**, e dalla professoressa **Paola Scarcella**, docente presso le Università Tor Vergata e Lumsa di Roma.

### I principi fondamentali

Nelle prime tre parti della dichiarazione sono richiamati



Il card. Victor Fernandez

e spiegati i principi fondamentali.

Innanzitutto si parla di dignità ontologica, "che compete alla persona in quanto tale per il solo fatto di esistere e di essere voluta, creata e amata da Dio. Questa dignità non può mai essere cancellata e resta valida al di là di ogni circostanza in cui i singoli possano venirsene a trovare".

Alla dignità morale ci si riferisce "come all'esercizio della libertà da parte della creatura umana. Quest'ultima, pur dotata di coscienza, resta sempre aperta alla possibilità di agire contro di essa".

Vengono poi esplicitati altri due aspetti della dignità: "Quando parliamo di dignità sociale ci riferiamo alle condizioni sotto le quali una persona si trova a vivere [...] quando non si danno le condizioni minime perché una persona possa vivere secondo la sua dignità ontologica, si dice che la vita di quella persona così povera è una vita 'indegna'. [...]"

L'ultima accezione è quella di dignità esistenziale. Sempre

più spesso si parla oggi di una vita "degnata" e di una vita "non degna", che diventa oggetto di discussione a causa di quelle situazioni che portano "a sperimentare la propria condizione di vita come indegna di fronte alla percezione di quella dignità ontologica che mai può essere oscurata".

In queste prime parti si pongono al centro dell'attenzione anche i presupposti teorici alla definizione di "dignità infinita", e viene ricostruito il percorso di crescente consapevolezza della sua centralità, quando "il termine dignità viene utilizzato prevalentemente per sottolineare il carattere unico della persona umana" e di fatto inalienabile. La dignità va intesa come qualcosa che "non viene concessa alla persona da altri esseri umani [...] tutti gli esseri umani possiedono la medesima ed intrinseca dignità, indipendentemente dal fatto che siano in grado o meno di esprimerla adeguatamente".

Questa consapevolezza sempre maggiore fa sì che sia proprio la Chiesa - alla luce della Rivelazione che «fa conoscere la dignità della persona umana in tutta la sua ampiezza» - a doversi fare promotrice e garante della dignità "di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro condizione di vita o dalle loro qualità".

Perché questa idea di dignità si basa innanzitutto sulla consapevolezza dell'amore di Dio Creatore nei confronti dell'essere umano, per poi rivelarsi in pienezza con l'incarnazione di Cristo - che dà dignità con le sue azioni a quelle persone che

la società ritiene "indegne" - e nel destino di comunione con Dio nella resurrezione della carne.

### Le gravi violazioni

I contenuti dell'ultima parte del documento, dedicata ad "alcune gravi violazioni della dignità umana", affrontano le condizioni lesive della dignità umana.

L'ineguale distribuzione della ricchezza, che genera disuguaglianza e povertà, è il primo fattore che "contribuisce considerevolmente a negare la dignità di tanti esseri umani". Una disuguaglianza che si declina non solo - e a volte erroneamente - in Paesi ricchi e Paesi poveri, ma all'interno della società, sempre più votata a costruire un profitto e un benessere economico per pochi.

Poi c'è la guerra, "tragedia che nega la dignità umana" [...] una «sconfitta dell'umanità».

Guerra e povertà: sono spesso queste le ragioni del "travaglio dei migranti", la cui "vita è messa a rischio perché non hanno più i mezzi per creare una famiglia, per lavorare o per nutrirsi".

Allo stesso modo si invita a lottare contro la tratta delle persone e fenomeni quali "commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato" e l'abuso sessuale, che lascia "profonde cicatrici nel cuore di chi lo subisce".

Ampio spazio è dedicato alla



La presentazione del documento "Dignitas infinita"

discriminazione delle donne e alla violenza su di esse, "scandalo globale", alla disparità tra uomo e donna in termini di diritti, auspicando un effettiva uguaglianza della persona.

Netta è la condanna dell'aborto poiché "la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano", così come si sottolinea fortemente quanto errato sia il concetto di dignità alla base di eutanasia o suicidio assistito; si parla quindi dell'importanza delle cure palliative e dell'evitare "ogni accanimento terapeutico o intervento sproporzionato", ribadendo che "la vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata".

Forte anche il no alla maternità surrogata, "attraverso la quale il bambino, immensamente degno, diventa un mero oggetto", una pratica "che lede gravemente la dignità della donna e del figlio... fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto".

Viene chiaramente ribadito "che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare "ogni marchio di ingiusta discriminazione" e [...] ogni

forma di aggressione e violenza" e che le persone "vengano incarcerate, torturate e perfino private del bene della vita unicamente per il proprio orientamento sessuale è contrario alla dignità umana".

La teoria del gender viene criticata "perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali [...] Voler disporre di sé, così come prescrive la teoria del gender [...] non significa altro che cedere all'antichissima tentazione dell'essere umano che si fa Dio".

E infine tra queste violazioni della dignità compare la violenza digitale e tutte le nuove forme di violenza che si diffondono attraverso i social media; si sottolinea come, in queste possibilità di più ampie e maggiori connessioni, si nasconde il rischio di un maggiore e più ampio senso di isolamento e solitudine.

La dichiarazione si conclude esortando "a porre il rispetto della dignità della persona umana, al di là di ogni circostanza, al centro dell'impegno per il bene comune e di ogni ordinamento giuridico" perché "sulla base del riconoscimento della dignità umana si sostengono i diritti umani fondamentali, che precedono e fondano ogni civile convivenza."

Elisa Pontiggia

## Libri/Due testi che fanno discutere Francesco che racconta vita e idee è il papa della "Chiesa in uscita"

Neanche fosse una rockstar o un idolo del pallone, anche papa Francesco s'è concesso una autobiografia. Si intitola «Life. La mia storia nella Storia», ed è uscita in America e in Europa con HarperCollins. L'ha scritta con **Fabio Marchese Ragona**, vaticanista Mediaset e suo amico personale. L'idea è quella di intrecciare gli ottantotto anni di vita di **Jorge Mario Bergoglio**, in arte papa Francesco, con le grandi vicende della storia, da Hiroshima alla pandemia. Ma c'è di più. Ai primi di aprile è uscito (per ora solo in Spagna, se non andiamo errati) un libro-intervista di papa Francesco con il giornalista spagnolo **Javier Martinez-Brocal**, dal titolo "El Sucesor". Il titolo fa già capire di cosa si tratta: riflessioni di Francesco sul suo rapporto con Benedetto XVI, soprattutto nel periodo di coesistenza dei due papi. Naturalmente, nell'uno e nell'altro caso, c'è di che scatenare la curiosità. Dalle origini italiane dei nonni di Jorge Maria alla sua infanzia, dalla sua infatuazione per una ragazza alle attività per i più poveri a Buenos Aires, al perché non guarda la tv, a padre Georg.

Ma al di là di queste curiosità che possono scadere in morbosità, i due libri toccano anche temi (tanto per citarne qualcuno) quali i rapporti tra due papi, il creato da custodire, i poveri, la pace da cercare, la sessualità, il Conclave, le dimissioni di un Papa. Tutte cose già dette più volte in questi anni da Francesco: magari siamo noi che non le abbiamo lette e meditate. Tutte cose ribadite più volte nelle catechesi settimanali di Francesco (qualcuno le legge? Si trovano a portata di computer sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)). E allora basta che escano due libri e si scatena il putiferio: "Hai letto? Il Papa dice che...". Lo stesso Papa che, sia detto per inciso, ha dichiarato che la teoria gender è pericolosissima e che l'aborto è un omicidio. Punto.

Chi ha voglia di approfondire non ha che da andare in libreria. Qui ci preme sottolineare un altro aspetto. Una volta il Sommo Pontefice non lo potevi nemmeno toccare. Figuriamoci un abbraccio. Poi venne Giovanni XXIII, con quella "carezza da portare a casa ai vostri figli". Paolo VI che inizia l'epoca dei Papi pellegrini, incontro alle genti. Giovanni Paolo I che parla in prima persona ("Io..."), Giovanni Paolo II che nasconde i bambini sotto il suo mantello, nuota e magari va a sciare. E i bollettini medici dei suoi ultimi giorni erano urbi et orbi. Benedetto XVI che si strugge perché a volte non riesce a farsi comprendere e addirittura, al momento della rinuncia, avrebbe voluto farsi chiamare da lì in poi solo padre Benedetto e non Papa emerito, come invece fu. Ora papa Francesco firma un'autobiografia e un libro-intervista (non è neanche il primo) ribadendo e quasi mettendo in piazza le sue linee guida. E in ciò incarnando pienamente quella "Chiesa in uscita, ospedale da campo" che fin dai primi giorni del suo pontificato ha auspicato. Al di là degli schemi mentali, delle posizioni ideologiche, dei pregiudizi conservatori o progressisti. Semplicemente Pastore. "Come cristiani - disse nell'udienza generale del 4 maggio 2016 commentando l'immagine evangelica del Buon Pastore - non dobbiamo rinchiuderci, altrimenti avremo il puzzo delle cose chiuse".

Paolo Cova



**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744  
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-16:00

**SEDE DI SEREGNO**

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488  
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI CESANO MADERNO**

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392  
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

**SEDE DI MEDA**

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547  
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:  
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

[www.marianiassicuratori.it](http://www.marianiassicuratori.it)



## Intervento/Pontificia Accademia per la Vita e Conferenza episcopale francese contrarie Inserire il diritto all'aborto nella Costituzione della Francia rovescia e rinnega il diritto alla vita

**H**a destato un certo scalpore la recentissima notizia che la Francia, con grande soddisfazione del proprio Governo e Parlamento, ha inserito l'aborto come diritto inalienabile e irreversibile nella propria Costituzione. La Francia così diventa il primo Paese ad inserire tale pratica in Costituzione.

La maggioranza dei cittadini è favorevole, ormai questo cosiddetto diritto si è inserito nella mentalità comune, l'interruzione volontaria della gravidanza è entrata negli usi e costumi dell'Occidente e la Francia si fa paladina di questo progresso sociale, così viene considerato, tra tutti in testa dal presidente francese **Emmanuel Macron**.

Il diritto all'aborto in Francia è già garantito fin dal 1975, totalmente a carico dal sistema sanitario nazionale (lo stesso anche in Italia, dalla legge sull'interruzione volontaria di gravidanza del 1978).

Continua in Francia (e anche in Italia) l'ambiguo scambio dei bisogni, dei desideri e delle pretese individuali con i diritti, da garantire questa volta addirittura nella stessa Costituzione. Si rovescia e rinnega il diritto alla vita, che dovrebbe essere il diritto base di qualsiasi società per evitare micidiali soprusi, e lo si sostituisce con la (falsa) libertà di fare quello che si vuole senza ritengo.

Nonostante sia ormai chiarissimo da tempo, anche da parte della scienza (da parte della logica lo è sempre stato), che un essere umano è tale fin dal con-

cepimento, si vuole negare l'evidenza, si misconosce la verità, si legalizza di fatto la violenza. Siamo in una fase storica in cui dilagano in maniera ormai sistematica le varie forme di violenza, pensiamo ad esempi clamorosi in questa fase, esaltati dai mass media, alle guerre e ai femminicidi.

E non è un caso che proprio la Francia si sta esponendo, come Paese favorevole al potenziamento degli armamenti e all'entrata in guerra con pericolose dichiarazioni del suo residente, verso possibili e pericolose derive belliche anche in Europa e verso il pericolo di un conflitto nucleare, di una terza guerra mondiale dalle conseguenze devastanti per tutto il globo.

Sono proprio le violenze passate sotto traccia come aborto, infanticidi, eutanasia, suicidi assistiti a fomentare il rischio di violenze planetarie. Siamo passati con lo scorrere dei decenni, dagli anni Sessanta del secolo scorso ad oggi, dal non giudicare, giustamente, una donna per il dramma dell'aborto allo

sbandierare l'aborto come una liberazione, dalla tragedia alla baldoria, dal dolore all'indifferenza.

La Chiesa cattolica però non ci sta ad uniformarsi a questo nefasto andazzo e ha ancora una volta preso posizione, pur nella consapevolezza di essere minoranza e quindi di non potere incidere su questa trasformazione non solo sociale ma addirittura antropologica, della considerazione della vita e della morte, della mancanza di consapevolezza della dignità di ogni essere umano.

La Pontificia Accademia per la Vita ha voluto ribadire che "proprio nell'epoca dei diritti umani universali, non può esserci un diritto a sopprimere una vita umana", sostenendo la posizione chiarissima della Conferenza episcopale francese: "L'aborto, che rimane un attentato alla vita fin dall'inizio, non può essere visto esclusivamente nella prospettiva dei diritti delle donne. Si rammarica che il dibattito non abbia menzionato le misure di sostegno per coloro che vorrebbero

tenere il proprio figlio."

Papa Francesco, che continua a chiedere la pace in questa delicata fase di guerre nella varie parti del pianeta e che potrebbe degenerare in un conflitto planetario, fin dagli inizi ha preso una posizione nitida sull'aborto, in continuità coi suoi predecessori.

Nel programma del suo pontificato, chiaramente espresso nella Esortazione apostolica "Evangelii gaudium" del 2013, afferma che la "difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile (...). E' un fine in se stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà." (n.213) Propone in alternativa la "rivoluzione della tenerezza" (n.89) e la "gratitudine" nel "condividere la vita con gli altri" (n.282), educando all'"arte dell'accompagnamento, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro (cf. Es 3,5)." (n.169).

Posizioni chiare e nette riprese anche nella dichiarazione "Dignitas infinita" del Dicastero per la Dottrina della fede, resa nota nei giorni scorsi e di cui si parla ampiamente nelle pagine precedenti.

**Vittore Mariani**  
presidente MpV Seregno

### Messa per la Vita

La messa per la Vita proposta da MpV e Cav nel mese di maggio sarà celebrata domenica 19 alle 9 nella chiesa dell'Istituto Pozzi in via Alfieri 8.



Scanziani & Viganò snc  
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)  
☎ 0362 924743



## Documento/Nell'incontro a Caravaggio dopo la visita ad limina con Francesco Appello per il bene comune dei vescovi lombardi: "No a indifferenza e astensionismo alle elezioni"

**A** Caravaggio il 13 e 14 marzo scorsi i vescovi della Lombardia si sono incontrati per la loro sessione di lavori in previsione del Consiglio permanente della Cei svoltosi dal 18 al 20 marzo. Con loro hanno partecipato a una sessione di lavoro anche i 34 incaricati regionali e assistenti dei vari settori della pastorale della regione.

Sono stati condivisi i risultati della visita ad limina dal 19 gennaio al 2 febbraio e la gioiosa esperienza dell'incontro con papa Francesco, che ha stimolato a una pastorale capace di dire il volto bello di una Chiesa che accoglie tutti.

Infine, in previsione dei prossimi appuntamenti elettorali, i vescovi hanno voluto condividere con i cittadini delle rispettive diocesi alcune riflessioni per guardare insieme al bene comune delle nostre città e dell'Europa.

Di seguito il testo del documento.

### Primo

*L'assunzione di responsabilità da parte dei cristiani e delle persone serie, capaci, oneste in politica è particolarmente urgente in questo tempo.*

*L'interessamento e l'impegno diretto in politica è una doverosa espressione della cura per il bene comune. L'indifferenza che induce all'astensionismo, il giudizio sommario che scredita uomini e donne impegnati in politica sono atteggiamenti che devono essere estranei alla comunità cristiana.*

*Sono chiamati a farsi avanti uomini e donne che siano voce*



I vescovi lombardi con papa Francesco

*coraggiosa e sapiente, profetica e realistica per dire:*

*no alla guerra assurda e disastrosa, noi cerchiamo la pace giusta e possibile;*

*no alla follia delle armi che guadagna nel distruggere, noi chiediamo che ci siano risorse per costruire e curare;*

*no alla disegualianza scandalosa che con sperperi irresponsabili rovina i popoli, ignora i poveri e distrugge il pianeta, noi siamo assetati di giustizia e dedicati alla solidarietà;*

*no all'ambigua tolleranza che apre le porte al denaro sporco che si moltiplica sfruttando le debolezze umane, incrementando dipendenze, approfittando del sovraindebitamento, noi pratichiamo e insegniamo la legalità;*

*no alla cultura individualistica e libertaria che legittima l'aborto come diritto e non rispetta la vita di persone fragili, noi chiediamo che la legge difenda i più deboli;*

*no a una gestione delle risorse della comunità che trascura i bisogni primari della casa, del lavoro, della formazione, noi proponiamo alleanze per condizioni di vita dignitose per tutti.*

### Secondo

*Le elezioni europee ed amministrative sono un esercizio doveroso di democrazia e di responsabilità civile che coinvolge tutti i cittadini e sollecita anche il manifestarsi di disponibilità al servizio delle istituzioni. La comunità ecclesiale guarda con stima a coloro che, anche sacrificando tempo ed energie personali e familiari, scelgono di dedicarsi al bene comune.*

*I cristiani che ricoprono responsabilità in ambito politico e amministrativo devono trovare nella comunità cristiana il contesto propizio per alimentare la loro fede nell'ascolto della Parola di Dio, per motivare il loro servizio al bene comune, per trovare negli insegnamenti della Chiesa e nel confronto fraterno il contesto propizio per un saggio discernimento.*

*Compito dei pastori è formare le coscienze, motivare l'impegno, incoraggiare le responsabilità, astenersi dal prendere posizioni nel confronto tra i partiti e le persone che si presentano per raccogliere il consenso dell'elettorato.*

### Terzo

*Le strutture delle parrocchie e*

*degli altri soggetti ecclesiali non possono essere utilizzate per la campagna elettorale.*

*La comunità cristiana, associazioni e movimenti devono sentirsi incoraggiati a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti su temi sociali e iniziative di formazione per suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in quello politico e amministrativo.*

*Si deve valutare l'opportunità che i candidati nelle elezioni amministrative e politiche sospendano incarichi pastorali per evitare malintesi nelle comunità cristiane e per favorire la libertà di tutti sia nel proporre sia nel votare.*

### Conclusione

*Verranno giorni di pace? Sarà possibile una società più giusta? Sapremo costruire una città, un paese, un'Europa dove sia desiderabile abitare insieme? Noi che andiamo a votare diciamo alla gente di oggi e alle generazioni future: sì, sarà possibile, perché ciascuno di noi, secondo le sue responsabilità, competenze e ruoli mette mano adesso all'impresa di aggiustare il mondo!*

**Mario Delpini** arcivescovo di Milano, **Francesco Beschi** vescovo di Bergamo, **Marco Busca** vescovo di Mantova, **Oscar cardinal Cantoni** vescovo di Como, **Maurizio Gervasoni** vescovo di Vigevano, **Daniele Gianotti** vescovo di Crema, **Maurizio Malvestiti** vescovo di Lodi, **Antonio Napolioni** vescovo di Cremona, **Corrado Sanguineti** vescovo di Pavia, **Pierantonio Tremolada** vescovo di Brescia.



## Intervento/Da Delpini a Mattarella le sollecitazioni a superare il pessimismo Il dovere della responsabilità anche dei giovani di partecipare alle prossime elezioni europee

**S**i avvicina l'appuntamento delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. In Italia si vota sabato 8 e domenica 9 giugno. È piuttosto palese ormai l'allergia crescente degli italiani (e non solo) alle urne elettorali, la cui causa più manifesta è sicuramente la mancanza di fiducia nella nostra classe politica a livello nazionale.

E certamente lo scenario che abbiamo di fronte non è incoraggiante, induce più al pessimismo che all'ottimismo circa la possibilità di riuscire nell'impresa di edificare una società sempre più giusta, inclusiva ed in pace a livello nazionale, europeo e mondiale.

Eppure le questioni aperte che, per forza, la politica europea già affronta e dovrà affrontare con sempre maggiore urgenza sono tante e grandi. Fra queste la questione demografica, le disuguaglianze sociali da sanare, i diritti da garantire, i fenomeni migratori da affrontare insieme, l'ambiente da tutelare, una rivoluzione digitale da gestire, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

Tali grandi questioni in atto chiedono la partecipazione e il contributo senza riserve anche da parte dei cristiani.

Lo aveva sottolineato anche l'arcivescovo **Mario Delpini** nell'ultimo discorso alla città "Il coraggio, uno se lo può dare" con un efficace passaggio sul nostro continente: "Noi abbiamo fiducia che si possano aprire nuove stagioni per questa vecchia, saggia, ricca, sterile Europa. Le nazioni d'Europa hanno risorse e com-



Il parlamento europeo riunito in sessione a Strasburgo

### ■ Arcivescovo/Sul voto per l'Europa Delpini: "Fate circolare il documento del consiglio pastorale diocesano"

*Noi cristiani vorremmo essere cittadini di un'Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli, vorremmo coltivare e tenere vivo il sogno dei padri fondatori, per evitare che la cultura europea sia impostata sul mero individualismo, sugli imperativi del mercato, sugli egoismi nazionali. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale di giugno con responsabile partecipazione.*

*Per questi motivi ho accolto con favore l'idea del Consiglio pastorale diocesano di elaborare, nel corso dell'ultima sessione svoltasi a febbraio, il breve testo/appello rivolto a tutte le comunità cristiane (pubblicato sul numero scorso, ndr.). Il Consiglio pastorale diocesano è un organismo consultivo composto prevalentemente da laici e rappresentativo dell'intero popolo di Dio: ha il compito, sotto l'autorità dell'arcivescovo, di studiare, valutare e proporre conclusioni operative per quanto riguarda le attività pastorali della Diocesi. Il documento è stato approvato all'unanimità.*

*Ora è compito di tutti contribuire alla promozione di occasioni per approfondirne e svilupparne ulteriormente i contenuti: nelle parrocchie e nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali, e - perché no? - anche in contesti non ecclesiali, ma in cui i cristiani sono attivamente presenti. Qualunque documento, per arrivare allo scopo non deve rimanere un foglio stampato, ma ha necessità di avere le gambe che lo fanno circolare e la faccia di qualcuno che ci crede in prima persona.*

**Mario Delpini**  
Arcivescovo di Milano

petenze per incisive opere di pace, per promuovere sviluppo umano e alleanze internazionali, per contribuire a rendere possibile il diritto di restare e il diritto di partire e contrastare quel migrare disperato che espone a inimmaginabili sofferenze. Noi vorremmo essere cittadini di una Europa protagonista nell'opera di pace e di sviluppo dei popoli. Perciò sentiamo il dovere di vivere anche l'appuntamento elettorale della prossima primavera con responsabile partecipazione".

Ancora, uno degli appelli più accorati sul voto europeo è sicuramente stato quello del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** in occasione dell'ultimo discorso di fine anno, richiamando la proiezione verso il futuro che ogni voto porta con sé, interpellando prima di tutto la vita delle giovani generazioni: "Rispetto allo scenario in cui ci muoviamo, i giovani si sentono fuori posto. Disorientati, se non estranei a un mondo che non possono comprendere e di cui non condividono andamento e comportamenti. Un disorientamento che nasce dal vedere un mondo che disconosce le loro attese. Debole nel contrastare una crisi ambientale sempre più minacciosa. Incapace di unirsi nel nome di uno sviluppo globale. In una società così dinamica, come quella di oggi, vi è ancor più bisogno dei giovani. Delle speranze che coltivano. Della loro capacità di cogliere il nuovo. Dipende da tutti noi far prevalere, sui motivi di allarme, le opportunità di progresso scientifico, di conoscenza, di dimensione umana".

**Samuele Tagliabue**

**Analisi/Una ricerca dell'istituto Toniolo sui percorsi e sulle attese di chi si allontana**

## Nelle storie dei giovani che abbandonano la Chiesa c'è la ricerca di una spiritualità più vicina alla vita

**La ricerca di Rita Bichi e Paola Bignardi**



“Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità”, a cura di **Rita Bichi** e **Paola Bignardi**, Vita e Pensiero (marzo 2024), 22 euro

Nel volume, promosso dall'Istituto dall'Osservatorio giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo, vengono presentati i risultati dell'indagine condotta tra 100 giovani italiani di età compresa tra 18 e 29 anni che si sono allontanati dalla Chiesa. In parallelo, la ricerca ha coinvolto anche giovani che sono attualmente impegnati nel contesto ecclesiale e ai quali è stata posta la domanda: “Perché siete rimasti?”.

Rita Bichi, già professore ordinario di sociologia generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Paola Bignardi, pedagoga e pubblicista, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica e coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

**I** giovani italiani si allontanano a velocità sempre più sostenuta sia dalla Chiesa sia dalla fede cristiana nelle sue forme tradizionali. Nel decennio tra il 2013 e il 2023 la quota dei 18-34enni che si dichiarano credenti cattolici è scesa dal 56,2% al 32,7%, con un calo ancora più esponenziale tra le donne dal 62% al 33 per cento. All'opposto, i giovani che si professano atei sono aumentati dal 15% al 31%, ma si segnala in crescita, dal 6,2 al 13,4, anche la percentuale di quanti dicono di credere in una generica entità superiore senza far riferimento a nessuna religione. C'è persino un 30% attratto dalla dottrina, di derivazione induista, della reincarnazione.

Per trovare chiavi di lettura che illuminino più in profondità queste trasformazioni, l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo già dal 2015 ha cercato di andare oltre i tradizionali indicatori quantitativi e di dare voce agli stessi giovani e alle loro testimonianze di vita. In questa stessa linea, con un'ampia indagine presentata nei giorni scorsi dal titolo «Cerco, dunque credo?», è stato chiesto a 100 italiani di età compresa tra 18 e 29 anni che si sono allontanati dalla Chiesa di raccontare la personale storia religiosa, la posizione sulla fede e la propria idea di spiritualità. In parallelo, sono stati interpellati anche giovani che sono attualmente impegnati nel contesto ecclesiale.

Le risposte degli uni (chi se



**La presentazione della ricerca in Cattolica**

ne è andato) e degli altri (chi è rimasto) lasciano intravedere un mondo giovanile sorprendente: «L'abbandono della pratica religiosa e della comunità cristiana - è una delle conclusioni dello studio coordinato da **Rita Bichi** e **Paola Bignardi** - non significa necessariamente distacco dalla fede, così come l'essere rimasti non esprime adesione a tutto ciò che la Chiesa pensa e propone. Negli uni e negli altri vi è una ricerca quasi sempre inquieta e sofferta: di una fede personale che esprime anche l'aspirazione a una vita bella e buona; di una spiritualità che abbia le proprie radici nella profondità della coscienza».

### **I motivi della disaffezione**

Da parte di chi si è allontanato, le obiezioni più ricorrenti nei confronti della Chiesa ne rimarcano il profilo troppo istituzionale, il linguaggio dogmatico, l'eccessiva insistenza sul dolore, la ritualità priva di calore e il peso di comunità a volte opprimenti, tutti aspetti che contrastano con la sensibilità giovanile attratta da un

tipo di religiosità più intima, gioiosa e accogliente. «L'esaltazione della vita: questo cercano i giovani - si sottolinea nell'indagine - e dichiarano di non trovare nella Chiesa questo spirito. Cominciano a creare altrove esperienze che rispondano ai nuovi interessi emergenti».

La più diffusa forma di allontanamento è quella “evolutiva”, che si manifesta durante la normale maturazione dalla fanciullezza e dall'adolescenza all'età adulta. A mano a mano che si sciolgono i legami con la formazione religiosa, percepita come inautentica, le tensioni della vita si focalizzano sullo studio, sul lavoro e sulle nuove conoscenze che si generano in questi contesti.

L'abbandono assume spesso anche un'impronta “razionalista”: è quella, come scrive l'Osservatorio Giovani, «che non risolve il conflitto tra fede e ragione, tra fede e scienza, e riconosce che aver fede implica una specie di “salto” rispetto alla ragione, un salto che molti ritengono di non essere in gra-



La spiritualità dei giovani al centro della ricerca

do di fare».

Per alcuni dei giovani, poi, l'allontanamento si potrebbe definire "esistenziale", legato a circostanze dolorose della propria vita che hanno suscitato domande di senso cui la fede non è stata in grado di rispondere.

Particolarmente complesso è «il silenzioso esodo delle giovani donne», iniziato sul finire degli anni 60 e che adesso coinvolge le ragazze della generazione Z nate tra il 1996 e il 2010. Più di un'intervistata parla di una Chiesa «misogina» che ha avuto poca cura di loro. E, ora che gli spazi iniziano ad aprirsi, le giovani donne sembrano non rivendicarli più per sé come se avessero imparato a farne a meno. Il tono non è arrabbiato con la Chiesa, tranne quando entra in gioco la sfera della corporeità, della sessualità, delle relazioni di coppia e della maternità.

Infine, anche da parte di quanti rimangono nella Chiesa, è avvertito come cruciale il tema dell'accoglienza dei credenti LGBT+. Chi vive l'esperienza dell'omosessualità racconta la sua sofferenza nel sentirsi giudicato e rifiutato.

### Il bisogno di autenticità e di una fede matura

Se le ragioni dell'allontanamento possono essere differenti, l'esperienza da cui si prende le distanze è sempre la stessa: «Percorsi di fede - sottolinea Paola Bignardi - che appaiono eccessivamente standardizzati e omologati, che non prevedono interruzioni, pause, domande o crisi, ma semplicemente adesione acritica». I giovani che si affacciano all'età adulta desiderano la libertà di dare forma matura al loro stesso modo di credere.

Significativamente, una delle giovani intervistate racconta come le abbiano insegnato a «recitare le preghiere», ma non a «pregare», cioè a vivere un'esperienza interiore che coinvolga tutta la sua persona. La domanda «Dio esiste?», che una volta era una delle più importanti e diffuse, ai giovani non interessa più; la domanda di oggi è: «Dio può stare in relazione con me?»

### L'ipotesi di Dio e la nuova idea di spiritualità

L'idea di Dio resiste nella vita dei giovani. «Non è una porta chiusa per sempre - dichiara una ragazza di 26 anni

*L'indagine condotta tra oltre 100 giovani fa emergere che l'abbandono della pratica religiosa e della comunità cristiana non significa necessariamente distacco dalla fede, così come l'essere rimasti non esprime adesione a tutto ciò che la Chiesa pensa e propone.*

-, perché penso di non aver chiuso le porte a Dio, a Cristo. Ho semplicemente iniziato a credere che posso arrivare tramite altre porte, altri percorsi». Così, accanto a un certo numero di intervistati che si dichiarano atei o agnostici, altri esplorano strade differenti rispetto a quelle codificate dall'esperienza cristiana.

La nuova idea di spiritualità, rileva Rita Bichi, «abbraccia un campo di esperienze eterogeneo, sicuramente più vasto di quello religioso, in cui ciascuno si sente libero di sperimentare e di ritagliarsi una nicchia di significati e rappresentazioni a partire dalla propria specifica sensibilità e del proprio vissuto». Ricerca di una pienezza di vita, quindi, di ciò che fa sentire vivi e lascia intravedere «un oltre senza negare il valore del qui e dell'ora».

La spiritualità dei giovani intervistati apprezza la vicinanza al prossimo e il valore della diversità come dimensioni essenziali della vita. «Emerge nelle loro parole - osserva ancora Bichi - anche l'immagine dell'essere umano perennemente in cammino, senza mete da raggiungere, solo il valore intrinseco dello stesso camminare su un sentiero inesplorato e originale».

Nella spiritualità dei giovani adulti, infine, risuona una vena di amarezza. È il rimpianto di qualcosa di grande che si è sperimentato nella giovinezza. È la nostalgia della fede, della vita comunitaria e di affidabili figure di riferimento. «Mi manca il sentirmi parte di un qualcosa di bello - racconta in

un'intervista una donna di 26 anni -, cioè che io pensavo fosse bello. Mi manca anche la facilità di mettermi in relazione con Dio, nel senso che adesso, nella solitudine, è molto più difficile mettersi a pregare». Un desiderio, questo, che trova un'eco positiva e carica di fiducia nella testimonianza di chi è rimasto: «In Gesù - dice una 28enne - io vedo un porto sicuro, un posto, una persona su cui fidarmi, su cui fare affidamento. Perché per me comunque è importante avere Lui nella mia vita e sentirlo vicino e presente».

### La Chiesa, l'inerzia e l'occasione prozia

Benché l'esodo dei giovani sia sempre più ampio, una specie di forza di inerzia porta spesso la Chiesa a riproporre forme di iniziazione alla fede ormai logore. I tentativi di rinnovamento, pur continui e sinceri, non approdano ad un reale cambiamento.

Eppure, è la conclusione del rapporto, proprio l'ascolto delle nuove istanze di spiritualità può generare una scossa vitale: «La Chiesa è sfidata dai giovani a cambiare, ad aggiornare il suo modo di vivere, interpretare e proporre il Vangelo». Non si tratta di adattarsi alle mode del momento, né di assumere tutto quello che i giovani stanno dicendo o chiedendo, ma di accogliere ciò che di autentico vi è nelle loro posizioni: «I giovani nella loro silenziosa protesta stanno segnalando alla Chiesa che questo è il suo kairòs, il tempo della visita di Dio».

Marco Mariani



**SELEZIONE  
DEI VINI  
MIGLIORI  
DELLA  
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



**VILLA MORAGO**  
M D C C C X V I

www.villamorago.it | Info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO  
SHOP ON LINE!**

Wine  
Soap

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MI) Italia  
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE  
È UN VERO PIACERE!**



**uditopro**  
soluzioni acustiche

**SEREGNO (MB)**  
Via Umberto I, 67  
Tel. 342.92.17.615  
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare  
un **CONTROLLO GRATUITO  
DELL'UDITO**  
e **PROVARE GRATUITAMENTE**  
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering  
Centro Autorizzato **bernafon**  
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica  
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034  
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213  
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



**LA SEREGNESE**

**unica**

**CASA FUNERARIA**

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno

0362 231220

www.laseregnese.it

Drinks & Beers



**MARIO CONFALONIERI** s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO  
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80  
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759  
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

**SPAZIO APERTO**  
VETRERIA ARTISTICA



**Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere**

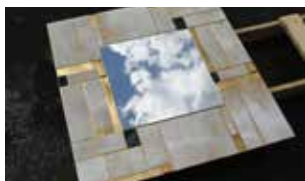
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

[www.spazioapertovetreria.com](http://www.spazioapertovetreria.com)

*Venite a trovarci ingresso libero*

**SPECCHI**



**CASA & UFFICIO**



**PORTE**



**CERIMONIE**



■ **Riflessione/Il ruolo di scuola e famiglia nella prevenzione delle solitudini dannose**

## Dalle 'droghe leggere' al Fentanyl le dipendenze stanno travolgendo sempre più la "generazione Z"

**G**li esperti neuropsichiatri infantili stimano che una percentuale tra l'11 e il 27% degli adolescenti soffre di sentimenti di tristezza e vuoto, allorché diventano consapevoli della scarsa qualità e quantità delle proprie relazioni sociali. Una percentuale che sale al 40% se si considera l'età adulta. Il paradosso è che il 78% dei bambini tra gli 11 e i 13 anni utilizza internet tutti i giorni.

Il motivo? Facile e veloce soddisfazione dei bisogni virtuali, controllo sugli altri, eccitazione da immagini, suoni e video durante la navigazione. Una volta disconnessi scattano ansia, attacchi di panico, tristezza e rabbia da privazione di strumenti elettronici e conseguente solitudine.

Se usiamo l'espressione "stare soli" possiamo pensare a una opportunità per generare nuove energie o progetti, ma diverso è il significato dell'espressione "restare soli" che mette tristezza e dà una sensazione di perdita di qualcuno di prezioso. Non poche volte nella vita ci possiamo trovare tutti, e in diversi contesti, nella condizione di "solitudine" che si configura come malinconia, ma quando questa solitudine entra in una condizione patologica può arrivare fino ad uccidere.

Il numero di suicidi fra i giovani non è marginale ed è un segno di sofferenza importante che spesso gli adulti, sempre più distanti, faticano a comprendere limitandosi a ricercarne le cause. Ma non basta: se il 28% degli adolescenti in età

scolare fa uso di droghe, l'11% di psicofarmaci, e il 50% di alcool mescolandolo alle pasticche, dobbiamo avere il coraggio di chiamare queste realtà "dipendenze".

Ormai argomenti persuasivi e slogan ci anestetizzano dagli allarmi sulle cosiddette "droghe leggere" che leggere non sono. Depressione e psicosi sono il primo scoglio da affrontare a seguito della dipendenza da cannabis come spesso si osserva in urgenza nei Pronto Soccorso.

La medicina parla da tempo di questi danni, ma resta il più delle volte inascoltata: negli ultimi anni c'è stata una rapida penetrazione del consumo da parte delle nuove generazioni che oggi si attesta con "la prima volta" a 11 anni. Teniamo presente che la concentrazione di Thc (principio attivo della cannabis) nella marijuana/hashish è passata dal 5% al 30% e anche più.

E' facile immaginare il danno sul cervello ancora in fase di sviluppo nei più giovani. Il consumo di cannabis interferisce infatti sulla maturazione cerebrale, modifica il comportamento, le capacità decisionali, altera la percezione della realtà e del pericolo e causa deficit di memoria e concentrazione. Spesso i danni che provoca sulla salute mentale sono permanenti e aumentano il rischio di depressione, attacchi di panico e schizofrenia.

Uno studio pubblicato sul British Medical Journal, ha misurato il rapporto tra rischi e benefici della cannabis: i primi superano di gran lunga i secon-

di potendo esporre con facilità agli incidenti stradali e sul lavoro, ma anche incrementando le tendenze autolesionistiche e suicidarie.

Questi fenomeni stanno travolgendo la "generazione Z", cresciuta culturalmente alla scuola della totale normalizzazione del consumo di cannabis, considerata ricreativa ed innocua. Innocua non è e i ragazzi dovrebbero essere informati di questo e dei rischi che corrono. Il ruolo della prevenzione è ancora una volta fondamentale: l'ascolto e il dialogo costruttivo con i nostri ragazzi, associati all'esempio di una vita coerente e impegnata, sono gli strumenti più efficaci per evitare fughe verso paradisi illusori.

Allarmanti sono poi i dati relativi all'uso di altre sostanze facilmente reperibili e nascoste sotto il nome di farmaci; tra questi il Fentanyl, un oppiaceo sintetico detto anche "droga degli zombie" perché trasforma chi la assume in "morti che camminano".

Usato in ambito clinico per il trattamento del dolore acuto e dagli anestesisti durante alcuni interventi chirurgici, ha un effetto rapido e di breve durata, ma crea velocemente dipendenza e invoglia i consumatori a reperirne sempre di più; dosi elevate, possono causare l'arresto respiratorio.

Più potente di eroina e morfina, è utilizzato come "diversivo" da chi è alla ricerca di uno stato di euforia e stordimento. Si reperisce nel dark web, parte oscura e anonima della rete dove si svolgono traffici illeciti; Fentanyl è il farmaco più ac-

quistato in USA dove nel 2022 ha provocato oltre centomila morti. Già presente in Italia, i suoi circuiti di distribuzione sono nelle mani della criminalità organizzata con recapiti a domicilio al costo di 10 euro il grammo.

Per questo in Italia è stato predisposto un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio del Fentanyl e di altri oppioidi sintetici venduti anche per strada, spesso miscelati con eroina o cocaina che ne potenziano l'effetto.

Ancora una volta la scuola può rappresentare uno straordinario luogo di contrasto, così come lo sono gli ambienti sportivi, ma soprattutto sono gli adulti nelle famiglie che dovrebbero cercare con gli adolescenti più relazioni, più vicinanza, lasciando spazio all'iniziativa in cui i giovani abbiano ad assumersi responsabilità, facciano esperienze che abbiano senso e gusto, comprese le esperienze della sofferenza.

Accompagnati dagli adulti, i giovani possono verificare che si può stare nelle "prove" insieme agli altri trovando il senso della vita. Fin da bambini è possibile sperimentare la possibilità di avere emozioni buone e relazioni di condivisione pur sperimentando la fatica di incontrarsi con l'altro; se gli adolescenti riescono a lavorare con adulti presenti per una scelta di valore e non solo per interesse o autodifesa, ecco che il loro bisogno di credere può trovare un valido appiglio e anche il rapporto con il vuoto, le ombre e le paure trova vie alternative.

**Mariapia Ferrario**

## Anno della preghiera/L'insegnamento di madre Maria Maddalena dell'Incarnazione L'adorazione di Gesù eucaristico abbraccia ogni vita, si estende a tutti gli spazi e a tutta la storia dell'uomo

**Q**uando osservi il crocifisso puoi comprendere quanto Gesù ti abbia amato. Quando guardi l'Eucaristia capisci quanto Gesù ti ami in questo momento”.

Queste parole di **Santa Teresa di Calcutta** riassumono in modo mirabile l'esperienza di fede e di preghiera di **Caterina Sordini** (Madre M. Maddalena dell'Incarnazione). Dalla contemplazione di Gesù Crocifisso comprese nel suo intimo l'amore di un Dio che, fatto uomo, offrì la sua vita per lei, nel cruento sacrificio della croce. A tanto amore, ella non poteva che rispondere con il dono della sua vita.

E per donare la sua vita alla sequela di Cristo casto, povero e obbediente, attinge forza dalla contemplazione, dall'adorazione di Gesù presente nell'Eucaristia.

In Gesù Madre Maddalena costruisce il suo progetto di comunità orante. Il mondo si perde nelle dispute, nelle chiacchiere, in una Babele di linguaggi; ma per pregare basta una parola sola: Gesù. Lui è il pane quotidiano di vita, pane di comunione, Gesù è il cuore della sua esistenza: piena, dedicata.

Pur nella fragilità della vita, ha realizzato il prezioso disegno che il Signore ha posto nel suo cuore. Gli ultimi quattro anni della sua vita furono intensi di passione, di angoscia. Vuole essere crocifissa con Gesù; la sua sofferenza è illuminata dalla comunione con Gesù: “Fa', mio Gesù, che io ti segua, ti obbedisca e ti abbracci con uguale tenerezza, allorché



L'altare dell'esposizione eucaristica nella chiesa del monastero delle Adoratrici perpetue di Innsbruck

*vieni a me con la croce, come quando vieni con tutte le benedizioni della tua soavità. Fa' che non ti trovi meno bello nelle tue umiliazioni che nella tua gloria. Non ti chiedo che mi liberi dai mali che soffro, ma la forza di soffrirli per tuo amore. Ti chiedo la grazia di vivere e morire sulla croce”.*

La vita della Madre si definisce nella risposta adorante

della creatura, nell'offerta di sé alla presenza di Gesù che dona se stesso nell'Eucaristia, sacramento del suo amore. Ella vive nell'adorazione la più alta esperienza mistica, ma nello stesso tempo conforma la sua vita sull'esempio di Gesù; con le proprie sofferenze partecipa al suo sacrificio, assieme alla sua comunità è una piccola cellula del corpo mistico di

Gesù che abbraccia l'umanità.

I momenti più belli della preghiera, dell'amore si vivono nel silenzio. E' il silenzio dell'anima che prega concentrata nell'adorazione.

L'adorazione, vissuta e proposta da Madre Maria Maddalena, abbraccia tutta la vita, è la dimensione dell'esistenza cristiana, ma si concentra davanti all'Ostia. Qui diventa confessione di lode, pentimento, offerta riconoscente e riparatrice.

Nell'adorazione silenziosa si entra in un eterno presente. Il tempo scorre e noi passiamo. Quando ella fonda l'Ordine dedito all'adorazione vi aggiunge un aggettivo: *Perpetua*. E' un'adorazione che trascorre in un tempo infinito: il Presente del Signore. Passa la vita, passano le cose, ma è sempre l'oggi del Signore.

Così è l'adorazione: abbraccia ogni vita, si estende a tutti gli spazi e a tutta la storia. Pellegrini sulla terra, travolti nel fiume del tempo, raggiungiamo il momento più altro quando ci uniamo “alla sorte dei Serafini” nella lode perpetua che essi rivolgono al Signore in Cielo.

Il tempo della giornata si dispone secondo l'orario stabilito, il tempo del lavoro e del servizio, delle fatiche e del riposo, del sonno e delle veglie, della gioia e della sofferenza. Ma tutto trova il suo senso nel momento dell'adorazione.

**Madre Daniela Pozzi**  
Superiora del monastero  
delle Adoratrici Perpetue  
del SS. Sacramento

## ■ Celebrazione/L'arcivescovo ha usato parole forti nell'omelia del pontificale Delpini: "Noi siamo il popolo della Pasqua che mette mano alla riedificazione della nuova umanità"

Come si può annunciare la Pasqua e continuare a tollerare tutte quelle situazioni in cui non c'è il passaggio ad una vita nuova, non si riesce a voltare pagina? E in questo immobilismo che si finisce per diventare complice, si finisce per considerare la Pasqua come un vuoto ripetersi di auguri o un'occasione per un consumismo vacanziero?

Sono state parole forti quelle usate dall'arcivescovo nella sua omelia nel pontificale di Pasqua. Mons. **Mario Delpini** ha dato voce al bisogno di dare un senso vero alla gioia della Resurrezione, pure in un momento storico che sembra contraddire la rinascita a vita nuova.

«Noi siamo il popolo della Pasqua, quelli che bussano ai palazzi del potere per contestare il potere che vuole la guerra; quelli che visitano i luoghi della miseria per offrire l'amicizia che consente di intraprendere una vita nuova; che abitano i luoghi della desolazione, nelle carceri, nei ghetti della emarginazione, per testimoniare la vocazione di ogni uomo e di ogni donna ad avere stima di sé, a credere nella propria vocazione a una vita nuova», ha detto l'arcivescovo.

«La gente - ha osservato Delpini - è stanca delle situazioni drammatiche, delle vicende tragiche di cui non si vede via d'uscita. Perciò si agitano le domande dell'esasperazione: "Fino a quando durerà ancora questo momento greve della storia dell'umanità?" L'esasperazione degenera poi in



L'arcivescovo durante l'omelia del giorno di Pasqua

disperazione di cui raccogliamo», noi come i discepoli di Gesù, «il grido nelle carceri dove il regime si è fatto severo, nelle miserie dove le promesse si sono rivelate inganni, nelle emarginazioni dove i muri si sono fatti invalicabili. Fino a quando? Fino a quando?».

Una rassegnazione questa che finisce per corrodere anche la fede, diventando «insopportabile immaginare un Dio che, secondo le fantasticherie dell'umanità, non ascolta, non interviene, non ferma la mano assassina, non impone alle armi il silenzio e non regala alla terra il pane necessario e la pace irrinunciabile».

Celebrare la Pasqua significa «crederci» veramente. Significa riconoscere quel Signore che risorto per sempre, «rivela il fascino di una vita nuova, visita le situazioni insopportabili,

non offre la soluzione invocata e pretesa, piuttosto affida la missione di essere protagonisti ispirati da Dio per mettere mano all'edificazione della nuova umanità».

Protagonisti come «gente di Pasqua», appunto, che contesta il potere dei signori della guerra, che entra nei ghetti, nei luoghi dell'emarginazione, raccogliendo «la domanda dell'umanità in lacrime che vorrebbe trovare un corpo morto, un possesso per riempire il vuoto». Tutti come Maria di Màgdala che cerca il «suo» Signore e alla quale Gesù rivela «che non è più tempo di lacrime e di rimpianti, ma di missione e di gioia, seminando la vocazione alla speranza, alla trasfigurazione della vita in una vita di pace».

Fabio Brenna

### Più giusti più liberi: i discorsi dell'arcivescovo

Tra il 2019 e il 2023 l'Arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**, ha tenuto una serie di discorsi e interventi pubblici in cui ha letto con lucidità i tratti della nostra epoca, attraversando regole e comportamenti nei mondi dell'economia, della società, della giustizia, della politica, denunciandone le derive, sollecitando impegni personali e collettivi e smuovendo i cristiani ad assumersi responsabilità per il futuro della polis.

Questi interventi sono ora raccolti nel volume «Più giusti più liberi» (In dialogo, 112 pagine, 12 euro).

Con la prefazione di **Gianni Borsa**, presidente dell'Azione cattolica ambrosiana, il libro contiene anche autorevoli interventi che ne approfondiscono il senso: monsignor **Carlo Azzimonti**, vicario episcopale per gli affari generali e moderator curiae della diocesi di Milano; **Giuseppe Ondei**, presidente della Corte di appello di Milano; **Mattia F. Ferrero**, presidente dell'Unione giuristi cattolici di Milano.

Aprè poi la raccolta dei testi dell'arcivescovo Delpini il discorso tenuto in consiglio comunale a Milano nel settembre dello scorso anno.

# SACRO VOLTO

## ONORANZE FUNEBRI



*Da 1990*  
*rendiamo*  
*omaggio*  
*alla vita*

Donata Pagani

02.68.97.911  
onoranzefunebri sacrovolto.it



■ Casa della Carità/Sabato 11 maggio dalle 17 con ingresso libero

## Concerto del coro interculturale Elikya per i 25 anni della scuola di italiano per stranieri a l'Auditorium

**D**opo la Cena dell'amicizia del 24 febbraio scorso, che ha visto riuniti amici e sostenitori, la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", in occasione dei suoi 25 anni di fondazione e attività, proporrà alla cittadinanza un concerto musicale il prossimo sabato 11 maggio con inizio alle 17 presso l'Auditorium di piazza Risorgimento. L'ingresso sarà libero sino ad esaurimento dei posti disponibili e consentiti.

L'iniziativa è supportata e coordinata dalla Casa della Carità di cui la scuola è una delle attività più rilevanti per il suo alto valore sul piano dell'inclusione e dell'integrazione sociale e culturale dei cittadini immigrati da un centinaio di Paesi del mondo e cui da un quarto di secolo offre, grazie alla dedizione di decine di volontari, guidati dalla passione e dall'impegno di **Laura Borgonovo** che ne è da sempre la coordinatrice con il supporto di **Angela Colombo**, la possibilità di conoscere la lingua italiana e attraverso di essa l'inserimento nel contesto seregnesse.

Protagonista del pomeriggio significativamente intitolato "Musica senza frontiere" sarà il coro interculturale Elikya (che in lingala, lingua bantù del Congo, significa speranza) nato nel 2010 su iniziativa ed intuizione del maestro **Raymond Bahati**, originario della Repubblica Democratica del Congo, che da subito ne ha assunto la direzione musicale e artistica. L'idea di dare vita ad un coro interculturale na-



Il coro interculturale Elikya con il maestro Raymond Bahati

sce all'interno dell'esperienza del Coe (Centro orientamento educativo - organismo di volontariato internazionale cristiano) di Barzio in Valsassina dove Bahati opera come educatore e psicologo.

Il concerto sarà introdotto da interventi dei responsabili della scuola di italiano così come della Casa della Carità ma anche da testimonianze di insegnanti e frequentanti dei corsi di italiano (oltre 7300 in 25 anni) a cui si sono aggiunti i corsi di taglio e cucito e di informatica.

Intanto Casa della Carità, che si appresta a tagliare il traguardo dei suoi tre anni di attività iniziati il 26 aprile del 2021 con la mensa solidale, ha visto concludersi l'accoglienza notturna invernale per persone senza dimora.

L'attività, giunta al suo settimo atto, il terzo nella struttura di via Alfieri, ha registrato praticamente il tutto esaurito dei venti posti letto a disposizione, alcuni anche per donne, nei cinque mesi di durata di quello che viene comunemente deno-

minato 'piano freddo'. Complessivamente sono state oltre 2300 le presenze degli ospiti registrate da ottobre ad aprile con punte massime nei mesi di febbraio e marzo. Le persone ospitate sono state una trentina nella stragrande maggioranza cittadini di nazionalità italiana, alcuni in età avanzata, e residenza a Seregno e nei comuni del decanato (sei) e dell'ambito territoriale (10) dei servizi sociali con i quali la collaborazione e il confronto è stato costante e attivo grazie all'impegno del direttore Gabriele Moretto e dell'economista Piermario Silva che hanno seguito da vicino tutta l'attività di assistenza con il nuovo custode Roberto Longoni e una trentina di volontari.

Agli ospiti sono stati infatti assicurati sempre oltre al posto letto cena e colazione, servizi di pulizia personale, cambio e lavaggio della biancheria e del vestiario, assistenza medica e supporto psicologico e aiuto ad una sistemazione abitativa al termine dell'accoglienza nel periodo invernale.

### Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 140067. Indirizzo e-mail: [info@casadellacaritaseregno.it](mailto:info@casadellacaritaseregno.it).

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 00000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

### Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

## Scuola/Serata di riflessione al collegio Ballerini sul celebre scrittore morto 100 anni fa Le opere di Kafka per interrogarsi sulla sfida della libertà per chi si sente prigioniero della vita

**A**nche per un prigioniero ha senso la speranza? E' stata questa una delle domande al centro della serata tenutasi al Collegio Ballerini lo scorso 5 aprile, dedicata a un grande autore mitteleuropeo, **Franz Kafka**, nel centenario della morte (3 giugno 1924). I relatori, oltre al rettore don **Guido Gregorini**, erano altri docenti delle scuole paritarie seregnesi: il filosofo **Luca Frigerio**, e **Ariberto Terragni** docente di lettere, entrambi al Ballerini e **Giulia Azzoni**, insegnante di inglese e tedesco all'Istituto Candia.

Proprio dal concetto di Mitteleuropa e dello spazio geografico e storico da cui nasce l'opera di Kafka, è partito Terragni per dare qualche coordinata al pubblico e iniziare un viaggio nell'uomo, prima che nei lavori. Si parte dalla considerazione che geograficamente si tratta di uno spazio poco chiaro, che idealmente comprende l'impero austro-ungarico, e l'Europa centro-orientale tra la fine dell'800 e la prima guerra mondiale: un'area in cui si iscrivono anche città italiane come Trento e Trieste che godranno infatti di una fioritura culturale comune a tutta quella parte del continente in quel periodo. L'uso della lingua tedesca per Kafka è stata una scelta sofferta, proprio perché la sua patria era la repubblica Ceca, una regione dell'Impero che proprio in quel periodo iniziava ad essere consapevole della propria identità.

Nel tentativo di far emergere la personalità dell'autore anche l'intervento di Frigerio si è soffermato sui testi più intimi, come la 'Lettera al padre' e i 'Diari', che contengono già dei punti su cui la mente di Kafka si arrovellerà per tutta la vita, tra i quali certamen-



I quattro relatori della serata su Kafka al Ballerini

### Solidarietà/Scuola Sant'Ambrogio Con le "rinunce" di Quaresima donate attrezzature a Spazio Aperto



L'incontro tra la scuola S. Ambrogio e Spazio Aperto

Alla scuola parrocchiale Sant'Ambrogio, si è concluso, lo scorso mercoledì 27 marzo, il progetto di solidarietà: "Rinunciare... per noi un gioco da ragazzi". Durante il periodo quaresimale i bambini e i ragazzi della scuola hanno fatto delle rinunce e con i soldi raccolti, 1.095 euro, hanno permesso di acquistare un computer, un tablet e delle pentole per i ragazzi della vicina cooperativa sociale Spazio Aperto che dovranno seguire un corso di cucina. Questi ultimi sono stati poi invitati con i loro educatori per una merenda insieme agli alunni, favorendo così l'inclusione e la comprensione reciproca tra i ragazzi. Un grazie particolare è stato rivolto da Spazio Aperto alla direttrice **Mariacristina Curioni** per aver dato vita all'iniziativa, al sindaco **Alberto Rossi**, all'assessore all'istruzione **Federica Perelli** e a don **Fabio Sgarla** per aver partecipato all'evento oltre che al calciatore del Monza, **Luca Caldirola**, per essere stato ospite e aver regalato un momento magico a tutti i ragazzi. Curioni ha poi ringraziato gli studenti e tutte le famiglie della scuola che hanno reso possibile la realizzazione del progetto.

P. V.

te la considerazione di sé stesso come prigioniero in vari ambiti dell'esistenza.

Un'analisi più puntuale, proprio sulla lingua dei capolavori più conosciuti, non poteva che esser portata avanti dalla Azzoni, che ha così avuto modo di far riflettere il pubblico su questioni squisitamente letterarie, citando brani o soffermandosi anche su singole parole de 'La metamorfosi' e 'Il processo'. Si tratta di capolavori che hanno contribuito a cambiare per sempre la letteratura europea e non solo, ma che spesso il lettore italiano non conosce nella loro interezza proprio per la barriera linguistica.

Don Guido ha invece preso di petto la questione esistenziale che viene posta al centro nelle opere di Kafka, in particolare approfondendo la chiave scelta come titolo della serata "La speranza del prigioniero": è possibile, si è chiesto il rettore, trovare una speranza anche nelle pagine più oscure e distorte dell'autore del 'La metamorfosi'? Certo attraverso la fede si può dare un'interpretazione molto più possibilista in questo senso. Il famosissimo incipit di quel racconto vede il protagonista ritrovarsi nel letto trasformato in uno scarafaggio, senza un'apparente spiegazione, e vivere gli ultimi giorni di vita da recluso, come un mostro, una presenza inquietante. E' possibile allora vedere una luce anche in una condizione così esasperante? Forse è anche la sfida massima che le opere di Kafka ci vogliono sottoporre, ma a cui non possiamo sottrarci perché, appunto, il tema della libertà, anche di chi si sente prigioniero, è troppo importante per non trovare una risposta.

Daniele Rigamonti

## Scuola/Presente alla manifestazione di Lario fiere di Erba per la 25ma volta A RistorExpo l'alberghiero del Ballerini fa incetta di premi con il suo squadrone di oltre 30 allievi

Una volta di più l'istituto alberghiero del collegio Ballerini ha dimostrato sul campo di essere un'eccezione, ma soprattutto che gli studenti dell'indirizzo enogastronomia & ospitalità, sono preparati e seguiti da professionisti del settore che hanno a cuore il loro percorso scolastico, con lo sguardo rivolto a quella che potrà essere la loro futura professione.

Alla 26ma edizione di RistorExpo a Lario fiere di Erba nei primi quattro giorni di marzo, anche la 25ma presenza consecutiva del Ballerini, è risultata un trionfo assoluto.

La squadra di 31 studenti guidata dalla chef **Paola Silva** e dai docenti di sala e vendita **Cristina Valtorta** e **Noemi Galimberti**, al termine di tutti i concorsi ha raccolto un bottino di premi invidiabile: oro assoluto primo premio trofeo Luigi De Santis, terzo posto assoluto trofeo "young cup" Cesare Chessorti, trofeo miglior team di cucina, otto medaglie d'oro, sette d'argento, tre di bronzo e sei attestati di merito.

Tutto questo oltre a quattro premi assoluti dovuti al miglior piazzamento nei quattro giorni di concorso, e un terzo posto assoluto e la miglior cucina per l'abbinamento cibo-vino.

"Un risultato sorprendente che ha fatto onore al nostro istituto alberghiero che continua così nella tradizionale raccolta di affermazioni ottenute anche nelle passate edizioni - ha commentato **Giovanni Guadagno**, chef e vice preside dell'istituto oltretutto responsabile della didattica - un plauso



Lo 'squadrone' dell'alberghiero del Ballerini che ha fatto incetta di premi a RistorExpo

che va rivolto anche agli studenti che si sono impegnati a fondo mettendo a frutto la lunga preparazione nelle oltre cento ore di allenamento ma anche alla costanza, all'assiduità e all'attenzione particolare mostrata da tutti i docenti che si sono spesi senza risparmio. Gli studenti, al termine della quattro giorni di concorso, ne sono usciti soddisfatti e con maggiori esperienze vissute sul campo, il che ha permesso loro di apprendere tecniche e capacità nuove".

**Lorenzo Masiero**, ha ottenuto l'oro assoluto e il primo premio nel trofeo Luigi De Santis, con il risotto; nello stesso concorso, ma riservato al trofeo ragazzi speciali, medaglia d'argento per **Emanuele Gurgliaccio** con l'helper **Matteo Prisinzano**.

Nel trofeo Cesare Chessorti di cucina, terzo posto assoluto nella "young cup" per **Danie-**

**la Basta, Giulia Greco, Manuel Gatti**, riconosciuto come miglior team di cucina; oro assoluto per l'abbinamento cibo-vino per **Emma Fontana, Andrea Rinaldi, Alves da Silva Gregorio**, team che si è aggiudicato la medaglia d'argento per la cucina, la medaglia d'oro per l'abbinamento cibo-vino e il bronzo per il cocktail.

Medaglie d'oro di giornata, nel concorso Luigi De Santis hanno poi ottenuto: **Francesco Cianni** con l'helper **Pier Carlo Bizzozero**; l'helper **Marisol Gottardi** con **Andrea Vasquez, Thomas Martelli, Marisol Gottardi**; argento per: **Lucrezia Briani** e **Sara Gaiati**. Per il trofeo Cesare Chessorti, team young cup, **Letizia Rigamonti, Lorenzo Masiero** e **Riccardo Panzeri**, hanno ottenuto un oro per il lavoro di sala, un bronzo per abbinamento cibo-vino e un bronzo per il cocktail.

La squadra de "I contadini" ha raccolto a sua volta con **Elena Casero, Andrea Montagnoli, Sara Gaiati** un oro per la cucina; mentre il bottino per **Alice Carozzi, Samuel Chierici, Riccardo Del Miglio** è stato un argento per la cucina e per cibo-vino; infine per la squadra "Il ruggito del coniglio" argento per la cucina con **Francesco Cianni, Pier Carlo Bizzozero, Tecla Passoni**. Al trofeo "torta Lombardia", argento per Sara Gaiati.

Il premio "miglior brigata", dedicato ad **Antonio Zambrano**, già docente del Ballerini e fiduciario Amira deceduto nel 2019, è stato vinto dal team "Casar-go!" del Cfpa di Casargo. La quattro giorni dell'edizione numero 26 di RistorExpo a tema "generazioni gastronomiche" è stata visitata da 21 mila persone.

**Paolo Volonterio**



## I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA  
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

**0362 320768**

**oppure**

**info@sormaniticucine.it**



**SORMANI**

**SEREGNO**

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



**E20**

## Eventi Velò

Non perdere tempo!  
Organizza il tuo evento da noi

Via Giovanni Pacini 20, Seregno  
Tel: +39 0362 265740 | info@caffevelo.it

[www.caffevelo.it](http://www.caffevelo.it)



## Scuola/Cinquanta allievi dei club interni 'we care' e 'sportivo' del liceo scientifico Incontro e partita di calcio degli studenti del Ballerini con detenuti per scoprire l'altra 'faccia' del carcere

Un gruppo di cinquanta studenti del liceo scientifico del Ballerini dai 14 ai 18 anni, appartenenti ai club interni denominati "we care" e "sportivo", di cui sono responsabili le docenti **Sofia Mariani** ed **Alessandra Trabattoni**, nelle scorse settimane, per ben due volte in giorni diversi sono entrati in contatto con la realtà del carcere di Monza, attraverso dapprima una fase di conoscenza e successivamente un evento di carattere sportivo. Una sfida non da poco. Gli educatori, i volontari e alcuni detenuti sono riusciti a tenere desta l'attenzione degli studenti.

I ragazzi entrati nella struttura di via Sanquirico con una loro idea di carcere e dei detenuti, ne sono usciti con le idee stravolte. "Hanno compreso che i carcerati non sono una categoria a sé - ha sottolineato Sofia Mariani - ma sono innanzitutto persone come noi, che hanno commesso degli errori, ma che possono compiere un cammino scendendo in profondità di se stessi. In fondo, lo stesso lavoro che è richiesto ad ognuno di noi".

Gli studenti sono rimasti particolarmente colpiti dalle figure dei peer supporter (supporto tra pari), detenuti che hanno compiuto un percorso riabilitativo e si mettono al servizio dei nuovi arrivati, affiancando gli educatori.

La mattinata era iniziata con la sosta al "reparto luce", dove hanno potuto ascoltare la testimonianza di alcuni giovani ormai al termine del percorso rieducativo. Le educatrici della casa circondariale hanno spiega-



Gli studenti del Ballerini davanti al carcere di Monza

### Iniziativa/Istituto e genitori -- Tre incontri al Candia su problemi di bioetica, educazione e spiritualità

Tre incontri su altrettanti temi che interpellano continuamente genitori e giovani rispetto a problematiche etiche, educative e spirituali. Un'occasione per confrontarsi con relatori e testimoni autorevoli e capaci di aiutare la comprensione e la riflessione così come il dialogo e il confronto. E' questo il senso dell'iniziativa dell'Istituto europeo Marcello Candia unitamente all'associazione di genitori "Amici del Candia".

Venerdì 3 maggio alle 21 si inizia sul tema "Mi hai fatto come un prodigio" (Salmo 139). **Jérôme Lejeune**, la trisomia 21 e la ricerca sulla sindrome di Down, incontro con **Pierluigi Strippoli**, professore associato di biologia applicata presso l'Università di Bologna e direttore del laboratorio di genomica del Dipartimento di scienze biomediche e neuromotorie.

Lunedì 20 maggio, sempre alle 21, si prosegue con "Litigare fa bene". Insegnare ai propri figli a gestire i conflitti, per crescerli più sicuri e felici, incontro con **Daniele Novara**, pedagogista e scrittore, fondatore del Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti.

Sabato 25 maggio alle 18,30 "Creati per il paradiso", incontro-testimonianza di don **Luca Montini**, sacerdote missionario della Fraternità San Carlo Borromeo, insieme a **Silvia** e **Diego**, genitori di **Martina Gabbiani**.

Tutti gli incontri si svolgeranno presso l'Istituto Europeo Marcello Candia con ingresso da via Torricelli 39.

to la complessità del loro lavoro e l'impegno quotidiano nel costruire singoli percorsi di reinserimento a beneficio delle persone reclusi.

I ragazzi si sono poi diretti nelle aree destinate ai colloqui per poi accedere al reparto riservato alle aule e ai laboratori. Un vero e proprio tour che si è concluso con un incontro con alcuni detenuti nelle sezioni comuni. Da questo sono scaturite una serie di domande e spunti che hanno formato oggetto di attenta riflessione sulla tematica associata alla vita carceraria. Gli studenti dopo alcuni giorni, sebbene fossero rientrati nottetempo da una gita scolastica, sono ritornati nel carcere di Monza per vivere un'esperienza completamente diversa, un'amichevole di calcio con la squadra dei detenuti, il Real CC Monza. La partita è stata vinta dai carcerati che hanno inflitto una clamorosa sconfitta agli studenti, questi ultimi accompagnati dai docenti di educazione motoria **Alessio Oltolini** e **Alessandra Trabattoni**, mentre in campo con gli studenti si è schierato il docente **Stefano Gianni**, con a bordo campo il dirigente **Roberto Pagani** e **Sofia Mariani** che ha rimarcato: "Anche l'incontro di calcio ha lasciato un segno, soprattutto nell'identificazione dello sport come spazio di libertà pur all'interno di regole stabilite. Il risultato non era importante, quello che ci stava a cuore era di consentire a giovani della stessa generazione di incontrarsi nuovamente, stavolta su un campo da gioco, luogo che per magia annulla qualsiasi differenza".

**Paolo Volonterio**

## Oratori/Molto partecipato anche quest'anno il pellegrinaggio 'pasquale' ad Assisi San Francesco, santa Chiara, il beato Acutis emozionano e interrogano i 70 preadolescenti

**T**re giorni intensi quelli vissuti ad Assisi da un nutrito gruppo di preadolescenti della comunità pastorale San Giovanni Paolo II. Ad accompagnare i ragazzi di seconda e terza media - una settantina - don **Cesare Corbetta**, vicario parrocchiale a San Carlo, il diacono don **Ludovico Pileci**, il seminarista **Chadrak Chol**, l'ausiliaria diocesana **Annarosa Galimberti**, **Letizia Ricciardolo** educatrice al S. Rocco e alcuni educatori dei vari gruppi preadolescenti degli oratori cittadini.

Un pellegrinaggio nella terra dei santi Francesco e Chiara per accostarsi alla loro vita visitando luoghi ricchi di spiritualità e di arte. Così le esperienze alla Porziuncola, a S. Maria degli Angeli, alle basiliche di San Francesco e di S. Chiara, all'Eremo delle carceri, a San Damiano, arricchite dalle riflessioni di don Cesare e don Ludovico hanno contribuito a ricostruire il messaggio e la personalità di questi grandi santi. La visita al Duomo invece li ha condotti alla tomba del beato **Carlo Acutis**, morto in giovane età.

"Mi impressiona sempre vedere ragazzi e ragazze, dunque 'vivaci e rumorosi' - sottolinea l'ausiliaria diocesana Annarosa Galimberti - cambiare improvvisamente atteggiamento e diventare seri e attenti quando si entra nelle basiliche e nelle chiese. Certamente incontrare giganti come San Francesco e Santa Chiara e un beato più 'vicino' nel tempo e per età come Carlo Acutis non lascia indifferente nessuno. Sono certa che queste esperienze spirituali segneranno positivamente



Il folto gruppo di preadolescenti che ha preso parte al pellegrinaggio ad Assisi

### Proposta/Dal 10 giugno al 12 luglio Oratori estivi, a maggio le iscrizioni e i corsi di formazione educatori

Work in progress per mettere in cantiere anche quest'anno la proposta dell'oratorio estivo. A piccoli passi l'equipe degli educatori della comunità pastorale lavora alla definizione del programma e delle attività che animeranno le cinque settimane di oratorio estivo dal 10 giugno al 12 di luglio.

La Fom (Fondazione oratori milanesi) ha presentato il logo dell'estate 2024 che prende a prestito la simbologia del pellegrinaggio: "ViaVai - Mi indicherai il sentiero della vita", dove il termine "ViaVai" non indica semplicemente movimento, attività, dinamismo, ma è messo a fuoco meglio dalle parole successive.

Il prossimo mese di maggio, una volta presentata la proposta estiva, saranno aperte le iscrizioni presso gli oratori di appartenenza secondo modalità, date e orari che verranno indicati.

Sempre a maggio si terranno i corsi di formazione degli animatori, suddivisi per fasce d'età. In particolare gli animatori nati nel 2009 si ritroveranno presso l'oratorio Sant'Ambrogio il sabato pomeriggio dalle 18,30 alle 20 nelle seguenti date: 4, 11 e 18 maggio. Nelle stesse date e orari gli animatori nati nel 2008 sono attesi presso l'oratorio di Santa Valeria. Infine per gli animatori delle annate 2007 e 2006 appuntamento presso l'oratorio San Rocco le domeniche 5, 12 e 19 maggio dalle 18 alle 20.

La formazione degli animatori, soprattutto delle nuove leve, sarà curata dai responsabili dell'oratorio estivo e dagli educatori più grandi, secondo una formula già collaudata negli anni scorsi.

M.R.P.

la formazione umana dei nostri ragazzi. Arricchente - aggiunge - è stato anche incontrare altri gruppi di preado provenienti non solo dalla nostra diocesi ma da tutta Italia, oltre a gruppi di adulti da tutto il mondo, addirittura giovani di altre confessioni cristiane. Questo ci fa sentire parte di una realtà più grande della nostra comunità pastorale, parte di una umanità che si lascia interrogare dall'esempio di Francesco e di Chiara e che trova nel Vangelo la via per una vita piena e felice.

Mi ha anche colpito notare - conclude l'ausiliaria diocesana - come questo gruppo di ragazzi/e che comprensibilmente ama stare insieme per giocare e divertirsi, non si tira indietro quando si tratta di dare una mano ad un amico che ha bisogno di un sostegno o che non sta bene."

Un valore aggiunto questo, perché arricchisce la proposta del pellegrinaggio di quegli aspetti relazionali e socializzanti, molto vivi e sentiti nell'età della preadolescenza.

M.R.P.

## Oratori/All'incontro dei cresimandi con l'arcivescovo Delpini di domenica 24 marzo Arianna e la mamma Nadia "lettrici" a san Siro: "Un'esperienza di grande comunità di vita e di fede"

**Q**uest'anno l'incontro dell'arcivescovo con i cresimandi ha avuto un valore speciale per una ragazza della città che frequenta l'oratorio San Rocco e che a ottobre riceverà il sacramento della Cresima: **Arianna Patri** e la mamma **Nadia Sapia** hanno infatti partecipato come lettrici al pomeriggio allo stadio San Siro di Milano.

**Un'occasione unica e un'esperienza indimenticabile, immagino... Cos'ha significato per voi essere lì sul campo?**

«Per noi è stata un'esperienza inaspettata - esordisce la mamma - arrivata per caso, a cui forse non eravamo riusciti a dare il giusto peso e senso di bellezza, fino a che non ci siamo trovati lì coinvolti. Sin dalle prove alle 13 a stadio "ancora chiuso" ci siamo rese conto di essere parte di una giornata potente e di grande emozione. Per noi ha significato davvero essere parte di qualcosa di più grande, di una grande comunità "di vita" oltre che di fede.»

**Nel concreto, come è nata la vostra partecipazione?**

«Circa due mesi fa - spiega la madre - siamo stati contattati, tramite una mia collega di lavoro, da un amico comune che era uno degli organizzatori della Fom per l'evento, che ci ha proposto di partecipare come lettori. Abbiamo dato la nostra disponibilità e domenica 24 siamo andati a San Siro tutti insieme come famiglia: io, mia figlia Arianna, mio marito e mio figlio Giulio.»

**Qual era il compito di**



**Arianna Patri e la mamma Nadia Sapia a San Siro**

**Arianna, e quanto hanno impegnato le prove?**

«Il mio compito - risponde la ragazza - e anche quello di mamma era la lettura. Ho dedicato un po' di sera a casa nel provare a leggere il testo e nelle ultime sere lo rileggevo spesso prima di andare a letto. Poi la domenica stessa abbiamo fatto una prova generale di circa 20 minuti prima che aprissero lo stadio. L'esperienza non è stata tanto impegnativa come tempo, ma molto emozionante.» Conferma la mamma: «Arianna è tornata a casa con una luce negli occhi diversa, orgogliosa di aver "donato" la sua voce davanti a così tanta gente.»

**Avete avuto qualche incontro "ravvicinato" con l'arcivescovo? Cosa vi ha detto?**

«Abbiamo avuto il grande piacere e la bellissima opportunità di fare una foto con lui, l'arcivescovo si è avvicinato ai lettori, quindi a me ed Arianna e ci ha molto ringraziati.»

Continua Arianna: «Ci ha fatto grandi complimenti per l'interpretazione delle storie lette e per il ruolo di lettori attenti e scrupolosi.»

**Cosa vi ha lasciato questa esperienza? C'è una frase, un ricordo particolarmente significativo che vi siete portate a casa?**

«Mi ha colpito - afferma Arianna - il silenzio che si creava nei momenti preghiera, un silenzio strano per uno stadio!» Prosegue la mamma: «Ha lasciato un bellissimo senso di appartenenza, ci ha dimostrato che "fare", "esserci" anche in maniera attiva è davvero arricchente. Ci siamo portati a casa tantissima energia! Un'energia "piena di vita", come il tema dell'incontro...l'ho percepita tutta! Anche vedendo la grande grinta di tutti i ragazzi volontari sul campo che hanno dato il massimo!»

**M.R.P.**

### Lo sciopero non ha fermato i 500 seregnesi

Il 24 marzo scorso, domenica delle palme, i cresimandi della diocesi hanno risposto in massa all'appuntamento allo stadio di San Siro (50mila i presenti) con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, che, come ogni anno, convoca i ragazzi che nel corso dell'anno riceveranno il sacramento della Cresima, per affidare loro il suo messaggio. Tra loro oltre 500 tra cresimandi, genitori, padrini o madrine e catechiste di Seregno, che hanno raggiunto lo stadio con i mezzi propri a causa di uno sciopero dei treni.

Nel suo intervento l'arcivescovo ha consegnato ai cresimandi «il segreto per essere un fiore che abbellisce la terra e la vita: l'acqua, il vento amico, il sostegno dell'albero della croce». Li ha così invitati a bere ogni giorno appena alzati un bicchiere d'acqua dicendo «Signore, dammi l'acqua per la vita eterna, altrimenti muoio!» Il secondo segreto è il vento, la forza dello Spirito Santo, ma è anche il vento amico che porta il polline per fecondare i fiori e permette loro di portare frutto.

Il terzo segreto è il segno della croce a ricordare che possiamo sempre appoggiarci a Gesù e al sostegno della sua croce, perché da soli rischiamo di non farcela.

**M.R.P.**



# Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA  
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI  
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

**Farmacia RE Cinzia**  
Via Parini, 66 - Seregno (MB)  
Tel. 0362 236154

**ORARI:** Lunedì: 15:30 - 19:30  
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30  
**Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO**

Seguici su  

# OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB  
Tel. 0362 231318

# MACELLERIA

*Giovenzana*

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni**  
**Salumi**  
**Formaggi**

Via Vignoli, 27  
SEREGNO (MB)  
Tel. Fax 0362 23 95 27  
info@macelleriagiovenzana.it  
[www.macelleriagiovenzana.it](http://www.macelleriagiovenzana.it)



Sede Unica  
**GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI**

Via Cadore, 141 - Seregno  
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958  
*Abbiati*

**ORTOPEDIA**  
**INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL  
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi  
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044  
info@ortopediaintimoabbiati.com  
[www.ortopediaintimoabbiati.com](http://www.ortopediaintimoabbiati.com)

# df MOUNTAIN

La più ricca collezione  
per l'outdoor la trovi solo da



SIRTORI (LC) - Loc. Bevera - Provinciale Viallasanta-Oggiono  
Via delle Industrie, 17 - Tel. 039 9217591

[www.df-sportspecialist.it](http://www.df-sportspecialist.it)



Foto: TOMMASO LAMBERTA



■ **Iniziazione cristiana/Domenica 19 maggio in tutte le parrocchie della comunità**

## Prima Comunione per 300 bambine/i preparata da giornate e momenti di ritiro con le famiglie

**S**i avvicina a grandi passi la data in cui i bambini del terzo anno di catechismo si accosteranno per la prima volta al sacramento dell'Eucarestia.

In tutta la comunità pastorale domenica 19 maggio, giorno in cui la Chiesa celebra la Pentecoste, circa 300 bambini delle parrocchie cittadine riceveranno per la prima volta Gesù nel loro cuore.

Il percorso di catechesi, in cui hanno imparato a conoscere Gesù come maestro, guida, amico a cui affidarsi con fiducia, si conclude proprio con questo incontro personale e carico di spiritualità ed emozioni.

Dopo aver sperimentato l'abbraccio di un Padre che dona il suo perdono nel sacramento della riconciliazione, ecco il momento della Prima Comunione, del Pane di vita che i bambini riceveranno nell'Eucarestia.

A sottolineare l'importanza di questo appuntamento, ogni oratorio ha predisposto momenti di preghiera o giornate di ritiro affinché i comunicandi e i loro genitori possano giungere pronti e consapevoli all'incontro con Gesù.

Di seguito le date fissate per ciascuna parrocchia e gli orari delle celebrazioni religiose di domenica 19 maggio.

### **Basilica San Giuseppe**

Presso il santuario di Santa Maria della Noce a Inverigo giovedì 25 aprile è prevista una giornata di ritiro per le famiglie con testimonianze, momenti di confronto e la messa conclusiva.

Le messe della Prima Comunione del 19 maggio saranno quattro: alle 10,15, alle 11,30 e, nel pomeriggio, alle 15 e alle 16,30, per permettere celebrazioni più partecipate e raccolte.

### **Santa Valeria**

Il ritiro in preparazione alla Prima Comunione sarà sabato 4 maggio a Inverigo presso il santuario di Santa Maria della Noce, mentre la messa verrà celebrata domenica 19 alle 16.

### **San Giovanni Bosco al Ceredo**

Il 6 maggio in chiesa si terrà un rosario animato per bambini e famiglie con la preghiera

di affidamento a Maria dei comunicandi.

La celebrazione eucaristica si terrà nel pomeriggio del 19 maggio alle 15,30.

### **Sant'Ambrogio**

La settimana precedente è in programma un momento di ritiro in oratorio con le confessioni.

La celebrazione eucaristica è in programma nel pomeriggio di domenica 19, quando alle 16 verrà accolta la statua della Madonna pellegrina di Fatima al campo sportivo dell'oratorio, con processione sino alla chiesa parrocchiale e a seguire

la messa della Prima Comunione.

### **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto**

Sabato 4 maggio in oratorio, dalle 9,30 alle 12, si terrà il ritiro per i bambini con un incontro anche per i genitori. Domenica 19 messa di Prima Comunione alle 11,30.

### **San Carlo**

Nei mesi scorsi sono stati programmati due incontri speciali per le famiglie interessate, mentre la messa verrà celebrata alle 10,30.

M.R.P.

■ **Basilica S. Giuseppe/Tra il venerdì e il sabato santo**

## Ragazzi e giovani alla notte di adorazione

Il silenzio della notte, il silenzio della notte del venerdì santo, il silenzio davanti al sepolcro dove Gesù è stato riposto.

Da anni nell'aula mons. Citterio (ex penitenzieria) della Basilica San Giuseppe nella notte tra il venerdì e il sabato santo si svolge l'adorazione notturna di fedeli che decidono di sostare in preghiera personale davanti a Gesù, quando tutto è compiuto e sembra ormai prevalere la morte.

Quest'anno ad alternarsi in adorazione al sepolcro c'erano anche alcuni ragazzi del San Rocco e alcuni giovani della comunità pastorale, che hanno deciso di pernottare chi in oratorio, chi a casa Tabor, per poi recarsi in basilica per il proprio turno di preghiera.

Una dozzina di ragazzi delle ultime classi della scuola superiore, seguiti dai responsabili **Marco Pozzi, Paola Agosta e Letizia Ricciardolo**, avevano base al San Rocco e, suddivisi in due gruppi, hanno svolto il loro turno di adorazione chi dalla 1 alle 2, chi dalle 3 alle 4. Una quindicina di giovani hanno pernottato a casa Tabor coadiuvati dall'educatore **An-**

**drea Brocchetti** e da lì si spostavano a piccoli gruppetti in direzione della basilica.

“Inizialmente quando mi hanno fatto questa proposta ero titubante - racconta **Davide Strambini**, del gruppo ado San Rocco -. Per me è stata un'esperienza nuova, bella, anche faticosa perché il sonno è stato breve tra le chiacchiere con gli amici prima, l'alzarsi nel cuore della notte dopo e il tempo dedicato all'adorazione. Ma lo rifarei”.

Un'esperienza forte, insolita, maturata anche attraverso la proposta “Adoro il sabato sera” con la scelta controcorrente di dedicare un sabato sera al mese all'adorazione personale nella chiesetta delle suore Sacramentine.

La preghiera individuale e il lungo silenzio davanti al Cristo morto sono segno di una fede viva, di un percorso di crescita spirituale forte e consapevole. E giovani che scelgono di inginocchiarsi a pregare in una notte di vacanza ci stupiscono e ci interrogano, ci aiutano a capire di quanta ricchezza e di quanta forza sono portatori, linfa nuova e vitale.

M.R.P.

■ **Pellegrinaggio/Una trentina di seregnesi guidati da don Michele Somaschini**

## In Armenia l'incontro con le comunità cattoliche eredi dei martiri di una fede dalle radici antiche

Una trentina di persone, guidate da don **Michele Somaschini**, hanno partecipato al pellegrinaggio cittadino in Armenia, da 1700 anni culla della fede cristiana, proposto dalla comunità pastorale. L'Armenia è stato infatti il primo regno a adottare il cristianesimo come religione ufficiale di Stato, conservando intatta fino ad oggi la fede cristiana in un lembo di terra stretto fra paesi islamici, nonostante le persecuzioni persiane, arabe, mongole, il genocidio del 1915 e la lunga occupazione sovietica.

Il viaggio ha permesso di ripercorre i luoghi dei martiri, di visitare i monasteri della Chiesa apostolica locale sullo sfondo dei paesaggi di una bellezza incredibile, di montagne ricoperte di neve e verdi vallate, di vedere il ricco patrimonio artistico e la ricchezza del tessuto umano dei suoi abitanti con il loro calore e ospitalità.

Particolarmente suggestiva è stata la visita al famoso monastero fortificato di Khor Virap che sorge nel luogo di prigionia di San Gregorio Illuminatore, dove secondo la tradizione, nel 303 d.C., fu imprigionato per 13 anni a causa della sua fede cristiana in un pozzo profondo sei metri, tutt'ora visitabile. Dal monastero si ha una splendida visuale del Monte Ararat, che oggi si trova in territorio turco, alto oltre 5100 metri, dove secondo la narrazione biblica si fermò l'arca di Noè.

A Zvartos (sito Unesco) i pellegrini hanno potuto osservare i resti della cattedrale di San Giorgio mentre a Echmiadzin,



Il gruppo dei partecipanti al pellegrinaggio in Armenia

denominato anche "il Vaticano di Armenia", sede dei supremi patriarchi e cuore spirituale della Chiesa apostolica armena, considerato il luogo più sacro del Paese, si è potuto osservare solo dall'esterno, essendo chiusa per restauri, la cattedrale costruita nel 303 da San Gregorio Illuminatore. Al suo interno è custodita la "Lancia Sacra", che secondo tradizione fu portata da san Taddeo in Armenia, e considerata secondo miti e leggende un frammento dell'Arca di Noè.

Emozionante a Spitak, cittadina distrutta dal terremoto e ricostruita in parte anche con intervento italiano, l'incontro con le suore e suoi ospiti "speciali" della casa di solidarietà di Madre Teresa che giunse in Armenia a portare il suo aiuto dopo il terremoto del 1988. Da allora le suore indiane si dedicano alla cura di persone adulte e bambini con disabilità; molti volontari italiani prestano gratuitamente, durante l'estate, la loro opera.

Il gruppo seregnesi ha poi reincontrato a Yerevan le suore di Madre Teresa, nella loro casa di accoglienza per bam-

bini disabili e ascoltato la testimonianza di suor **Benedetta Carugati**, originaria di Olgiate Comasco, che ha raccontato la sua storia e illustrato le attività della casa.

Oltre a padre **Komitas Daveyan** che ha fatto da guida per tutto il pellegrinaggio e alle suore di Madre Teresa significativo è stato anche l'incontro con don **Simone**, di origine argentina, parroco della chiesa di rito latino di Yereva, e presso il Kanaker, la sede della Chiesa cattolica di rito armeno, dopo la celebrazione della messa in rito armeno, con padre **Mickel Bassalè**, amministratore apostolico della diocesi, che ha guidato e presentato la sede della diocesi, il seminario minore e la erigenda Casa di accoglienza per i pellegrini.

Non è mancato anche il sostegno economico e solidale che, attraverso la raccolta quaresimale di fondi della comunità pastorale, unitamente ai soldi donati dai pellegrini, ha permesso di lasciare un segno tangibile di aiuto alle suore di Madre Teresa e alle comunità cattoliche presenti in Armenia.

**Emiliana Cappellini**

### Pellegrinaggio a Caravaggio giovedì 16 maggio

Sono aperte sino al 5 maggio in sacrestia della Basilica e presso le segreterie di ogni parrocchia le iscrizioni al tradizionale quanto sempre molto partecipato pellegrinaggio cittadino serale al santuario della Madonna di Caravaggio. Il pellegrinaggio che vede riunita l'intera comunità pastorale nella preghiera alla Madonna nel mese di maggio, e che sarà guidato dal parroco don **Bruno Molinari** è in programma per la sera di giovedì 16 maggio con ritrovo alle 18,45 sul piazzale delle scuole Cadorna e presso le rispettive parrocchie e partenza alle 19. Alle 20 verrà recitato il rosario itinerante attorno al santuario a cui farà seguito alle 20,30 la celebrazione della messa presieduta da don **Fabio Sgaria**, vicario parrocchiale di S. Ambrogio, nel 15° di ordinazione sacerdotale. Al termine ci sarà tempo per devozioni personali e attività libere prima della partenza alle 22,30 per il rientro a Seregno.

Il successivo pellegrinaggio cittadino avrà come meta Fatima, in Portogallo, dove è venerata la Madonna apparsa nel 1917 a tre pastorelli e compatrona della parrocchia di S. Ambrogio e si svolgerà dal 31 maggio al 2 giugno.

## Iter/Ultima sessione di lavori della compagine in carica dopo cinque anni

# Questionario, omelie, candidature per eleggere un consiglio pastorale della comunità più snello

**L**a marcia di avvicinamento al rinnovo del consiglio pastorale unitario della comunità san Giovanni Paolo II prosegue con tappe sempre più ravvicinate.

Il consiglio in carica da ormai cinque anni (uno in più del previsto a motivo delle novità introdotte dal direttorio per le comunità pastorali e per le stesse modalità di elezioni) conclude intanto nella mattinata di sabato 20 aprile il suo mandato.

Alla Casa della carità di via Alfieri, sotto la guida del parroco mons. **Bruno Molinari**, il consiglio ha anzitutto proceduto ad una verifica del lavoro svolto nel quinquennio durante il quale ha tenuto una trentina di sessioni di lavoro e di incontri con realtà di zona e diocesane. Il consiglio ha operato anche durante la difficile fase della pandemia da Covid con una mezza dozzina di riunioni on line.

Molti i temi affrontati ovviamente soprattutto di natura pastorale e sempre correlati

con le proposte annuali dell'arcivescovo con le sue 'lettere'. Molta attenzione è stata posta ai temi della carità, dell'educazione, dei giovani, delle famiglie seguendo le linee del piano pastorale della comunità approvato dal consiglio nel mandato precedente.

I lavori sono quindi proseguiti con l'esame delle proposte circa la composizione del consiglio che uscirà eletto dal voto del prossimo 26 maggio in tutte le comunità parrocchiali nel corso di tutte le messe, vigiliari comprese.

La commissione preparatoria delle elezioni, formata dai componenti della giunta in carica ed integrata in modo da rappresentare tutte le sei parrocchie, tutti laici, e coordinata da don Bruno ha infatti previsto che il nuovo consiglio avrà un numero massimo di 30 componenti, in luogo dei 49 attualmente in carica al fine di favorire la partecipazione più assidua ai lavori e rendere i medesimi più agevoli.

Ne faranno parte anzitutto i 12 eletti dal voto del 26 maggio

che si esprimerà su due liste di candidate una di uomini e donne dai 18 ai 35 anni e l'altra da persone di ambedue i sessi di età superiore.

Ogni parrocchia sarà inoltre rappresentata da almeno due componenti mentre diaconia e rappresentanti delle comunità religiose, maschili e femminili, della città avranno un totale di dieci posti in consiglio.

Completeranno il quadro i membri di diritto (il presidente dell'Azione cattolica cittadina e il rappresentante in consiglio pastorale diocesano) e sei consiglieri nominati dal parroco con il criterio di assicurare la massima rappresentatività di tutte le componenti e realtà della comunità pastorale.

Il tema della promozione del consiglio pastorale in sinergia con la comunità è stato poi rimarcato come centrale anche allo scopo di sollecitare la più ampia partecipazione al voto sia come elettori che soprattutto come candidati.

Domenica 7 aprile è stato diffuso al riguardo, tra tutti i fedeli delle messe, un breve

questionario, da consegnare entro la domenica successiva, per raccogliere idee, opinioni e giudizi sul consiglio pastorale così come proposte di candidatura.

I risultati del sondaggio saranno valutati dalla commissione preparatoria così come dalla diaconia anche in vista delle omelie che domenica 5 maggio a tutte le messe verranno dedicati al rinnovo del consiglio pastorale, mentre le liste dei candidati verranno presentate domenica 19 maggio.

Il consiglio pastorale uscente si è inoltre confrontato su idee e proposte per celebrare il decennale di costituzione della comunità pastorale tra settembre ed ottobre. I lavori si sono conclusi con uno scambio di opinioni sul nuovo sito della comunità e con un pranzo comunitario, condividendo lo stesso pasto degli ospiti quotidiani della mensa solidale della Casa della Carità che proprio in questi giorni taglia il traguardo dei tre anni di attività.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

**25 DIECI**

HIC Prps 6167 shirts MAN Sanyako Gator WARRIOR 回力 SILVIAN HEACH MVP WARDROBE

macchi.g. VOILE BLANCHE DON-FULLER COLTIZANO I+I ENTRE AMIS BRAND UNIQUE PAOLO PECORA MILANO e altri ancora...

Corso del Popolo, 106 Seregno (MB)  
Visita il sito [www.25diecishop.com](http://www.25diecishop.com)

Follow us on @IG@25Diecishop

## Celebrazioni/La mattina del sabato santo in bicicletta nelle sei parrocchie cittadine

# Il giro dei sepolcri dei ragazzi degli oratori per pregare in attesa della resurrezione di Gesù

Anche quest'anno un bel gruppo di ragazzi degli oratori cittadini la mattina del Sabato santo non ha voluto mancare al tradizionale 'giro dei sepolcri', gli altari della reposizione del SS. Sacramento in attesa della veglia di resurrezione, nelle chiese parrocchiali della città.

Guidato dal diacono don **Ludovico Pileci**, il gruppetto in sella alle biciclette ha fatto tappa via via in Basilica San Giuseppe (del cui 'sepolcro' si parla più diffusamente a pagi-

na 32), a Santa Valeria dove, oltre all'altare della reposizione nella cappella di S. Caterina che ospita gli ex voto, è stato allestito anche un 'presepe pasquale' all'altare del Crocifisso, al Ceredo, a S. Ambrogio nella cripta, a S. Carlo e al Lazzaretto. In ciascuna delle tappe, dove i 'sepolcri' sono stati allestiti con particolare cura, don Ludovico ha guidato un momento di silenzio e riflessione che i ragazzi hanno seguito con attenzione e partecipazione.



Il sepolcro a S. Valeria nella cappella di S. Caterina



L'altare della reposizione al Ceredo



La visita al sepolcro nella cripta di Sant'Ambrogio



L'altare della reposizione nella chiesa del Lazzaretto



La visita al sepolcro nella chiesa di san Carlo

■ **Anniversario/Sabato 4 maggio la memoria liturgica del patrono della Polonia**

## La Basilica ricorda il dono 60 anni fa del reliquiario di S. Floriano portato dal futuro papa Karol Wojtyla

**I**l prossimo sabato 4 maggio la comunità della parrocchia della Basilica S. Giuseppe farà memoria di San Floriano nel giorno liturgico a lui dedicato.

La ricorrenza è quest'anno oltremodo significativa in quanto ricorda anzitutto il dono del reliquiario contenente una particella delle ossa di San Floriano che venne donato, sessant'anni orsono, alla comunità seregnese dall'allora arcivescovo di Cracovia, mons. **Karol Wojtyla**, che nel 1978 sarebbe stato eletto papa con il nome di Giovanni Paolo II ora santo.

Per l'esattezza il reliquiario venne recato in dono da mons. Wojtyla il 24 novembre del 1964 in occasione della conclusione delle sessioni del Concilio vaticano II cui partecipava come padre conciliare in rappresentanza del clero polacco.

Il futuro papa era peraltro già stato a Seregno, in quel momento ancora come vescovo ausiliare, all'incirca un anno prima, l'1 dicembre del 1963 (nessuno avrebbe mai immaginato che 20 anni dopo l'avrebbe rivisto nelle vesti di sommo pontefice della Chiesa cattolica) per ringraziare la comunità seregnese che aveva accolto la richiesta, perorata dall'allora arcivescovo card. **Giovanbattista Montini** al prevosto mons. **Bernardo Citterio** di donare tre campane, fuse appositamente dalla 'premiata fonderia pontificia' cittadina dei fratelli Ottolina, proprio per la chiesa di San Floriano a Cracovia.

Le campane erano state con-



**24 novembre 1964: mons. Karol Wojtyla depone il reliquiario di san Floriano all'altare del crocifisso**

sacrate a Cracovia giusto il 3 maggio del 1964, vigilia della festa patronale di San Floriano.

Se nel dicembre del 1963 ad accogliere il quasi sconosciuto vescovo polacco fu don **Adolfo Masini** in quanto mons. Citterio era stato nominato rettore maggiore dei seminari milanesi e Seregno era ancora in attesa del suo successore, l'anno successivo fu il nuovo prevosto mons. **Luigi Gandini**, che aveva fatto il suo ingresso ufficiale il 19 aprile del 1964 (sempre sessant'anni fa) ad accogliere l'ormai arcivescovo con il dono del reliquiario e un album fotografico della consacrazione delle campane.

In quella occasione era presente anche mons. Citterio, che l'anno prima aveva raggiunto l'ospite polacco solo al termine

della messa celebrata nell'allora Collegiata S. Giuseppe (sarebbe stato poi proprio papa Giovanni Paolo II ad elevarla a Basilica romana minore nel 1981 a duecento anni dall'inaugurazione e a cento dalla consacrazione). Ad accompagnare la processione dalla casa prepositurale alla Collegiata erano stati allora con don Masini, don **Giuseppe Busnelli**, don **Giuliano Sala**, don **Pino Caimi**, don **Giuseppe Terraneo**.

E all'omelia Wojtyla aveva tra l'altro sottolineato come la chiesa di San Floriano era ed è una delle più antiche di Cracovia e il culto del santo risale addirittura al secolo XII.

Tutto ciò non fa che impreziosire il reliquiario donato nel 1964 (in argento dorato a forma di torre) nel corso di una

breve cerimonia in Collegiata data l'ora tarda. In quell'occasione l'arcivescovo Wojtyla si era augurato che tra le due città di Seregno e Cracovia si instaurasse un gemellaggio. Un invito subito raccolto da mons. Gandini che, a partire dall'anno successivo, avviò tutta una serie di iniziative non solo spirituali e pastorali per rinsaldare il legame tra le due comunità, ivi comprese alcune visite in terra polacca.

Il reliquiario era accompagnato anche da una artistica pergamena che recitava *"Carlo Wojtyla per grazia di Dio e della S. Sede Arcivescovo Metropolita di Cracovia saluta nel Signore. Quelli che credono nella comunione dei Santi debbono anche esprimere esternamente la loro fede. Noi accogliendo riconoscendo il dono delle tre campane inviate da Paolo VI a Cracovia per la chiesa di San Floriano offerte in nome dell'amicizia e della pietà cristiana dalla Arcidiocesi di Milano a spese dei fedeli della Collegiata di S. Giuseppe di Seregno, abbiamo voluto che venisse donata ai seregnesi in contraccambio un reliquia di San Floriano, il santo che subì il martirio nel sec. IV e fu sepolto a Roma nella Basilica di S. Lorenzo. Nel sec. XII Papa Leone III inviò a Cracovia le ossa del Santo, che in seguito fu dichiarato patrono dell'intera Polonia. Una particella del capo del Santo, per nostra volontà è stata composta e sigillata in un reliquiario d'argento dorato a forma di torre costruito a spese dei parrocchiani di S. Floriano in Cracovia. Dato a Cracovia nel giorno della festa di S. Floriano 4 maggio 1964"*.

**Devozione/Il calendario di tutti gli appuntamenti per il tradizionale mese di maggio**

## “Con Maria pellegrini di speranza” e le parrocchie invitano alla recita del rosario non solo nelle chiese

**I**l mese di maggio è tradizionalmente dedicato alla devozione alla Vergine Maria attraverso la recita del rosario che in città vede ancora una larga partecipazione ai diversi momenti di preghiera proposti in tutte le parrocchie.

Il tema sul quale indirizza l'attenzione della preghiera mariana scelto per la comunità pastorale è “Con Maria pellegrini di speranza” anche a sottolineare la tradizione della recita del rosario non solo nelle chiese ma pure in cortili o altri luoghi significativi della città.

Di seguito il calendario degli appuntamenti mariani nelle singole parrocchie.

### Basilica San Giuseppe

Si prega col Santo Rosario: al santuario dei Vignoli e al Don Orione da lunedì a venerdì alle 20,30; alla chiesa del monastero delle Suore Adoratrici ogni giorno alle 17,45; alla Madonna della Campagna lunedì, mercoledì e venerdì ore 20,45.

Nei diversi rioni e cortili la recita del rosario avverrà, sempre con inizio alle 20,30, secondo il seguente calendario: **mercoledì 1** inizio del mese di maggio al santuario dei Vignoli; **giovedì 2** in via Montello 276, alla scuola d'infanzia Ottolina-Silva; **venerdì 3** in via Alfieri 8, alla Casa della Carità; **domenica 5** in via Montello 105; **lunedì 6** in via Carlini 15; **martedì 7** in via Valassina 76; **mercoledì 8** alle 11,30 supplica alla Madonna di Pompei al santuario dei Vignoli; alle 20,30 rosario in via Torricelli, all'Istituto delle Madri Canossiane; **giovedì 9** solennità



**Il santuario della Madonna dei Vignoli**

**dell'Ascensione:** messe in Basilica alle 7,30, 9 e 18; alle 20,30 rosario in via Correnti 62; **venerdì 10** in via S. Benedetto 25; **domenica 12** alle 21 in Oratorio S. Rocco; **lunedì 13** festa della Madonna di Fatima: messe in Basilica alle 7,30, 9 e 18; alle 20,30 rosario alla cappelletta di Fatima in via Bologna 21 (S. Valeria); **martedì 14** in via Carducci 16; **mercoledì 15** in via Cagnola 18; **giovedì 16** pellegrinaggio cittadino serale al Santuario di Caravaggio; **venerdì 17** inizia la novena alla Madonna di Caravaggio: alle 7,30 messa ai Vignoli, alle 20,30 rosario in via Dosso, alla “Madonna dell'Attesa”; **domenica 19** solennità di Pentecoste, alle 20,30 rosario alla “Madonna dei poveri” nel cortile della casa prepositurale; **lunedì 20** in via S. Benedetto 49, all'Istituto Cabiati Ronzoni; **martedì 21** in via Cervino 7; **mercoledì 22** in via Cavour 25, al Circolo S. Giuseppe; **giovedì 23** nella chiesa del rione S. Salvatore; **venerdì 24** festa di Maria Ausiliatrice: alle 20,30 processione alla chiesa Don Orione;

**sabato 25** festa della Madonna di Caravaggio al santuario dei Vignoli: messe alle 7,30, 9 e 20; domenica 26 rosario in santuario dei Vignoli per la festa della Madonna di Caravaggio; **lunedì 27** in via Vignoli 29 (cortile Giovenzana); **martedì 28** in via Verdi 223; **mercoledì 29** in via Cagnola, alla Madonna della Campagna; **giovedì 30** solennità del Corpus Domini: alle 20,30 messa a S. Ambrogio e processione a S. Carlo; **venerdì 31** festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, alle 20,30 conclusione del mese di maggio al santuario di S. Valeria per tutte le parrocchie della comunità pastorale.

In Basilica è disponibile il libretto “Con Maria, pellegrini di speranza” per la preghiera e la riflessione di ogni giorno del Mese di Maggio.

### Santa Valeria

La recita del rosario avverrà, sempre con inizio alle 20,30 il lunedì, mercoledì e venerdì nei cortili o altri luoghi che si renderanno disponibili, il martedì e il giovedì in santuario.

### San Giovanni Bosco

### al Ceredo

**Mercoledì 1** e **venerdì 3** alle 20,30 rosario alla cappellina di via Luini; **sabato 4, 11, 18 e 25** alle 17,30 in chiesa; **lunedì 6** alle 20,30 rosario in chiesa per tutti animato dai ragazzi che faranno la Prima Comunione; **venerdì 10** e **lunedì 13** alle 20,30 alla cappellina di via Peschiera; **martedì 21** alle 20,30 rosario in chiesa per tutti animato dai ragazzi che faranno la Cresima; **venerdì 24** e **lunedì 27** alle 20,30 alla Cassinetta in via Cimabue.

In caso di maltempo il rosario previsto nei luoghi esterni sarà recitato in chiesa.

### Sant'Ambrogio

Si reciterà il rosario tutti i giorni del mese, fatta eccezione per la settimana dal 19 al 26 maggio quando la parrocchia ospiterà la statua della Madonna pellegrina di Fatima (vedi articoli in altre pagine), nei luoghi (cortili, condomini, etc.) che verranno proposti, con inizio sempre alle 20,30.

### B. V. Addolorata al Lazzaretto

**Mercoledì 1, domenica 5, 12, 19 e 26,** alle 21 rosario in oratorio; **mercoledì 8** alle 21 presso la Croce in via Minzoni, **mercoledì 15** alle 21 presso la Croce in via Buttafava; **martedì 21** alle 21 presso la cappelletta di S. Antonio; **mercoledì 29** alle 21 presso l'edicola mariana in via San Giuseppe.

### San Carlo

**Mercoledì 1** alle 21 rosario in chiesa; **lunedì 6, 13 e 20** alla stessa ora in un cortile da definire; **lunedì 27** processione dalla chiesa alla scuola dell'infanzia e recita del rosario.

■ **Sette anni dopo/Per le celebrazioni del 60° della parrocchia di S. Ambrogio**

## La statua della Madonna pellegrina di Fatima torna per rinsaldare la fede dell'intera comunità

**N**el bel mezzo del mese di maggio, storicamente legato alla venerazione di Maria, la madre di Gesù, la comunità cristiana della città, ed in particolare la parrocchia di S. Ambrogio, accoglieranno la statua della Madonna pellegrina di Fatima.

Per una settimana, dal 19, solennità di Pentecoste, al 26 maggio, la statua sarà venerata nella chiesa parrocchiale di S. Ambrogio, che pure ha una sua statua della Madonna di Fatima, compatrona della parrocchia che il 17 novembre scorso ha festeggiato i 60 anni della consacrazione del tempio e della sua istituzione.

La presenza della statua della Madonna pellegrina di Fatima si colloca infatti nell'ampio programma che accompagna il sessantesimo anniversario e che si concluderà, non a caso, con un pellegrinaggio proprio a Fatima, in Portogallo, dal 31 maggio al 2 giugno aperto a tutta la comunità pastorale.

Nella settimana di presenza del simulacro mariano, che è in perenne pellegrinaggio in Italia e nel mondo, è stato predisposto un programma di preghiere e celebrazioni eucaristiche pubblicato a lato.

In verità quello della statua della Madonna pellegrina di Fatima è un ritorno, almeno in tempi recenti, a Seregno che ebbe ad accoglierla ed ospitarla in Basilica San Giuseppe dall'1 al 7 maggio del 2017.

Sette anni orsono, la presenza del simulacro della Vergine apparsa a tre pastorelli nella conca d'Iria nei pressi di Fati-



La Madonna di Fatima

ma, avvenne nella ricorrenza del centenario delle stesse apparizioni, dal 13 maggio al 13 ottobre del 1917.

Per la comunità pastorale nata poco meno di tre anni quella del 2017 fu una settimana di evangelizzazione ed esercizi spirituali che vide gli interventi di tre prelati di particolare rilevanza, mons. **Roberto Busti**, vescovo emerito di Mantova e tuttora residente a Carate B., mons. **Luigi Stucchi** allora vescovo ausiliare di Milano, scomparso alla fine del 2022, e mons. **Fausto Gilardi** penitenziere maggiore del Duomo di Milano.

E la partecipazione dei fedeli fu quanto mai numerosa e soprattutto piena di devozione alla Madonna.

Questa volta le celebrazioni eucaristiche saranno presiedute in particolare da don **Vittorio De Paoli** da anni assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima e da don **Marco Zappa** che collabora con il medesimo organismo creato a livello mondiale nel 1947 negli Stati Uniti.

### ■ **A S. Ambrogio/Dal 19 al 26 maggio** "Maria speranza nostra": il ritorno della Madonna pellegrina di Fatima

#### **Domenica 19 maggio**

Alle 16 – Accoglienza della statua della Madonna di Fatima sul campo sintetico dell'oratorio (entrata da via don Gnocchi), processione sino alla chiesa e messa di Prima Comunione.

#### **Lunedì 20 maggio - Preate**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e messa con unzione degli infermi; alle 20,30 rosario in chiesa.

#### **Martedì 21 maggio - Convertitevi**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e meditazione a cura di don **Fabio Sgaria**; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Marco Zanotti**.

#### **Mercoledì 22 maggio - Fate Penitenza**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e meditazione a cura di don **Fabio Sgaria**; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Marco Zappa**, collaboratore dell'Apostolato mondiale di Fatima.

#### **Giovedì 23 maggio - Aiutatemi a salvare le anime**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 17 celebrazione per i bambini; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Vittorio De Paoli**, assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima, e concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale.

#### **Venerdì 24 maggio - Affidatevi**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario, meditazione e confessioni; alle 20,30 confessioni comunitarie.

#### **Sabato 25 maggio**

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 18 messa vigiliare; alle 20,30 processione mariana aux flambeaux.

#### **Domenica 26 maggio**

Messe festive alle 8,30 e 10,30 con consacrazione al Cuore di Maria; alla messa delle 10,30 ricordo degli anniversari di matrimonio; alle 15 recita del rosario e partenza della statua.

## Parrocchie/Basilica San Giuseppe -

# Grande successo delle visite guidate ai sottotetti per scoprire la struttura e la storia della Basilica

La scelta di portare la gente nei sottotetti è scaturita dalla volontà di far meglio comprendere alla comunità la struttura della Basilica e di ciò che “grava” sulle colonne, oggetto delle indagini diagnostiche. Inoltre nel sottotetto sono ancora visibili le riquadrature e la struttura al rustico dei capitelli in cotto realizzati secondo il progetto Pini”.

Così l'architetto **Carlo Mariani** conservatore della Biblioteca capitolare intitolata al patriarca Ballerini nonché dell'archivio, spiega il senso delle visite ai sottotetti della Basilica che, nei pomeriggi di sabato 16 e domenica 17, in occasione della festa patronale di S. Giuseppe, ha riscosso un notevole successo. Le richieste sono state infatti numerose tanto da dover aggiungere due turni ai sei previsti e aumentare il numero dei partecipanti ad ogni gruppo, in totale oltre 120 persone.

“Ai visitatori - prosegue Mariani - è stata spiegata la struttura delle volte che sormontano la navata circolare, sopra la quale si è camminato, e mostrato il tamburo della cupola, che appoggia sulla corona di colonne, oltre ad osservare la complessa struttura di travi lignee, anche originali settecentesche, che sorreggono la copertura. Per poter accedere al sottotetto i visitatori hanno dovuto percorrere la scala a chiocciola del campanile settecentesco della Basilica, che costituisce l'unico realizzato dei due previsti dal progetto Pini”.

Per far meglio comprendere visivamente ai visitatori la complessità dell'edificio e della sua



Uno dei gruppi di visitatori ai sottotetti della Basilica

travagliata costruzione sono stati realizzati dei pannelli espositivi in cui sono stati riportati i disegni dei vari progetti della Basilica.

Oltre ai circoli S. Giuseppe e Seregn de la memoria hanno collaborato attivamente **Sara Confalonieri** e **Alessandro Borgonovo**, che coadiuvano sempre Mariani nelle iniziative della Capitolare, in particolare per Ville Aperte. Visto il successo registrato l'iniziativa verrà ripetuta anche nei prossimi mesi.

## Allestimento/Curato dal Gruppo Solidarietà Africa

### Il tema del Battesimo al centro del 'sepolcro'



L'allestimento di quest'anno del 'sepolcro' in Basilica San Giuseppe

Il tema del Battesimo, come morte per il peccato in attesa della Resurrezione con Cristo ha caratterizzato il contesto del “sepolcro” in Basilica, definito dalla liturgia “altare della reposizione”, davanti al quale, nella notte tra il venerdì e il sabato santo, si è poi svolta l'adorazione eucaristica.

Il Gruppo Solidarietà Africa ne ha curato anche quest'anno l'allestimento e ha voluto mettere al centro della meditazione il brano della lettera di San Paolo ai Romani “Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova».

Questi gli elementi dell'allestimento: l'albero della vita, morto per il peccato, è riscattato dalla croce di Cristo, preludio della Resurrezione; la Maddalena al sepolcro diventa testimone dell'evento che ha cambiato le prospettive del mondo; la grande tavola che esplose nei colori della vita che rappresenta il Battesimo di Gesù nel Giordano è stata interpretata da **Giuseppe Cordiano**, raffinato cultore di bellezza ispirata dalla Bibbia; il tabernacolo, infine, custode della presenza di Cristo, è il centro vitale che attrae lo sguardo, ispira la preghiera e sollecita all'azione: “Portate a tutti la gioia del Signore risorto!”



## Parrocchie/Basilica San Giuseppe

# La festa patronale illuminata dagli anniversari di sacerdozio di mons. Motta e don Mascheroni

Il ritorno in città, di cui è stato prevosto per 17 anni, di mons. **Silvano Motta** è stato sicuramente il momento emotivamente più coinvolgente della festa patronale di San Giuseppe della comunità parrocchiale della Basilica.

Monsignor Motta, accompagnato e quasi sorretto dal suo successore mons. **Bruno Molinari**, ha infatti celebrato la messa solenne di domenica 17 marzo, nella quale ha ricordato il suo 60° di sacerdozio (fu ordinato il 27 giugno del 1964 dall'allora arcivescovo **Giovanni Colombo** di cui fu poi a lungo il segretario). L'anziano prelado (veleggia verso gli 89 anni), pur incurvato dall'età, ha mostrato la consueta lucidità di pensiero e profondità spirituale.

All'omelia infatti, dopo aver espresso la sua gratitudine per l'invito a celebrare la patronale, si è soffermato sulla figura di san Giuseppe quale elemento costitutivo della famiglia di Gesù, che indica un modello oggi fortemente in crisi, per poi richiamare il vangelo della domenica relativo alla resurrezione di Lazzaro che fa memoria del battesimo fondamento della nostra fede. E al riguardo mons. Motta ha evidenziato la necessità di rinvigorire la fede anche attraverso la confessione, sacramento a sua volta in forte calo di partecipazione.

Ed ha quindi concluso facendo cenno alla sua vita sacerdotale, spesa al servizio del Signore e del popolo di Dio affidatogli, sia come educatore in seminario per un decennio e quindi come parroco per 32

anni in due comunità, tra cui quella cittadina.

Al termine della messa, nel cortile della casa prepositurale, mons. Motta si è intrattenuto con numerosi parrocchiani che lo hanno voluto salutare e ringraziare per il suo ministero pastorale in città.

La festa patronale è stata accompagnata anche dal vivace corollario delle bancarelle sulla piazza Concordia. Il coro 'Il Rifugio' dal canto suo non ha voluto mancare, come di consueto, alla messa vespertina celebrata da mons. Molinari, che il giorno seguente l'ha presieduta al cimitero principale, in memoria di tutti i defunti della parrocchia, così come delle vittime della pandemia in città in accordo con l'amministrazione comunale (il 18 marzo cadeva infatti la Giornata nazionale istituita in proposito).

La messa delle 18 di martedì 19, festa votiva del patrono, ha visto riuniti attorno all'altare della Basilica numerosi sacerdoti nativi e che hanno svolto la loro attività in città, unitamente al prevosto Molinari, ai vicari parrocchiali e ai residenti, per concelebbrare l'Eucarestia presieduta da don **Mauro Mascheroni** che ricordava a sua volta i 30 anni di ordinazione sacerdotale.

La festa di san Giuseppe è stata celebrata anche quest'anno pure nella frazione ai confini con Desio, con appuntamenti religiosi (tra i quali la messa celebrata da mons. Molinari) e di intrattenimento e folklore. L'iniziativa ha visto una larga partecipazione di cittadini.



Mons. Silvano Motta con don Bruno e i confratelli



Don Mauro Mascheroni con i preti nativi e legati alla Basilica



Mons. Bruno Molinari con il coro 'Il Rifugio'

## Parrocchie/Santa Valeria

# Il senso della festa nella ricerca di segni di speranza di una comunità che si ritrova e affida alla Madonna

### IL PROGRAMMA DELLA SAGRA

**Mercoledì 24 aprile apertura della festa:** alle 20,15 ritrovo in piazzale Santuario con il prevosto e le autorità; alle 20,30 omaggio floreale alla Madonnina e processione al Santuario; alle 20,45 in Santuario momento di preghiera e benedizione. Alle 21,15 nel cortile di via Piave inaugurazione degli stands della sagra. Alle 21,30 serata musicale con la showband "Azione Mutande".

**Giovedì 25 aprile:** messe alle 8, 9,30, 18,30; alle 15,30 in santuario rosario meditato per la Terza Età. Alle 10 dimostrazione e prova di tiro con l'arco della "A.S.D. Compagnia Arcieri Seregno"; alle 10 il "Gruppo Sportivo Avis di Seregno" organizza la 2a. cronoscalata non competitiva del campanile; alle 15 e alle 17: laboratorio per bambini dai tre anni in su "prova bici ad ostacoli" sul piazzale del santuario a cura di "Ciclibrianza Seregno". Alle 21 in santuario "Soli Deo Gloria", concerto della Filarmonica fiati città di Seregno, direttore **Mauro Bernasconi**, organista **Lorenzo Zandonella**: serata dedicata al ricordo di **Francesco Scamazzo**. Alle 21,30 serata musicale con GKB, il più grande omaggio a Negramaro, Modà, Biagio Antonacci.

**Venerdì 26 aprile:** messe alle 8, 9,30, 18,30; alle 20,30 in santuario rosario e benedizione. Alle 21,30 serata musicale con "Noxout" cover band a 360 gradi pop-rock.

**Sabato 27 aprile:** messe alle 8, 9,30; alle 18,30 messa solenne celebrata da don **Leonardo Fumagalli** nel 55° di sacerdozio con la Cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe. Alle 15,30 animazione per bambini organizzata da ragazzi/e della Pagoda della Solidarietà. Alle 16 spettacolo musicale "Il mondo con la musica Disney" con i Coretti della comunità pastorale S. Giovanni Paolo II. Alle 20,30 in santuario ricordando il 60° del gruppo Alpini di Seregno "Ritorneranno" rievocazione storica ispirata agli scritti del beato Don Gnocchi, teatro degli scarrozzanti, con la partecipazione del Coro Amici della Montagna di Origgio. Alle 21,30 serata musicale con "Goodbye Pooh" official tribute band.

**Domenica 28 aprile festa liturgica di Santa Valeria:** alle 8 messa celebrata da don **Walter Gheno** vicario parrocchiale; alle 9,30 messa celebrata da mons. **Bruno Molinari** parroco della comunità pastorale; alle 11 messa solenne celebrata da don **Paolo Confalonieri** nel 10° di sacerdozio con la corale "Lieto annuncio" di Santa Valeria; alle 16 messa celebrata da don **Giovanni Calastri** nel 5° di sacerdozio con il Coretto di S. Valeria; alle 18,30 messa celebrata da don **Renato Mariani** nel 55° di sacerdozio con la Corale di "San Carlo"; alle 20,30 in santuario rosario e benedizione. Alle 21,30 serata tributo a Max Pezzali con "Maxmania".

**Lunedì 29 aprile:** messe alle 8, 9,30, 11, 18,30; alle 15 e alle 17 in santuario benedizione dei bambini; alle 18,30 concelebrazione presieduta da don **Fabio Sgarìa** nel 15° di sacerdozio in memoria dei benefattori defunti, con la Corale "Lieto annuncio" di Santa Valeria; alle 20,30 in santuario rosario e benedizione. Alle 15,30 spettacolo per bambini organizzato dal "Cappellaio matto"; alle 21 serata musicale anni '60 '70 '80 e '90 con la "Gippi Sound"; alle 22 estrazione della sottoscrizione a favore delle opere parrocchiali.

**F**are festa. Festeggiare Santa Valeria e tutta la sua famiglia di martiri. Ha ancora senso oggi? Sì, se sappiamo dare la giusta prospettiva e messaggi significativi a tutti coloro che, oggi, si mettono in contatto con la comunità parrocchiale. Anche il mondo attuale conosce le difficoltà a professare la propria fede.

Gli ex-voto sono una testimonianza tangibile di una storia di fede e di profonda devozione verso la Madonna di S. Valeria, che resiste al passare del tempo. Osservandoli si intravedono racconti di vita, come le nostre e dei nostri familiari. Abbiamo tutti bisogno di affidarci per superare momenti di difficoltà, delusioni, malattie... Abbiamo bisogno di segni di speranza in questo periodo della storia, quando ogni giorno siamo raggiunti da notizie poco rassicuranti e la pace e la giustizia sono continuamente minacciate.

E ancora, per dare concretezza all'attenzione richiesta nella lettera pastorale di quest'anno di riscoprire la vita come vocazione, ossia come risposta all'amore di Dio verso ciascuno di noi. Per questo, ricorda l'arcivescovo, "sentiamo di avere un debito di amore gli uni verso gli altri" e siamo chiamati a "restituire umanità piena". Il fare festa è occasione privilegiata perché crea legami e li rinsalda, scioglie nodi e conflitti latenti, restituisce responsabilità verso la comunità.

Il programma della festa di S. Valeria si sviluppa da mercoledì 24 a lunedì 29 aprile è ricco di tanti appuntamenti tradizionali

e di qualche novità, tra le quali citiamo la dimostrazione di tiro con l'arco della Compagnia Arcieri di Seregno, la prova ad ostacoli per bambini della Ciclibrianza Seregno. Mentre si conferma la seconda edizione della cronoscalata del campanile organizzata dal Gruppo sportivo Avis di Seregno.

Durante le celebrazioni verranno ricordati importanti anniversari di ordinazione sacerdotale e, in santuario, sono previste due serate di tipo artistico-culturale, con la "Soli Deo Gloria", Filarmonica fiati città di Seregno e la rievocazione storica "Ritorneranno", ispirata alla vita di don Gnocchi, in occasione del 60° del gruppo Alpini di Seregno.

Nel cortile di via Piave sono previsti i tradizionali stand, anche con qualche piccola innovazione, e le attività, sempre molto apprezzate, di accoglienza e di ristoro. Non mancheranno le animazioni musicali delle serate con proposte diversificate.

Nell'organizzazione della festa, anche quest'anno, è stata data una particolare attenzione alla sostenibilità, parola chiave dei tempi attuali, con la valorizzazione del riciclo, dei prodotti a chilometro zero, del risparmio energetico e delle fonti di energia rinnovabili, di una "seconda vita" a oggetti e manufatti ancora in buono stato.

Come già annunciato, i giovani della comunità pastorale, con la Pagoda della Solidarietà, sosterranno l'opera in Camerun di don **Mario Morstabilini** con il progetto "Ri-camerun, tessiamo un filo di speranza"

**Paola Landra**

## Parrocchie/Santa Valeria

# La festa dedicata al campanile e alle campane come scriveva don Giuseppe Rimoldi nel 1965

La festa di S. Valeria 2024 sarà dedicata al campanile e al restauro delle campane. Interessante a questo proposito è fare un confronto, facendo un parallelo tra le circostanze attuali e quello che avveniva nel 1965 quando fu ultimata la costruzione del campanile e si attendeva l'imminente fusione delle campane, le quali sarebbero state consacrate il 15 agosto e collocate nella cella campanaria dal 27 settembre all'1 ottobre 1965.

Su 'L'Amico della Famiglia' del marzo 1965, don **Giuseppe Rimoldi** scriveva: «Opera del campanile è nella sua fase conclusiva. Tra qualche settimana ci sarà la fusione delle campane. La data d'inaugurazione è legata al compimento delle campane: certamente non saranno pronte per S. Valeria, si spera lo siano per la fine di maggio. Tanto meglio: così ci saranno due feste».

Nel mese di aprile 1965 aggiungeva: «Le feste di S. Valeria stanno celebrandosi con l'ormai tradizionale ritmo... Ci arrideva la speranza di poter far squillare, in questa circostanza, il concerto di campane sul nuovo campanile: non ci è stato possibile, ma lo sarà presto a Dio piacendo. Si stanno compiendo le ultime rifiniture e si sta lavorando per la fusione delle campane... Non aggiungiamo altro. Soltanto diciamo che "il sogno di una notte di mezza primavera", che sembrava follia pensare realizzato, sta per avere compimento. Ne siamo noi stessi meravigliati! Cosa dire? Confessiamo di sentirci veramente confusi nella nostra piccolezza e incapacità. Sinceramente dobbiamo riconoscere che tutto si deve



Il santuario della Madonna di Santa Valeria

## Invito/Il vicario parrocchiale Don Walter: "Sguardo in alto... piedi per terra... cuore grande"

*La festa di Santa Valeria vedrà anche quest'anno tantissimo movimento di persone che condivideranno i numerosi momenti previsti sia spirituali che di convivenza gioiosa e cordiale. Vedrà, anzi già è in atto da giorni, il tanto movimento dei volontari che con la solita determinazione e dedizione non si risparmieranno perché tutto proceda al meglio. A loro fin da ora il nostro grazie!*

*Davvero tanto movimento con due gesti particolari: il primo sarà di guardare in alto e cogliere ancora l'assenza delle campane per pochissimo tempo. Per ricordare l'iniziativa ottimamente riuscita "Adotta un gradino", e per mettere in luce il valore e la storia affettiva che lega campanile e santuario e tutti i fedeli. Sia per tutti occasione per elevare lo sguardo anche oltre il campanile e vivere la gioia di questa espressione di San Paolo che ci accompagna in questo tempo pasquale "cercate le cose di lassù". Sia un invito a ricordare tutti i nostri cari defunti e sentirli accanto in ogni nostro passo quotidiano.*

*Ed è proprio questo il secondo movimento che metto in luce: i piedi per terra. Se la festa di Santa Valeria ci aiuterà a camminare ancor più insieme, a rispettare il passo di ciascuno, a renderci concretamente solidali l'un l'altro, sarà una festa splendidamente riuscita. Questo avverrà nella misura in cui il cuore sarà grande! Nella misura in cui tutto sarà segnato dalla gratuità e generosità! E su questo tutti insieme saremo chiamati a dare testimonianza come diceva Gesù "Vi riconosceranno miei discepoli dall'amore che avrete gli uni e gli altri". Benvenuti a tutti coloro che vivranno queste giornate di festa insieme alla comunità cristiana di Santa Valeria!*

Don Walter Gheno

alla materna Provvidenza di Dio e alla generosità di molti, soprattutto al mecenatismo del compianto **Antonio Nobili** e della gentile sua signora, se si è potuto compiere l'opera voluta, iniziata, patrocinata da quanti ci hanno preceduto e in particolar modo dell'indimenticato e indimenticabile don **Emilio Balossi**. È da un anno e mezzo che si sono iniziati i lavori: e fino a questo momento non si è verificato il più piccolo incidente. Certo che questo lo si deve innanzitutto alla protezione della Madonna, ma poi anche alla solerzia, alla perizia, alla diligenza dell'assistente, **Antonio D'Ambrosio**, e della maestranza, che vi hanno messo un entusiasmo commovente».

Infine, nel mese di maggio 1965 si legge: «Le feste di S. Valeria hanno superato quest'anno ogni più rosea aspettativa. L'afflusso dei devoti nei tre giorni fu eccezionale. Anche la salita al nuovo campanile fu una piacevole novità. Più di 1500 persone vi salirono in due giorni. Le due più grosse campane sono già state fuse; le altre quattro verranno fuse martedì 25 maggio. Tutto fa sperare in una splendida riuscita. Non possiamo per il momento fissare la data della loro consacrazione... Si stanno coniando le famose medaglie d'oro, che verranno date come ricordo e come segno di gratitudine a quanti hanno offerto almeno trecentomila lire per quest'opera e che vennero promesse alcuni anni fa. Il bozzetto è dovuto allo scultore **Giancarlo Fontana**, autore della Madonnina che domina dalla cuspid e veglia buona e materna su tutta Seregno, la Città di Maria».

Paola Landra

## Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

# La liturgia del triduo pasquale preparata e curata da oltre 100 persone, segno di una fede vissuta

**I**l triduo pasquale è il cuore della nostra fede in Gesù Cristo crocifisso e risorto e per questo è centrale nell'anno liturgico. Ogni comunità cristiana s'impegna a vivere al meglio la settimana santa. E' importante allora rendersi conto di quante persone sono coinvolte nel preparare la Pasqua del Signore. Tutta una comunità si attiva con amore e precisione per dare il suo contributo.

È così importante il coinvolgimento dei fedeli da arrivare a ritenere che, senza una comunità viva, non è possibile celebrare la Pasqua nel Signore. Innanzitutto fondamentale è la presenza dei canti che accompagnano con fede e bellezza tutta la Liturgia. Nella nostra parrocchia due cori ci hanno aiutato a pregare: il coro degli adulti che ha animato la messa in Coena Domini e la veglia pasquale; e il coretto dell'oratorio che ha cantato durante la lavanda dei piedi, la passione di Gesù di venerdì e la messa del giorno di Pasqua.

Servizio prezioso durante la settimana santa è quello poi dei chierichetti, guidati da giovani esperti di liturgia.

Assolutamente necessarie sono anche tutte quelle persone che seguono la sacrestia, preparano l'altare, i fiori, il santo sepolcro. le signore che puliscono la chiesa e tengono in ordine i paramenti liturgici. È tutto un lavoro nascosto ma assai prezioso. E poi ci sono i lettori che, secondo la Chiesa, svolgono un vero e proprio ministero e con loro i ministri della eucarestia, di supporto nelle messe ma anche nella



La conclusione della celebrazione della domenica delle Palme



La lavanda dei piedi del Giovedì Santo

visita ai malati. A questi aggiungiamo chi organizza materialmente la via crucis per il quartiere il venerdì santo, le catechiste che coinvolgono i bambini nei santi riti, le persone del servizio d'ordine.

Se le contiamo arriviamo a più di 100 persone coinvolte in qualche forma di servizio durante la Settimana Santa. Senza di loro il triduo non solo sarebbe meno bello, ma oserei dire non si potrebbe celebrare.

Il sacerdote certo fa la sua parte ma in questa occasione più che in altre, è evidente che senza un popolo che vive la fede e la esprime in tutti questi gesti, la liturgia sarebbe spenta e poco significativa. Un grazie di cuore quindi non solo a tutti coloro che hanno partecipato con fede ma a quanti che, con il loro piccolo e grande contributo, hanno saputo rendere luminosa e sentita la liturgia della settimana santa.

**Don Guido Gregorini**

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Una settimana con la Madonna pellegrina di Fatima che da 60 anni veglia sulla comunità parrocchiale

**I**n una famiglia la presenza della mamma è sicuramente importante. Per molti è una figura centrale, perché lei, a differenza di tutti gli altri componenti della famiglia stessa, possiede uno sguardo più profondo, più dolce e vero.

Una mamma è capace di guardare sempre al buono che c'è nel cuore di ciascuno. E i suoi "rimproveri", anche quando sembrano un pochino severi, in realtà sono dettati dal suo amore e dalla preoccupazione che nessuno si possa far male e fare del male agli altri.

E come avviene in una famiglia, così avviene nella comunità cristiana, che è la grande famiglia dei discepoli di Gesù. Anche in essa è presente una mamma, Maria, che accompagna il cammino di tutti ed è sempre pronta a rialzare chi, durante il tragitto, inciampa e cade a terra.

In questo mese mariano che tra poche settimane si apre, vogliamo guardare a lei come ad una presenza materna e sicura. Lei è fonte di speranza per tutto il popolo di Dio che, faticosamente, cammina dentro questo mondo sempre più complicato e complesso.

Oltre alla preghiera quotidiana del rosario nelle sere di ogni giorno, avremo una settimana speciale, dove accoglieremo e "ospiteremo" la Madonna pellegrina di Fatima.

Rimando al programma dettagliato, presente in altra parte del mensile, e invito tutti ad approfittare della "presenza" particolare di questa statua, che sottolinea il legame che la



La statua della Madonna pellegrina di Fatima

comunità di Sant'Ambrogio ha da sempre con Fatima. Infatti la Madonna di Fatima è la compatrona della comunità, insieme a Sant'Ambrogio. La settimana 'speciale' con la Madonna pellegrina, legata al programma per il sessantesimo anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale e istituzione della parrocchia, sostituirà quest'anno la tradizionale festa compatronale che si tiene attorno al 13 maggio, ricorrenza dell'inizio delle apparizioni.

L'invito, naturalmente, è esteso a tutta la comunità pastorale di Seregno e anche oltre.

Ripercorreremo insieme a

lei il cammino che ha fatto percorrere ai tre pastorelli in quel lontano 1917 in Cova da Iria per attingere ancora e sempre nuova forza per il nostro cammino di discepoli del suo Figlio Gesù.

In particolare segnalò due momenti in cui sarebbe bello esprimere, anche concretamente, la dimensione comunitaria della comunità pastorale di Seregno.

Sono due appuntamenti che vivremo nella giornata di giovedì 23 maggio.

Il primo appuntamento è stato pensato per tutti i bambini e i ragazzi della comunità pastorale. Sarà alle 17 in chiesa. Riascolteremo le parole che

Maria disse ai tre pastorelli e chiederemo a lei di poterle vivere oggi, in questo nostro contesto storico.

In quell'occasione verranno benedette le statue dei tre pastorelli che, successivamente, verranno collocate accanto alla statua della Madonna, così da completare la scena delle apparizioni.

Il secondo appuntamento sarà alla sera di quello stesso giorno, alle 20,30 e sarà per tutti gli adulti. L'Eucarestia presieduta da don **Vittorio De Paoli**, responsabile nazionale dei pellegrinaggi della Madonna pellegrina e concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale, sarà il momento per rendere grazie al Signore, per la presenza e l'intercessione di Maria che, come mamma premurosa, solleva i suoi figli da quelle dimensioni che bloccano ogni slancio e ogni entusiasmo: lo scoraggiamento, la delusione e la disperazione.

Non mancherà la consueta processione aux flambeaux con la statua della Madonna nella serata di sabato 25 maggio alle 20,30.

Viviamo con intensità questo mese mariano, in particolare, la settimana dal 19 al 26 maggio, per attingere quella speranza cristiana che continuamente ci richiama a guardare in alto, dove si trova Cristo "assiso alla destra di Dio".

**Don Fabio Sgaria**

## Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

# Don Michele: "In Armenia abbiamo trovato una Chiesa cattolica che ha bisogno del nostro aiuto"

Il recente pellegrinaggio della comunità pastorale in Armenia guidato da don **Michele Somaschini** ha permesso, in particolare ai parrocchiani del Lazzaretto, di incontrare la Chiesa cattolica di rito armeno. Infatti, oltre al Patriarcato Latino di Gerusalemme e alla Chiesa patriarcale maronita del Libano, la parrocchia del Lazzaretto ha un legame particolare anche col Patriarcato Armeno.

Lo scorso mese di ottobre, in occasione della festa patronale, il Patriarca armeno cattolico, **Raphael Bedros XXI Minassian**, aveva visitato la parrocchia e celebrato la messa solenne. La conoscenza e l'amicizia personale di don Michele con il Patriarca armeno ha radici lontane, e risale a quando era Esarca apostolico armeno a Gerusalemme. La sede dell'Esarcato è presso la IV stazione della Via Dolorosa, e la chiesa è dedicata a Nostra Signora dello Spasimo, la titolazione armena per indicare Maria Addolorata, cui è intitolata anche la comunità parrocchiale del Lazzaretto.

Don Michele ha poi incontrato il Patriarca nel 2018 a Yerevan, nel suo incarico di arcivescovo di Cilicia degli armeni. In seguito alla nomina di mons. Minassian a Patriarca, avvenuta nel 2021, i contatti non si sono interrotti e in questi anni non è mai mancato un aiuto concreto alla chiesa armeno cattolica da parte della parrocchia del Lazzaretto.

A don Michele abbiamo chiesto che situazione hanno trovato i pellegrini seregnesi al loro arrivo in quei territori.

"Cominciamo col dire che a



Don Michele Somaschini con padre Komitas Daveyan

fare da guida al pellegrinaggio in Armenia è stato padre **Komitas Daveyan**, sacerdote del clero armeno cattolico, sposato e padre di un bambino, cosa che ha incuriosito i pellegrini. Padre Komitas ha studiato e vissuto in Italia, presso il monastero di San Lazzaro degli armeni a Venezia, e a Roma presso il collegio armeno.

Attualmente sono presenti due parrocchie armeno-cattoliche. La parrocchia dell'Ordinariato armeno di Yerevan, della quale è parroco padre Komitas, e la cattedrale cattolica di Giurmri, costruita nel 2001, dedicata ai Santi Martiri armeni, oltre ad alcune cappelle sparse nei centri rurali, in tutto la comunità armeno cattolica conta circa 600.000 fedeli.

A Yerevan abbiamo incontrato l'amministratore apostolico, padre **Mikael Bassalé**, che regge la diocesi in attesa della nomina del nuovo vescovo e che ci ha fatto visitare il seminario minore e la sede dell'Ordinariato. Padre Mikael ci ha fatto presente le necessità e le difficoltà che incontra la minoranza cattolica, ma ha sottolineato come

in questi anni non sia mai mancato l'aiuto da parte della Chiesa Italiana e in modo particolare della diocesi di Milano.

Particolarmente toccante è stata la messa celebrata in rito e lingua armena da padre Komitas con me, due seminaristi del patriarcato, insieme alla comunità parrocchiale domenica 7 aprile".

Avete avuto la possibilità di visitare anche qualche chiesa di rito latino, e di parlare un po' con la loro gente?

"A Spitak abbiamo fatto visita alla Casa di solidarietà gestita dalle suore di Madre Teresa e nella cappella abbiamo celebrato la messa. A Yerevan, nel quartiere periferico di Norq-Marash c'è la parrocchia latina che si prende cura dei fedeli provenienti da mezzo mondo, il cui parroco è un sacerdote argentino. Sempre nella capitale c'è anche una cappella sempre presso la casa delle suore di Madre Teresa che qui si occupano dell'accoglienza e della cura di minori con problemi".

In quaresima in tutte le parrocchie della comunità cittadina sono stati raccolti fondi per la chiesa armena che avete consegnato durante questo pellegrinaggio. Qual è stata la reazione a questo gesto?

"Abbiamo consegnato quanto raccolto distribuendolo alla parrocchia di Yerevan e alle due comunità delle suore di Madre Teresa. Sia le suore che padre Mikael ci hanno invitato a non dimenticare la piccola comunità cattolica dell'Armenia e a loro abbiamo confermato l'impegno a sostenerla anche in futuro".

**Nicoletta Maggioni**

## Festa primavera: tribuna dedicata a Ignazio Ponturo

Torna la tradizionale Festa di primavera al Lazzaretto in collaborazione con la Polisportiva S. Giovanni Paolo II e quest'anno particolarmente significativa. Sarà infatti dedicata la tribuna del campo sportivo alla memoria di **Ignazio Ponturo**, scomparso da pochi mesi e che tanto ha fatto per lo sport in oratorio e in tutta la città. Si inizierà martedì 30 aprile alle 15,30 con l'apertura dei gonfiabili in oratorio; alle 20 la cena insieme "Paella e sangria" con prenotazioni entro il 23 aprile (anche da asporto) al 3485298627. Mercoledì 1 maggio, alle 11 la messa in oratorio, alle 12,30 il pranzo insieme, alle 14,30 tornei di calcio e pallavolo, torneo di bocce; alle 18,30 la dedizione della tribuna alla memoria di Ignazio Ponturo; alle 21 in oratorio rosario per l'inizio del mese di maggio.

## ■ Parrocchie/San Carlo

# Giorgia, educatrice in oratorio e lettrice alla messa: "Ad Assisi si respira la spiritualità di S. Francesco"

## ■ Istituzione/In aiuto alle famiglie

Alla scuola dell'infanzia sezione primavera per bimbi 24-36 mesi



**Biancaneve e i sette nani restaurati alla materna**

Nel 1945 nasceva la congregazione delle "Missionarie di Maria", poi conosciute come "Saveriane" di Parma. Nel 1949 la diciannovenne Mariapia Arienti, figlia di Piera Somaschini e Umberto Arienti, del mulino di via Mantegazza, entrava a farne parte. Le obiettavano che la comunità era appena nata ma quella voleva e quella ha seguito per tutta la sua lunga vita. Di lei si parla a pagina 43 ricordandone la recente scomparsa.

Missionaria in Congo tornava periodicamente a San Carlo, a cui è rimasta sempre molto legata, per brevi vacanze. Ne approfittava per recarsi alla tessitura Gavazzi, dove si faceva regalare montagne di scarti di lavorazione, poi radunava i ragazzi della sua corte e si faceva aiutare a realizzare grossi gomitolini che poi spediva alla sua scuola di cucito in Congo. Diceva sempre che se Dio l'avesse chiamata quando era in Congo là avrebbe voluto essere sepolta. E' andata diversamente, ora riposa a Parma. Mariapia, missionaria per eccellenza, fa parte di diritto della San Carlo che merita di essere ricordata.

Per la scuola dell'infanzia di San Carlo c'è la bella novità dell'istituzione della nuova sezione primavera, che accoglierà bimbi dai 24 ai 36 mesi. Questo rappresenta l'accompagnamento mirato ed ideale tra il nido e la scuola, oppure tra la casa e la scuola ed è idoneo all'erogazione del bonus nido. Un bell'aiuto per i genitori, soprattutto quelli che lavorano, e anche per il percorso armonioso di crescita dei bimbi. Per informazioni è possibile chiamare il 3501701059 oppure recarsi in via San Carlo 43, e con l'occasione ammirare il pregevole recentissimo restauro di Biancaneve e i sette nani in giardino.

F. B.

**D**all'1 al 3 aprile scorsi un gruppo di preadolescenti seregnesi si è recato in pellegrinaggio ad Assisi, (se ne parla più diffusamente a pagina 22). Circa settanta persone, tra cui il vicario parrocchiale, don Cesare Corbetta, e l'educatrice di San Carlo **Giorgia Alongi**.

A lei chiediamo come ha vissuto questa esperienza. "L'essenza significativa del nostro percorso è stata quella di mettersi sulle orme di San Francesco, visitando i luoghi da lui frequentati quando era in vita. Di tutti questi luoghi mi ha colpito la loro autenticità, sia dal punto di vista storico che religioso. Assisi è frequentata da moltissimi turisti ma non si presentava con un clima caotico: era come se ognuno fosse consapevole del fatto di essere in cammino sulle stesse vie che Francesco ha percorso ottocento anni fa, e quindi per questo portasse il massimo rispetto verso il luogo in cui si trovava.

Una cosa molto speciale che abbiamo fatto è stato raggiungere l'Eremo delle carceri, 45 minuti a piedi, in salita, per arrivare, proprio come faceva il santo, al luogo prediletto delle sue preghiere e meditazioni. Faceva molto caldo ma abbiamo sopportato tutti la fatica e ne è valsa la pena perché il luogo appartato e solitario, magico, in mezzo ad un fitto bosco, ci ha ispirato tranquillità e ha reso facile e naturale la preghiera."

Giorgia opera con i ragazzi di terza media, di Sant'Ambrogio e San Carlo. Per loro



**Giorgia Alongi**

viene organizzato un incontro di catechesi il venerdì, dalle 17 alle 18. Gli educatori della comunità pastorale, che operano in team, organizzano, nei vari oratori, iniziative interessanti per approfondire temi adeguati alla fascia d'età con lunghe chiacchierate, giochi e video.

"La speranza - dice Giorgia - è che molti di loro si vogliano mettere in gioco per esempio come animatori dell'oratorio estivo, un compito bello che fa certamente crescere e maturare. Il dispiacere invece è che purtroppo nessun ragazzo di San Carlo al momento è iscritto a questo gruppo."

Giorgia, che ha sperimentato interamente con successo la trafila animata/animatrice/educatrice è anche tra i lettori della Parola di Dio a San Carlo, ha 21 anni, frequenta l'università Cattolica di Milano, facoltà di scienze linguistiche, ed è in un momento di studi molto impegnativo.

**Franco Bollati**

## Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

# Ospiti ed educatrici di Laboratorione all'Aldo Moro per realizzare con gli alunni manufatti in argilla

**N**ei giorni 14, 21 e 26 marzo l'istituto comprensivo Aldo Moro, in collaborazione con il gruppo creativo di Laboratorione del Piccolo Cottolengo Don Orione, ha accolto alcuni ospiti, **Rosangela T., Antonella C., Federico F., Alessandro F., Natale B., Graziano B. e Mario P.**, accompagnati dalle loro educatrici **Loredana Dell'Orto e Lucia Longoni** per realizzare insieme agli alunni delle classi quarte dei manufatti in argilla.

Gli allievi hanno lavorato sotto la guida degli ospiti e delle educatrici del Piccolo Cottolengo facendo esperienza concreta di inclusione: ognuno ha delle qualità che possono essere fonte di ricchezza per gli altri, nessuno escluso.

I bambini hanno chiesto spiegazioni e aiuto per la realizzazione dei loro manufatti, ricevendo dai nuovi "maestri" risposte e dimostrazioni pratiche di lavoro. Gli ospiti del Piccolo Cottolengo hanno sicuramente beneficiato della calda accoglienza dei bambini con cui hanno improvvisato canti e scambiato sincere risate.

La scuola collabora da anni con il progetto "Scuola Amica Unicef", che ha come scopo di sensibilizzare gli allievi ai temi dell'accoglienza e favorire la qualità delle relazioni attraverso l'inclusione delle diversità nelle sue varie forme.

I manufatti realizzati durante l'attività, gradevoli e colorati svuotatasche, saranno esposti alla mostra dei lavori della nuova edizione del progetto Unicef.

**Le insegnanti delle classi quarte e le educatrici del Laboratorione**



Gli alunni delle classi quarte dell'Aldo Moro con ospiti ed educatrici di Laboratorione

## Attività/Ospiti di rsa e rsd ad Arese e Villa reale di Monza

# Visite ai campi di tulipani e ai quadri di Mirò



Le attività all'interno e all'esterno proposte dagli educatori delle residenze anziani e disabili del Piccolo Cottolengo Don Orione offrono agli ospiti della struttura di via Verdi



molteplici occasioni di svago, cultura e socializzazione con la realtà che li circonda come la visita ai campi di tulipani ad Arese e quella alla mostra di Mirò alla Villa reale di Monza.



## Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto Santa Francesca Romana e Madonna di Pompei due appuntamenti molto attesi da monaci e fedeli

**C**on la benedizione del fuoco e l'accensione del cero pasquale la sera del Sabato santo sono iniziati sul piazzale dell'Abbazia i riti della Veglia pasquale, preludio alla celebrazione della messa della Resurrezione.

La presenza del coro "Cantores Sancti Benedicti" ha accompagnato la Veglia e introdotto la celebrazione eucaristica con il canto dell'Exultet, annuncio della Resurrezione, da parte del maestro **Sergio Lonoce**. Il superiore dom Abramo Zarate ha presieduto la celebrazione dopo aver scoperto l'immagine del Cristo Risorto.

Molto intensa la Settimana Santa, con l'impegno dei monaci in confessionale per il notevole afflusso di penitenti e con le importanti cerimonie iniziate con la domenica delle Palme, caratterizzata dalla benedizione degli ulivi nel chiostro seguita dalla processione fino all'altare accompagnata dal canto gregoriano.

Alla lettura della Passione secondo Marco ha fatto seguito l'omelia di dom Abramo centrata sulla acclamazione "Osanna", derivata in modo sincopato dall'antico aramaico "Salvaci, Signore, aiutaci" che accompagna Gesù che entra a Gerusalemme per entrare nell'Eucarestia e nel cuore degli uomini.

In preparazione alla domenica delle Palme, la sera del sabato precedente si è rinnovata la tradizione del concerto "Portantes ramos olivarum" con la partecipazione del cor-



La benedizione degli ulivi nel chiostro dell'Abbazia

po musicale Santa Cecilia di Lissone-Bareggia diretto dal maestro **Massimo Martinelli** e del coro Città di Desio diretto dal maestro **Enrico Balestrieri** con il soprano **Alessandra Urso**. Folta la partecipazione del pubblico che ha molto apprezzato e vissuto con intensità il momento di riflessione e preghiera.

Il triduo pasquale si è aperto con la "Missa in Coena Domini", purtroppo privato del significativo momento della lavanda dei piedi, durante la quale il superiore ha parlato dell'ultima cena "come la prima messa della storia, celebrata da Gesù e da lui lasciata alla sua Chiesa. La partecipazione alla messa non è quindi un obbligo imposto dalla tradizione e dal contesto familiare, ma il desiderio di un incontro d'amore con Gesù".

Al termine della celebrazione è stato proposto un momento di adorazione e

preghiera con Gesù nel Getsemani al quale hanno partecipato numerosi fedeli.

Il Venerdì Santo, giorno di silenzio e preghiera per rivivere la morte di Cristo in croce ha visto il suo momento più intenso nella celebrazione della Passione con i suoi quattro momenti: liturgia della parola con la Passione secondo Giovanni cantata in latino, preghiera universale, adorazione della croce, comunione eucaristica.

Riassumendo gli altri momenti significativi: il 18 marzo l'abate dom **Michelangelo Tiribilli** ha festeggiato il suo 87esimo compleanno celebrando la messa con tutta la comunità. Il giorno successivo, festa di San Giuseppe patrono della Basilica, dom Abramo e dom **Ilario Colucci** hanno partecipato alla concelebrazione con tutti i sacerdoti che ricordavano significativi anniversari della loro ordinazione

presbiteriale.

Il 23 marzo il "gruppo di Rinnovamento" di Biassono si è riunito nella sala San Benedetto per un momento di preghiera, al termine del quale è stato festeggiato il compleanno del superiore.

A tutti questi momenti significativi non ha potuto partecipare dom **Celestino**, che ha trascorso un breve periodo in ospedale per problemi che ci si augura possano essere risolti a breve con un adeguato intervento medico, sostenuto dalla preghiera di tutta la comunità dei monaci e dei fedeli.

Coordinati da dom **Mark** sono stati poi definiti i programmi per il pellegrinaggio ad Assisi dal 25 al 28 aprile, così come i "Sabati culturali in Abbazia" che esordiranno con una drammatizzazione teatrale la sera del 4 maggio.

Domenica 5 maggio si celebrerà la festa di Santa Francesca Romana con la messa solenne alle 11 alla quale farà seguito la benedizione degli automobilisti e dei loro auto-mezzi sul piazzale dell'Abbazia.

La festa della Madonna di Pompei, particolarmente venerata in Abbazia, sarà celebrata l'8 maggio con una messa solenne alle 11 seguita dalla supplica e dalla benedizione con la reliquia. Una visita guidata al complesso monastico è prevista per le 16, mentre alle 21 in Abbazia è in programma il concerto di laudi medievali in onore della Madonna proposto dall'ensemble musicale "Kalos concertus".



*Vinci  
Vini*

*Scegli con noi il tuo stile!*

Realizziamo creazioni artigianali e  
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti II, Seregno  
si riceve su appuntamento

**SWAN**  
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per  
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature  
civili e industriali  
tappezzerie  
applicazioni speciali


Via Toscanini, 23  
20831 Seregno (MB)  
Tel. 0362 325761  
Cell. 335.8435126  
swantagliabue@tiscali.it  
www.swantagliabue.it

## Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile  
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità  
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio  
ed adempimenti conseguenti  
Attività di segretariato redazione verbali, etc.  
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)  
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



■ **Comunità religiose/Si è spenta il 22 dicembre nella casa madre di Parma**

## La scomparsa a 93 anni di suor Maria Pia Arienti missionaria saveriana in Congo dal 1970 al 2008

■ **Istituto Pozzi/Figlie della carità**  
**Celebrata la festa dell'Annunciazione e rinnovo delle professioni religiose**



La festa dell'Annunciazione all'Istituto Pozzi

Lo scorso lunedì 8 aprile la comunità delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, nella cappella dell'Istituto Pozzi ha celebrato la festa dell'Annunciazione a Maria che solitamente cade il 25 marzo ma la data quest'anno corrispondeva al lunedì della settimana autentica (la settimana santa o di Pasqua). Per la piccola comunità delle suore dell'Istituto Pozzi così come per tutte le loro consorelle in Italia e nel mondo la festa dell'Annunciazione a Maria è particolarmente importante in quanto in tale occasione rinnovano i loro voti. Lo fanno anno dopo anno, per volontà dei Fondatori in quanto i voti per le Figlie della Carità sono la conferma della loro totale dedizione a Dio per servirlo nei poveri.

Il rinnovo avviene abitualmente durante la celebrazione eucaristica che si è svolta nella cappella interna dell'istituto ed è stata presieduta da don **Walter Gheno**, vicario parrocchiale di S. Valeria presenti, mons. **Bruno Molinari** ed il diacono don **Ludovico Pileci**. La loro presenza ha voluto testimoniare ancora una volta la vicinanza spirituale e la riconoscenza per l'opera assistenziale svolta dalla piccola comunità, ad oggi ridotta a quattro sorelle, delle Figlie della Carità, guidata dalla servente suor **Patrizia Piretto**. Una vicinanza espressa anche dalla partecipazione alla festa dei volontari della Casa della Carità, il direttore **Gabriele Moretto** e l'economista **Piermario Silva** in primis, dalle 'dame della carità' della conferenza San Vincenzo, dalle educatrici della comunità mamma-bambino e dal personale dell'istituto, tutte le realtà che condividono gli spazi della struttura presente in città da oltre 90 anni sempre al servizio delle persone più deboli.

La concomitanza con le festività natalizie ha fatto perdere di vista la notizia della scomparsa di una suora seregna. Lo scorso venerdì 22 dicembre a Parma, nella casa madre dei Missionari Saveriani si è spenta suor **Pia Bianca Maria (Maria Pia) Arienti**. Aveva 93 anni, essendo nata il 28 febbraio del 1930 a Seregno, primogenita di due figli.

Maria Pia aveva maturato la sua vocazione a contatto con i Missionari Saveriani di Desio che animavano la sua parrocchia. A 19 anni, completati gli studi di abilitazione magistrale, entrava così nella famiglia saveriana: era il 9 ottobre del 1949.

La congregazione era agli inizi e alle sorelle venivano presto affidati incarichi di responsabilità: ancora novizia, Maria Pia diventava così vicedirettrice della comunità di casa madre. Il 2 luglio 1953 faceva la prima professione a Parma e, sei anni dopo, quella perpetua. Tra il 1953 e il 1966 era vicedirettrice, poi direttrice della comunità di casa madre, consigliera generale, anche segretaria generale, maestra delle novizie. A stretto contatto con i fondatori, Maria Pia ne assimilava la fede e lo zelo apostolico.

Nel 1970, a 40 anni, dopo lo studio della lingua francese, suor Maria Pia partiva per la missione in Congo, allora Zaire. Dal 1970 al 1987 era a Kamituga, come insegnante di religione prima, poi come direttrice del "Lycée Yano", una scuola professionale femminile di formazione sociale e specializzazione nel cucito. Collaborava anche con



Suor Maria Pia Arienti

don **Alberto Dioli**, sacerdote fidei donum originario di Ferrara, nella formazione dei catechisti e nell'accompagnamento dei catecumeni.

Dal 1986 al 2003 si trasferiva a Bukavu come responsabile delle postulanti, vice-maestra e poi maestra delle novizie. Dopo un anno sabbatico, nel 2004 ritornava nella Repubblica Democratica del Congo a Mulongwe-Uvira, impegnata nell'attività pastorale (catechesi e formazione dei catechisti) e di formazione della donna.

Nel 2008 chiedeva di rientrare in casa madre per poter dare inizio al "gruppo di espressione contemplativa" desiderato da padre **Giacomo Spagnolo**, fondatore delle Missionarie di Maria-Saveriane, il ramo femminile della congregazione.

Suor Maria Pia era una donna di preghiera e di forte spiritualità, tenace, intelligente e intraprendente, con una visione lungimirante. In Congo è stata iniziata o promotrice di iniziative nuove che tuttora vivono. Aveva a cuore in particolare la formazione umana e religiosa delle giovani, a cui dedicò il meglio delle sue energie.

Teatro/Al San Rocco nel pomeriggio di domenica 21 aprile, alle 16

## Il musical per ragazzi "La Sirenetta 2.0" chiude il Family show della Filarmonica Ettore Pozzoli

Sarà "La Sirenetta 2.0", a chiudere al teatro San Rocco, domenica 21 aprile, alle 16, la serie dei cinque spettacoli del Family show organizzato dalla Filarmonica Ettore Pozzoli.

A portarla in scena sarà la compagnia All Crazy per la regia di **Michele Visone**, che è anche l'autore della sceneggiatura.

Delfina, giovane sirenetta, è sempre più preoccupata. Il disastro è sotto i suoi occhi, ad ogni nuotata finisce per ritrovarsi addosso pezzi di plastica, gettati nei mari. Ma la scoperta più sconvolgente è che a volere il male degli oceani è una sirena, proprio come lei.

"Sirenetta 2.0 è un musical per ragazzi che riscrive la celeberrima fiaba in una versione ecologica e super attuale. Protagonista è Delfina nipote di Calipso, sirena che da tempo non vive più tra i flutti, bensì sulla terraferma.

Ha abbandonato il regno subacqueo quando i suoi fratelli, Maui e Glauco, non le hanno permesso di prendere il co-

mando. Non sopportavano di obbedire a una donna. Un affronto che ha fatto nascere in lei un sentimento di vendetta.

Ma sulla terraferma ha trovato un alleato potente, l'uomo, e insieme inondano i mari di petrolio e di rifiuti, che soffocano pesci, alghe, sirene e tritoni. A cambiare le sorti dei mari, a teatro come nella realtà, saranno i bambini del pubblico, con i tanti gesti quotidiani, fra gag e canzoni, in questo musical arricchito da spettacolari videoproiezioni.

I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro San Rocco tutti i giorni dalle 17,30 alle 19.

La stagione de "I grandi concerti" prevede invece altri tre appuntamenti con la formula 'Aperitivi in musica' il primo dei quali è in programma domenica 5 maggio a Villa Tittoni di Desio, con il concerto alle 17 dal titolo 'Il canto sublime di Francesco Paolo Tosti', solisti **Maria Vittoria Caputo** e **Carlotta Caruso**, pianoforte **Paolo Facincani**.

Paolo Volonterio



La locandina del musical per ragazzi "La Sirenetta 2.0"

<p><b>VESCOVI VALTORTA E COLOMBO</b>  <b>SCUOLA INFANZIA BILINGUE</b>  <i>Early Childhood</i>          Via Manzoni n.6 - Carate Brianza</p>	<p><b>VESCOVI VALTORTA E COLOMBO</b>  <b>SCUOLA PRIMARIA</b>          Percorsi Tradizionale Bilingue          Via Manzoni n.6 - Carate Brianza</p>	<p><b>VESCOVI VALTORTA E COLOMBO</b>  <b>SCUOLA SECONDARIA</b>          Percorsi Tradizionale Inglese XXL Bilingue          Via A. Colombo n.3 - Carate Brianza</p>
---	--	---

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE  
**Vescovi Valtorta e Colombo**  
 Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Hai perso i nostri Open Day?  
 Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

[segreteria@istitutoparrocchialecarate.it](mailto:segreteria@istitutoparrocchialecarate.it)

## Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

# 'Campetti' su monti lariani e sentiero Regina poi tutti alla veglia pasquale al Carrobiolo di Monza

**D**urante le vacanze pasquali i ragazzi di alta squadriglia, noviziato e clan del Gruppo Scout Seregno 1 hanno preso parte ai 'campetti' di Pasqua.

L'alta squadriglia di Reparto, formata da ragazze/i del terzo e quarto anno ha percorso il sentiero dei monti lariani partendo da Cernobbio fino ad arrivare a San Fedele. Tra lunghe camminate in mezzo alla neve e la prima notte trascorsa nel rifugio del Cai, i ragazzi si sono confrontati sui temi di attualità che hanno permesso di instaurare profonde discussioni su come i giovani di oggi si sentano rispetto a temi forti come il rapporto con i genitori, le etichette della società odierna, la generazione Z. L'ultimo giorno hanno potuto fare una esperienza di arrampicata, per poi concludere il campo.

Il clan e il noviziato invece hanno percorso un tratto del sentiero della Regina, partendo da Gera Lario per poi concludere il loro viaggio a Varenna. Rover e scolte percorrendo i sentieri in mezzo ai boschi e con una meravigliosa vista lago hanno potuto concentrarsi su alcune liturgie del periodo, dalla lavanda dei piedi alla cena ebraica, dalla messa in cena domini nella chiesa di Gravedona alla via crucis durante la camminata, oltre ad attività singole organizzate dai ragazzi.

L'ultimo giorno hanno poi preso il traghetto per arrivare a Varenna per poi ricongiungersi insieme a tutti i ragazzi, anche quelli di Reparto, per vivere assieme la veglia pasquale al Carrobiolo di Monza con gli altri gruppi scout della zona.



L'alta squadriglia sui monti lariani



Gli scout di clan e noviziato a Varenna

## Notizie/Azione Cattolica

### Accoglienza e cura, l'eredità di don Malgesini

È stato un momento carico di serena intensità la veglia della "Notte degli ulivi" proposta dall'Azione cattolica ambrosiana e svoltasi lo scorso mercoledì 27 marzo all'Eremo San Salvatore di Erba, con la riflessione sulla figura di don **Roberto Malgesini**, sacerdote della diocesi di Como, martire della carità, ucciso nel 2020.

Il tema dell'accoglienza e della cura, che ha caratterizzato il suo ministero sacerdotale, sarà al centro anche della quarta tappa dell'itinerario formativo per gli aderenti all'Azione cattolica cittadina, in programma domenica 5 maggio dalle 9,30 presso i locali della parrocchia Santa Valeria in via Piave.

La cura non è solo attenzione, implica un processo che si prolunga nel tempo, significa avere a che fare, non solo interessarsi, ma partecipare. La cura non è un sentimento o un'idea, ma un atto che si concretizza come modo di essere in relazione con gli altri. Così anche la fede si rafforza donandola e si alimenta testimoniandola, si traduce in gesti semplici e feriali, in ascolto, nella capacità di creare relazioni accoglienti.

La fede trasmessa non è semplicemente comunicata, è un tocco che passa da persona a persona. Ed è proprio questo tocco che può

tradursi anche nel prendersi cura dell'altro, dando vita all'essere testimoni che hanno incontrato Dio e lo rendono accessibile.

L'incontro si concluderà con la messa in santuario alle 11.

La Lectio divina sul tema "Camminava con loro - Il Vangelo dei viandanti" si concluderà con il ritiro spirituale di fine anno nel pomeriggio di sabato 8 giugno al Centro pastorale di Seveso (ex seminario). La riflessione avrà come titolo "Comunità dalla Pasqua (Luca 24,13-35)" con la predicazione di don **Marco Mindrone**.

Continua il richiamo a fare nuova la vita quotidiana con "Adoro il lunedì": l'inizio della settimana non è affrontare ancora una volta un tempo di fatica e difficoltà ma l'occasione per vivere la vicinanza con il Signore e l'incontro con i fratelli.

Sul sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) vi è la possibilità di vivere questo momento allargando lo sguardo e arricchendo la mente e il cuore.

Sul sito è anche possibile conoscere tutte le iniziative estive dei vari settori (ragazzi, adolescenti, giovani, famiglie, adulti) dell'Azione cattolica

## Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Ucciso dai fascisti il 23 agosto del 1923 ad Argenta Concerto d'organo e letture di scritti per ricordare don Giovanni Minzoni prete da "Chiesa in uscita"

Il circolo Acli Leone XIII ha organizzato, nella serata di venerdì 19 aprile in Basilica San Giuseppe, un concerto d'organo con letture di scritti di don Giovanni Minzoni, sacerdote della diocesi di Ravenna barbaramente ucciso oltre cento anni fa (ad Argenta nel ferrarese, il 23 agosto del 1923 all'età di 38 anni) per mano di due squadristi fascisti a motivo del suo atteggiamento tutt'altro che accomodante rispetto alle "direttive" del nascente regime dittatoriale, perché ci sembra un testimone di grande attualità sotto diversi aspetti.

Anzitutto ha cercato di realizzare nel suo tempo, segnato da profondi rivolgimenti sociali innescati dalle classi meno abbienti (operai e braccianti), desiderose di uscire dallo sfruttamento per migliorare le proprie condizioni salariali e di dignità nello svolgimento del proprio lavoro, ciò che oggi Papa Francesco ha definito una "Chiesa in uscita", cioè desiderosa di portare il Vangelo al di fuori delle sacrestie, andando nei luoghi in cui la gente ordinaria vive.

Desideroso di stare vicino ai suoi giovani, don Minzoni chiese di essere arruolato quale cappellano inizialmente destinato alla sanità militare, ma poi anche in servizio al fronte, dimostrando un certo coraggio che gli valse la decorazione della medaglia d'argento. Tuttavia visse la prima guerra mondiale assumendo uno sguardo sempre più disilluso su questa esperienza di morte e di distruzione, che favorisce l'arricchimento di pochi a dan-



Don Giovanni Minzoni

no di molte persone, soprattutto i più poveri e indifesi, e che, se non gestita nei suoi esiti con equilibrio e saggezza, finisce per porre le basi per nuovi lutti e sofferenze.

Questo sacerdote ha avuto sempre come obiettivo quello di migliorare la condizione delle persone più umili, perché effettivamente diventassero protagoniste del proprio riscatto, promuovendo lo spirito cooperativistico tra i lavoratori

in contrasto con quello corporativistico propugnato dal regime fascista.

Don Minzoni ha tenuto viva l'attenzione per l'educazione della gioventù ai valori della solidarietà e della condivisione nel rispetto reciproco: la fondazione ad Argenta di uno dei primi gruppi scout in Italia, esperienza di formazione giovanile incoraggiata anche da Papa Pio XI, nacque proprio da questo desiderio di educare alla fede in Gesù, attraverso l'esperienza della vita vissuta in gruppo a contatto con la natura.

Possiamo affermare che questo sacerdote voleva cercare di contribuire alla formazione di un laicato maturo, pronto ad assumersi anche un ruolo politico nella società: è proprio in quegli anni (1919) infatti che viene fondato il Partito Popolare da parte di don **Luigi Sturzo**, e che vede l'adesione entusiasta di don Minzoni, il quale lo considerava uno strumento attraverso cui i credenti potessero contribuire alla crescita dell'Italia dopo la fine del non expedit.

Infine ha avuto una considerazione speciale per la promozione delle donne: mi ha colpito il fatto che, tra le altre iniziative, ebbe a fondare nella sua parrocchia una filodrammatica "mista", le cui rappresentazioni vedevano le donne protagoniste al pari degli uomini.

Mauro Frigerio

### Notizie/Gruppi Animazione Sociale

#### Incontri con i sindaci dei decanati per l'incontro con l'arcivescovo

Dopo la tradizionale Giornata di riflessione per gli impegnati tenutasi il 10 marzo a Monza il Granis della zona pastorale è impegnato in una serie di incontri con i sindaci dei vari decanati per la preparazione dell'annuale incontro degli amministratori locali con l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** in programma sabato 18 maggio nella sede della Provincia a Monza. L'obiettivo è quello di condividere spunti di riflessione che possano essere ripresi dal sindaco-portavoce nell'intervento a nome dei primi cittadini del rispettivo decanato.

In vista delle elezioni europee di giugno si stanno avviando poi alcune riflessioni sull'Europa. Si può riflettere infatti con diversi approcci: quello storico-politico (una grande avventura di unità e solidarietà tra popoli prima in guerra). Quello istituzionale: dai trattati fondamentali come il Trattato di Roma, per comprendere l'integrazione europea fino ai giorni nostri con i suoi valori (la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto), insieme agli obiettivi chiave dell'UE, come la promozione della pace, la prosperità economica e la coesione sociale. L'approccio ecumenico: collaborazione e comprensione tra le diverse tradizioni cristiane, il dialogo interreligioso, l'impegno per la pace e la giustizia sociale. L'approccio del magistero: i principi e gli insegnamenti della Chiesa cattolica riguardanti la situazione europea. Principi cattolici fondamentali come la dignità umana, la solidarietà, la sussidiarietà, sono declinati nelle politiche europee. Anche la promozione e la custodia della vita umana in tutte le sue fasi e la dignità di ogni persona, sono fondamentali per una società giusta e solidale.

## Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

# Confronto e dialogo tra le diverse culture alla base di ogni metodo di insegnamento della lingua italiana

**T**ecnica o empatia? Quale metodo è più efficace nell'insegnamento in generale e, nello specifico della lingua italiana, per ragazzi e adulti stranieri?

Ottanta insegnanti di scuole di ogni ordine e grado di Seregno e Comuni limitrofi se lo sono chiesto all'inizio di un corso di aggiornamento di quattro lezioni iniziato venerdì 5 aprile presso la Casa della Carità.

Un percorso di approfondimento che si collega al corso dello scorso anno, dove l'attenzione dei docenti era rivolta all'insegnamento dell'italiano a persone poco scolarizzate e con diverse difficoltà didattiche e relazionali all'interno di classi eterogenee.

Dunque usare la tecnica con un approccio espositivo ed operativo semplice, diretto, con azioni concrete e strategie ad hoc, o prediligere l'empatia con una didattica inclusiva coinvolgendo gli studenti in modo attivo, per comprendere e condividere le loro emozioni positive e negative?

Probabilmente la formula vincente è un mix dei due metodi.

La relazione docente-discente è però indiscutibilmente alla base di ogni rapporto e, a partire da questo presupposto, **Joseph Mawena**, primo relatore del corso, life coach togolese ed esperto in mediazione e comunicazione interculturale, ha impostato la sua lezione.

Con un breve ma significativo filmato ha presentato le forze positive e negative che coesistono all'interno dell'uo-



La prima lezione del corso di "Culture senza frontiere"

mo sprigionando energia, emozioni, pensieri che poi si concretizzano in esperienze personali e collettive gradevoli o sgradevoli.

La natura di ogni uomo ricerca sempre uno stato di benessere, ma perché questo avvenga occorre che, per rimanere in campo scolastico, ciascuno raggiunga una sensibilità e una buona competenza interculturale, ovvero sia in grado di comunicare in modo efficace con persone di altre culture dimostrando attenzione, curiosità e apertura mentale.

Questa capacità di entrare nel mondo dell'altro e capirlo non è una caratteristica innata, ma un processo che si apprende attraverso strumenti comunicativi particolari, come la gestualità corporea e la lingua. Siamo dunque più visti che ascoltati, e molto spesso è proprio sulla base di quel che si vede di una persona che si

decide se ascoltarla o no.

L'insegnante però deve sapere che ci sono altri elementi importanti per l'acquisizione di una lingua: il sapere concettuale e il sapere pratico.

Il primo si esprime nelle procedure di routine attivate per risolvere i problemi in modo rapido ed efficace in un contesto specifico, legato a una realtà che conosciamo e in cui siamo cresciuti sia per età anagrafica che come individui.

Il secondo è una competenza pratica, difficilmente trasferibile da un contesto all'altro se non è accompagnato da una certa flessibilità, per capire perché una pratica funziona e quali potrebbero essere le possibili alternative.

Alla base di tutto però l'insegnante deve saper gestire, e se possibile evitare, lo "shock culturale" che gli studenti potrebbero avere all'inizio del percorso scolastico, manifestando ansia, stress e sovracca-

rico emotivo.

Il corso poi si articolerà in due lezioni di carattere didattico/pratico per interagire con studenti di etnia pakistana (lingua urdu) e di etnia marocchina (lingua araba).

La presenza anche a Seregno di queste due comunità (sono 421 pakistani e 248 marocchini i cittadini residenti) iniziata nel secolo scorso è una realtà che ha un po' modificato il nostro vivere urbano.

Se gli uomini sono quasi tutti integrati in campo lavorativo, la maggior parte delle donne sono addette alla cura della casa e dei figli e i ragazzi frequentano le scuole mantenendo parte dei loro usi e costumi.

Tuttavia non basta offrire loro una buona conoscenza della grammatica italiana e di un ricco vocabolario, occorre stabilire una capacità di confronto e di dialogo tra la nostra cultura e la loro per arrivare a una vera integrazione. Essere cioè mediatori tra di noi in un mondo contemporaneo che cambia velocemente.

Sarà questo il compito di **Raja Kamal Zaroof** e **Zakia Ait El Ghazi**, due mediatrici linguistico-culturali che ben conoscono la realtà e la cultura del Pakistan e del Marocco.

Il corso si chiuderà poi martedì 23 aprile con un "workshop" a cura di **Gabriella Manzoni** e **Chiara Silva**, insegnanti di "Culture senza frontiere", in cui si metteranno a confronto esperienze e si condivideranno strategie per progettazioni didattiche con idee innovative.

L.B.

■ **Notizie/Organizzato dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa**

## Il Donacibo nelle scuole ha raccolto alimenti per famiglie in difficoltà e attenzione alla carità

**N**ello scorso mese di marzo in molte scuole della città si è tenuta l'iniziativa del Donacibo 2024 organizzato dal Banco di Solidarietà di Madre Teresa.

È un gesto semplice, proposto da diversi anni nelle scuole di ogni ordine e grado, e che consiste nel portare in classe del cibo che verrà distribuito a persone indigenti della città.

Il gesto ha uno scopo educativo alla carità chiesta dalla Chiesa nel periodo della Quaresima. Quest'anno è stato proposto in maniera capillare nei diversi istituti con testimonianze di volontari che fanno questo gesto per raccontare le ragioni per cui hanno iniziato e continuano a portare gli alimenti a casa delle persone bisognose insieme a loro amici.

Nell'invitare i volontari a presentare il Donacibo un dirigente scolastico ha detto: "Deve essere chiara l'esperienza che fate e la proposta di esperienza che proponete ai ragazzi".

E così i volontari del Banco, che periodicamente consegnano gli alimentari alle famiglie a loro affidate, hanno avuto la preoccupazione di raccontare un'esperienza, un "fare che aiuta" ad un giudizio su di sé. E che agli alunni non si chiedeva "solo" di portare pasta e tonno a scuola, ma di fare un gesto che li aiutasse a capire di più che cosa desiderano per loro e per le persone vicine e lontane.

I ragazzi hanno dimostrato una capacità di immedesimarsi nelle persone che volevano aiutare, portando generi mirati



Un gruppo di studenti delle scuole don Milani che hanno partecipato al Donacibo

### ■ **Notizie/Giovedì 9 maggio alle 17** Delpini apre seconda fase del processo di beatificazione di don Luigi Giussani

Giovedì 9 maggio, alle 17, nella basilica di Sant'Ambrogio, l'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**, terrà la prima sessione pubblica della fase testimoniale per la causa di beatificazione e di canonizzazione del Servo di Dio **Luigi Giussani**. Nel febbraio 2012 la Fraternità di Comunione e Liberazione chiese che si desse inizio al processo (o inchiesta diocesana) in vista della beatificazione e canonizzazione del suo fondatore, mons. Luigi Giussani, nato a Desio il 15 ottobre 1922 e morto a Milano il 22 febbraio 2005 in fama di santità.

Allora arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, accolse la richiesta e, secondo le norme emanate dalla Santa Sede, avviò la prima fase del processo, la cosiddetta Fase documentale. Due teologi vennero incaricati di leggere gli scritti editi e di stendere una dichiarazione che attestasse l'assenza di errori riguardo alla fede e alla morale e che illustrasse il pensiero teologico e la spiritualità del Servo di Dio, come da allora doveva essere chiamato mons. Giussani. Allo stesso tempo venne nominata una Commissione storica, incaricata di raccogliere tutta la documentazione che permettesse di conoscerne la vita. Essendo ormai in fase avanzata questa fase di ricerca documentale, l'arcivescovo di Milano, ha deciso di dare inizio alla seconda fase dell'inchiesta canonica, detta fase testimoniale. La commissione (o tribunale) interrogherà alcune decine di persone, che con la loro conoscenza del Servo di Dio ne illustrino la vita, il pensiero, la spiritualità, la fama di santità ed esprimano il loro pensiero sull'opportunità della beatificazione e canonizzazione.

a rispondere ad un bisogno da loro individuato. Per esempio tanta Nutella!

Gli effetti di una proposta convincente e coinvolgente si sono visti anche dal punto di vista del quantitativo raccolto nelle scuole seregnesi che è stato di circa 5.400 kg.

Martino, volontario del Banco, ha scritto in una chat "La prima cosa è che questo gesto di carità nel tempo cambia noi, cambia il nostro sguardo, noi siamo più attenti, fraterni, più amici. La seconda cosa che volevo condividere è che la testimonianza del nostro incontro con Gesù, che stiamo raccontando con il Donacibo, ha una portata enorme per i ragazzi che incontriamo. Nel gesto del Donacibo offriamo ai ragazzi la possibilità di fare esperienza che c'è un altro che ha il mio stesso cuore e desidera incontrare il senso della vita come me. Quello di cui c'è più bisogno è un luogo per poter sperimentare quotidianamente il rinnovarsi di quest'attesa".



## Notizie/Associazione culturale l'Umana Avventura

# “La Madonna Sistina”, un libro di Giovanna Parravicini sul valore nella cultura russa del capolavoro di Raffaello

La recente pubblicazione di un libro della concittadina **Giovanna Parravicini**, “La Madonna Sistina di Raffaello: icona di umanità tra nazismo e stalinismo”, ha offerto all'associazione culturale l'Umana Avventura l'occasione di promuovere due importanti iniziative: venerdì 17 maggio l'autrice del testo lo presenterà nella sala Gandini alle 21 mentre dal 4 all'8 giugno un folto gruppo di soci ed amici dell'associazione parteciperà ad un viaggio a Dresda per vedere il capolavoro di Raffaello, conservato nelle collezioni della Gemäldegalerie Alte Meister.

Quali le ragioni di tanto interesse verso questo dipinto? “La Madonna Sistina” è considerato unanimemente uno dei massimi capolavori dell'arte occidentale ed una delle opere più belle di Raffaello: commissionata al pittore dal papa Giulio II nel 1512 e realizzata nel 1513 e 1514, rimase per 240 anni nella Chiesa di San Sisto a Piacenza e fu poi venduta ad Augusto III di Sassonia nel 1754. Subì vari spostamenti durante la seconda guerra mondiale per poi tornare nella pinacoteca di Dresda.

L'importanza de “La Madonna Sistina” è legata anche al singolare valore attribuito a questa opera da molti autori russi. Per la cultura russa la celebre tela di Raffaello è sempre stata molto più di un capolavoro artistico: «non un quadro, ma una visione» creata «non per gli occhi, ma per l'anima», come la definì il poeta **Vasilij Žukovskij**.

Attraverso “La Madonna



“La Madonna Sistina” di Raffaello conservato a Dresda

## Notizie/Comunione e Liberazione

### “Il senso religioso” di don Giussani il testo della scuola di comunità

La Scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal Movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è “Il senso religioso” dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**, oggi papa Francesco). Il prossimo appuntamento di Scuola di Comunità a Seregno è fissato per giovedì 2 maggio alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo in viale Tiziano n. 6.

L'assemblea di Scuola di comunità per la Brianza Ovest si terrà invece giovedì 16 maggio alle 21,15 presso il Centro pastorale ambrosiano in via San Carlo n. 2 a Seveso (ingresso dal parcheggio in via San Francesco d'Assisi). La prossima messa mensile infine sarà celebrata lunedì 6 maggio alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

Sistina”, Raffaello è diventato, da almeno due secoli, simbolo dell'unità culturale che ha dato i natali all'Europa e può ancora oggi aiutarci a recuperare uno sguardo nuovo sulle radici del nostro continente.

“La Madonna Sistina” compare poi ripetutamente nelle opere di **Fiodor Dostoevskij**, il quale si raccoglie sovente in preghiera davanti alla riproduzione che ne ha nello studio; suscita l'inquietudine di **Lev Tolstoj**; tocca il cuore di un brillante economista marxista, **Sergej Bulgakov**, futuro grande teologo ortodosso. E quando nel 1955 il dipinto viene esposto al Museo Puškin di Mosca prima di essere restituito alla Germania, a cui era stato sottratto come bottino di guerra, agli occhi di alcuni grandi scrittori e interpreti della tragedia staliniana – **Varlam Šalamov** e **Vasilij Grossman** – la Vergine e il Bambino divengono il volto di milioni di vittime innocenti e un segno certo dell'insopprimibilità dell'umano nell'uomo. Scrive Grossman alla fine del racconto intitolato “La Madonna Sistina”, nella raccolta “Il bene sia con voi”: “Non c'è stata un'epoca più dura della nostra, ma... non abbiamo lasciato morire l'umano nell'uomo. E accompagnando con lo sguardo la Madonna Sistina, continuiamo a credere che vita e libertà siano una cosa sola, e che non ci sia nulla di più sublime dell'umano nell'uomo. Che vivrà in eterno e vincerà”.

E. G.

## Notizie/Circolo culturale san Giuseppe

# Giornata di spiritualità ad Orta con le monache dell'abbazia Mater Ecclesiae dell'isola di San Giulio

Una cinquantina di persone hanno partecipato lo scorso sabato 13 aprile all'uscita ad Orta per l'annuale giornata di spiritualità proposta ai soci del circolo culturale san Giuseppe.

Il gruppo, guidato dall'assistente spirituale don **Cesare Corbetta**, ha raggiunto l'Isola di San Giulio, sul lago d'Orta, e l'abbazia benedettina Mater Ecclesiae dove è stata celebrata la messa a cui è seguito un momento di preghiera e di riflessione.

Molto bella la testimonianza da parte delle suore che hanno tratteggiato un disegno della storia dell'isola, dell'attività del monastero, e della forza eloquente di testimonianza evangelica che lo stesso è diventato.

La collocazione del monastero sull'isola e il conseguente accesso attraverso l'acqua costituiscono, già di per sé, un fatto singolare che accresce la sensazione di lasciare in lontananza le cose terrene per adentrarsi in un mondo fatto di pace e operosità.

Nella consapevolezza della loro missione le monache applicano, nella loro vita claustrale, la regola di san Benedetto ispirata alla preghiera, al lavoro, all'obbedienza, alla povertà e all'umiltà.

La loro presenza non è solo però preghiera e contemplazione, ma riserva ampio spazio alla cultura e al lavoro, di carattere prevalentemente artigianale, con lo scopo di fornire alla comunità i normali mezzi di sostentamento.

Nel monastero, oltre allo



Il gruppo dei soci del circolo san Giuseppe ad Orta

## Notizie/Movimento Terza Età

### Rosario per la pace a santa Valeria di tutti i gruppi anziani della comunità

Un anno per riscoprire il vero senso della preghiera. E' questo l'invito che papa Francesco, domenica 21 gennaio, ha rivolto durante la preghiera dell'Angelus. Le proposte del Movimento Terza Età, per i mesi di aprile e maggio, sotto vari aspetti rispondono all'invito del papa mettendo al primo posto le riflessioni bibliche, sia sotto forma di lezioni, sia con la preghiera, che con le illustrazioni dell'arte di Giotto nella cappella degli Scrovegni di Padova.

Giovedì 18 aprile si è così svolto il sesto incontro di catechesi curato da don **Leonardo Fumagalli** sul tema "Elia e la Giustizia di Dio". Il 25 aprile alle 15,30, tutti i gruppi Terza Età della comunità pastorale si ritroveranno nel santuario di Santa Valeria, nella ricorrenza dell'annuale sagra, per la recita del rosario meditato a favore della pace nelle famiglie e per il mondo intero. Il 2 maggio alle 15, il Movimento si ritroverà invece nella chiesa parrocchiale di San Carlo, dove **Lucio Perego**, esperto di storia locale, parlerà del "Corpus Domini e le sue tradizioni, nella Seregno del 1700". Nella sede di via Cavour 25, il prossimo 9 maggio **Pasqualino Colacitti**, già presidente della Famiglia Artistica Seregnaese presenterà "Vita e opere del pittore e poeta di Seregno, **Salvatore Ferrara**". Nell'occasione sarà allestita una mostra personale dei suoi lavori. Il 16 maggio, sempre alle 15 in sede, a poche settimane dal voto europeo, per far conoscere i ruoli e i compiti del Parlamento europeo che verrà eletto il 9 giugno interverrà di nuovo **Rita Pavan**, sindacalista e esperta di temi internazionali. L'invito alla partecipazione è rivolto a tutti gli anziani, iscritti o meno al Movimento.

spazio per l'ospitalità, vengono svolte infatti ricerche e studi su testi antichi, traduzioni, elaborati scritti e pubblicazioni, confezionati paramenti sacri, prodotti tessuti con antichi telai a mano; viene infine praticata la pittura per la produzione di icone originali e la confezione di ostie-pane.

Dopo il pranzo sull'isola, ci si è spostati a visitare il Sacro Monte, il solo dei nove esistenti tra Piemonte e Lombardia, e considerati patrimoni dell'umanità, che è dedicato a San Francesco d'Assisi.

Il complesso consiste di 21 cappelle, l'antico Ospizio di San Francesco, una porta monumentale ed una fontana. Questo sacro monte è l'unico a non aver subito cambiamenti nel suo assetto topologico dopo il XVI secolo. Il giardino, con una magnifica vista sul lago di Orta, ha una qualità eccezionale.

Continuano inoltre le iscrizioni alla nona edizione del concorso di arti visive che si svolgerà presso la sala Minorretti dal 18 maggio al 9 giugno quando alle 18,30 ci sarà la premiazione dei vincitori.

Il circolo culturale san Giuseppe ha aderito, con un proprio contributo e grazie al ricavato della lotteria organizzata all'interno del bar in occasione delle festività pasquali, all'iniziativa promossa per il restauro del campanile di Santa Valeria "Adotta anche tu un gradino".

E. C.

## Notizie/Associazione Carla Crippa

# Cinque giovani volontari dedicheranno le vacanze estive al sostegno dei progetti solidali in Bolivia

**È** ufficiale: anche nell'estate 2024, l'associazione Carla Crippa volerà in Bolivia con cinque nuovi volontari. Lo scorso 9 aprile, il presidente **Alberto Novara** ha accompagnato **Beatrice Farina** (20 anni, di Albiate, studentessa di cinema), **Chiara Girlanda** (23 anni, di Verona, studentessa di psicologia), **Fabio Parravicini** (19 anni, di Seregno, studente di fisica), **Dennis Pinzone** (23 anni, di Renate, studente di studi globali, storia, politiche, culture) e **Samuele Vezzoli** (19 anni, di Legnano, studente di ingegneria elettrica) in agenzia viaggi per acquistare i biglietti aerei: il gruppo partirà a fine luglio per rientrare in Italia a inizio settembre.

Da febbraio, i ragazzi e le ragazze stanno frequentando il corso di formazione organizzato dall'associazione Carla Crippa presso la Casa della Carità di Seregno. Hanno incontrato la famiglia **Venanzi**, che nel 2023 ha vissuto sei mesi in Bolivia nei progetti dell'associazione; **Sara Cagarelli**, la volontaria rientrata da poco in Italia dopo tre mesi a Riberalta, nella regione amazzonica del Pando; **Mirko Pozzi**, che conosce profondamente la realtà boliviana e le sue dinamiche per averci vissuto e lavorato per oltre dieci anni, come volontario dell'associazione e come missionario fidei donum con la moglie **Veronica Garcia**.

A maggio, il gruppo incontrerà i volontari che hanno vissuto l'esperienza in Bolivia la scorsa estate: avranno modo di confrontarsi e di iniziare a immergersi nell'atmosfera bo-



L'hogar de la Esperanza a Santa Cruz in Bolivia

## Convegno/Sabato 4 maggio ad Albiate Spiritualità in politica e nel sociale negli scritti di Vittorino Colombo

“È possibile oggi una spiritualità nell'impegno politico e sociale”. Per rispondere a questa domanda la Fondazione Vittorino Colombo ha promosso per la mattinata di sabato 4 maggio un convegno (aperto alla libera partecipazione) presso la sala consiliare di Villa Campello, sede del Comune di Albiate, cittadina natale del senatore **Vittorino Colombo**, con inizio alle 9,30. Il convegno prende le mosse dal volume, pubblicato nel 2016, dal concittadino **Franco Cajani**, dal titolo “Vittorino Colombo laico consacrato nel mondo” che raccoglie gli scritti che il politico brianzolo inviava periodicamente all'istituto secolare Cristo Re, fondato da **Giuseppe Lazzati** nel 1939 come sodalizio di laici denominato ‘Militēs Christi’, e di cui faceva parte. Con lo stesso Cajani prenderanno parte al convegno, moderato da **Luigi Losa** in qualità di responsabile della comunicazione della Fondazione, il presidente della medesima **Stefano Devecchi Bellini**, mons. **Walter Magni**, vicario episcopale per la vita consacrata della diocesi di Milano, **Antonio Vendramin** attuale presidente dell'istituto Cristo Re, **Marco Griffini** già segretario del senatore Colombo nonché presidente dell'associazione “La pietra scartata” costituita da famiglie adottive e affidatarie, ed infine **Lorenzo Ornaghi** già rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Come ha spiegato il presidente della Fondazione, Devecchi, il convegno vuole dare avvio alle iniziative per il centenario della nascita del senatore Vittorino Colombo il 3 aprile del 1925 partendo proprio dalle ragioni più profonde del suo lungo impegno politico ai massimi livelli istituzionali.

liviana attraverso i racconti di chi c'è appena stato. Si terrà a giugno, infine, l'ormai consueto mini-corso di lingua spagnola, utile a dare un'infarinatura delle regole e degli usi linguistici di base. Questa volta, il corso sarà tenuto da uno dei parenti, **Dennis Pinzone**, e dalla mamma, originaria di La Paz, capitale della Bolivia.

Nei mesi estivi, i ragazzi e le ragazze visiteranno i progetti dell'associazione Carla Crippa a Santa Cruz, dove alloggeranno nell'Hogar “Francisca Casci”, non potendo per il momento stabilirsi all’Hogar de la esperanza”, progetto principale dell'associazione, che comunque visiteranno, e nella regione amazzonica del Pando, alloggiando a Riberalta, presso il vicariato apostolico guidato da mons. **Eugenio Coter**.

Il vescovo di origine bergamasca, storico amico dell'Associazione Carla Crippa, tornerà peraltro in Italia tra giugno e luglio e, come di consueto, passerà da Seregno: in quell'occasione i ragazzi e le ragazze in partenza potranno incontrarlo e conoscerlo salvo rividerlo, qualche tempo dopo, in Bolivia.

Sabato 1 giugno, alla Casa della Carità, l'associazione Carla Crippa organizzerà l'ormai consueto “Carla Crippa on the road”, street food solidale con animazione per i grandi e anche per i più piccoli. Maggiori dettagli seguiranno sul prossimo numero.

Per informazioni sui progetti, sugli eventi e sulle attività dell'associazione, è sempre possibile scrivere via mail al [info@associazionecarlacrippa.org](mailto:info@associazionecarlacrippa.org).

**Claudia Farina**

## Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

# Baobab della solidarietà e 5xmille per sostenere progetti di cooperazione sanitaria in Togo e Benin

**L**a visita del presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** in Costa d'Avorio e in Ghana ha portato alla ribalta due contesti nei quali è attivo il Gruppo Solidarietà Africa: la tutela della salute e la formazione professionale. Prevenzione e cura delle più importanti malattie sono gli obiettivi che il GSA si pone in modo prioritario negli ospedali e nei dispensari dei Paesi dell'Africa subsahariana; la formazione professionale è il presupposto per poter assicurare prevenzione, diagnosi e cura con competenza e umanità.

Hanno lasciato un po' perplessi alcune dichiarazioni a commento delle immagini della scuola di formazione per giovani tecnici promossa presso il centro salesiano in Ghana: si è enfatizzato il ruolo della formazione in vista di una "regolare" emigrazione verso l'Italia. E' chiaramente l'offerta di una grande opportunità per giovani che hanno difficoltà a realizzare un gratificante percorso professionale in patria, ma occorre valutare anche il risvolto della medaglia.

Stiamo cercando di sostituire le attività predatorie di oro e minerali strategici con la nuova attività di spoliazione delle risorse umane più qualificate per rivitalizzare le nostre imprese in costante carenza di personale tecnico qualificato? Mentre gli inglesi rafforzano il loro personale sanitario con infermieri "importati" da Ghana e Nigeria, noi consolidiamo le competenze tecniche delle



Il baobab della solidarietà del GSA torna nelle piazze

nostre aziende manifatturiere con personale "formato" in Ghana e in altri Paesi africani dove si vuole copiare il modello?

Il ritornello "quando avranno imparato l'italiano e avranno le conoscenze di base, li faremo venire in Italia per completare la loro formazione, ... poi ritornano nel loro Paese" può servire a convincere i più ingenui, non chi conosce le dinamiche sottese ai fenomeni migratori.

Ricordiamo che nei giorni scorsi l'assessore regionale al "benessere" (welfare per essere alla moda!) **Guido Bertolaso** (medico!), ha peregrinato in Paraguay e in Argentina per arruolare infermieri da portare in Lombardia, passando poi da New York per convincere 200 medici italiani che lavorano negli USA a tornare in Italia. Siamo in attesa di scoprire i miracoli di questa 'pesca' pur non sapendo la qualità dell'esca utilizzata per tentare di attirare pesci nella rete; l'espe-

rienza degli anestesisti cubani e dei medici russi in tempo di Covid dovrebbe aver insegnato qualcosa.

Ad Afagnan, in Togo, il GSA finanzia la scuola per infermieri all'Hôpital St. Jean de Dieu: sono infermieri a cui è garantito un posto di lavoro nell'ospedale stesso o in presidi sanitari della regione. La stessa logica sostiene la formazione delle ostetriche impegnate nel progetto "Salute al femminile" per la prevenzione, diagnosi e cura del tumore della cervice uterina nel nord Bénin.

Ed è ai blocchi di partenza la riqualificazione del laboratorio analisi sempre all'ospedale di Afagnan ma anche al centro di salute di Porga in Bénin al confine con il Burkina Faso dove la situazione socio-politica non è delle migliori e il livello di tutela sanitaria è in progressivo declino.

Su queste necessità è impostato il progetto GSA104TG dal titolo "Voglio guarire!". Le apparecchiature di laboratorio

sono molto usurate da anni di intensa attività in condizioni ambientali difficili; sono le apparecchiature con le quali sono stati messi alle corde AIDS, tubercolosi e malaria alla fine degli anni '90.

I costi dei nuovi apparecchi sono proibitivi per una economia di sopravvivenza come quella degli ospedali nei quali il GSA è presente; serve una importante condivisione delle spese per mettere il laboratorio in grado di continuare a fare diagnosi e offrire ai medici gli strumenti per intervenire con efficacia sulle vecchie e nuove malattie, che condizionano lo sviluppo sociale nel rispetto della dignità di ogni persona.

Per questo il GSA sarà ancora una volta sulle piazze di Seregno il 4 e 5 maggio, e a S. Valeria il 18 e 19 maggio, con "Il baobab della solidarietà": verranno offerti piccoli alberi bonsai a chi "si ostina" a sostenere l'impegno per un progresso condiviso nelle regioni più svantaggiate. Il GSA non propone programmi di "import-export", ma progetti di cooperazione per uno sviluppo condiviso e sostenibile in un contesto ambientale nel quale valorizzare risorse in grado di produrre benessere (welfare!).

Sono tanti i modi con i quali sostenere le attività di cooperazione del GSA: la firma nella casella di destinazione del 5 per mille nella prossima dichiarazione dei redditi potrà essere accompagnata dal codice fiscale del GSA (02773920968).

## Notizie/Associazione Auxilium India

# Pieno sostegno ai gruppi di auto aiuto dei salesiani per la qualità della vita delle donne delle zone rurali

**A**uxilium India sin dal 2008 collabora con la Don Bosco Development Society (DBDS), un'organizzazione di sviluppo dei Salesiani di Mumbai. L'organizzazione è attiva nelle comunità rurali e nelle aree urbane nel Maharashtra, Gujarat, Madhya Pradesh e Rajasthan.

La Don Bosco Development Society lavora con le comunità locali, affrontando situazioni legate al ruolo delle donne, al sostegno dei bambini, alla promozione dei diritti delle comunità e all'ambiente.

Tra le attività che Auxilium India sostiene con i Salesiani del DBDS ci sono i "gruppi di auto aiuto" (SHG). Queste progettualità mirano al miglioramento della qualità della vita delle donne che vivono in zone rurali isolate o nelle baraccopoli delle città. In questi contesti infatti il ruolo della donna è fortemente condizionato da elementi culturali e sociali.

Lo sviluppo di questi "gruppi di auto aiuto" (SHG), promuovendo l'incontro e la condivisione dei propri problemi, favorisce l'emancipazione delle donne; i SHG sono infatti uno spazio di conoscenza e di supporto. Nelle aree metropolitane, le donne che emigrano dalle zone rurali, si ritrovano a vivere in contesti molto eterogenei per lingua e condizione e spesso sono relegate a casa o nella stretta cerchia familiare.

Attraverso i SHG, le donne, anche se provenienti da zone diverse dell'India, possono così conoscersi, confrontarsi e sostenersi reciprocamente;



Un incontro di Auxilium con un gruppo di auto aiuto

hanno anche la possibilità di accedere a proposte di micro-credito sempre promosse dai Salesiani. Spesso, da questi gruppi, nascono micro-cooperative che aiutano le donne a costruirsi un'autonomia economica e a progettare il futuro con forza e indipendenza. Parte del ricavato delle loro attività è poi condiviso in un fondo comune che viene utilizzato a supporto di bisogni dei singoli o per sviluppare attività del gruppo stesso.

"È un'esperienza preziosa - racconta frate **George Miranda**, direttore della Don Bosco Development Society -. I gruppi diventano il riferimento per le donne dell'area urbana o del villaggio. Attraverso il gruppo di auto aiuto, le donne acquistano sicurezza e consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo, importanza che viene riconosciuta anche dalla propria famiglia e dalla propria comunità. È una piattaforma per dare potere e responsabilità alle donne, offrendo loro

l'opportunità di partecipare ai processi decisionali. Questi gruppi sono a tutti gli effetti un'opportunità di crescita sociale ed economica".

Ogni gruppo di auto-aiuto è composto generalmente da 15-20 donne: piccoli gruppi consentono infatti discussioni partecipative. I SHG non riguardano solo il risparmio e il prestito di denaro, ma sono uno spazio dove affrontare anche questioni come la sicurezza alimentare, la salute, l'istruzione. Attraverso questi gruppi le donne sono raggiunte e sostenute anche con campagne contro la violenza di genere e sulla consapevolezza dei propri diritti. La Don Bosco Development Society (DBDS) nel corso del 2023 ha organizzato 93 incontri dei gruppi di auto aiuto ai quali hanno partecipato quasi 700 donne. Auxilium India ha sostenuto e sostiene anche quest'anno questi percorsi sia nelle baraccopoli di Mumbai che nelle aree rurali del Gujarat.

## Pellegrinaggi dell'Unitalsi, tutte le date

Entra nel vivo l'organizzazione dei pellegrinaggi proposti per i prossimi mesi dall'Unitalsi.

In primo piano il pellegrinaggio a Collevaleza, Assisi e Loreto che si svolgerà in due periodi: dal 10 al 13 maggio e dal 6 al 9 settembre. Si alloggerà presso la Casa del Pellegrino a Collevaleza in una struttura idonea anche per le persone con disabilità.

Successivamente, anche la sezione cittadina dell'Unitalsi propone il consueto pellegrinaggio a Lourdes, che è stato organizzato in più date: dal 30 maggio al 3 giugno, dal 6 al 10 agosto, dal 13 al 17 settembre, dall'8 al 12 ottobre e infine dal 14 al 18 ottobre; il pernottamento si terrà presso alcune strutture dedicate all'Unitalsi.

È stato anche organizzato un pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela per il prossimo mese di ottobre, dal 11 al 17. Il trasporto verrà effettuato in aereo.

Chi fosse interessato e desiderasse maggiori informazioni, è invitato a contattare la sottosezione Unitalsi di Monza in via Zucchi 22/b, tel. 039 388235 o il delegato **Silvio Agradi** al numero 349 2935093.

## ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI  
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE  
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30

9.45

10.00

10.15

10.30

11.00

11.00

17.30

18.00

18.30

20.30

Don Orione  
S. ValeriaAbbazia  
Lazzaretto  
Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo  
S. Salvatore  
S. CuoreCeredo  
S. Valeria  
Don OrioneAbbazia  
Lazzaretto  
BasilicaDon Orione  
BasilicaS. Carlo  
Abbazia  
S. Valeria

S. Ambrogio

## SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine

Abbazia  
Basilica  
S. Salvatore (solo giovedì)

S. Valeria

Abbazia

Don Orione  
Ceredo (eccetto giov-ven-sab)

S. Ambrogio (eccetto giov-sab)

S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)

Basilica  
Cappella Ospedale (solo il martedì)

Don Orione

Basilica

Abbazia  
S. Ambrogio (solo il giovedì)

S. Valeria

Ceredo (solo il giovedì)

Vignoli (martedì)

18.30

20.30

MESSE E ROSARI  
IN RADIO E TV

## S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

## S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.25	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30) TV2000 canale 28
Ore 8.30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30	Telepace canale 870
Ore 13	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870 dal Duomo di Milano
Ore 9.30	Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

## STATISTICHE MARZO 2024

## SAN GIUSEPPE

## BATTESIMI

Andrea Panzeri Testoni, Jacopo Amadio, Caterina Banino, Angelica Marelli, Giacomo Galimberti.

Totale anno: 9

## DEFUNTI

Anna Frigerio (anni 88), Idelmina Marangoni (anni 81), Elvira Mafezzoni (anni 92), Luciano Crotti (anni 93), Orietta Stucchi (anni 91), Stefano Villa (anni 90), Adriano Torti (anni 76), Dirce Fregonese (anni 87), Franco Galbiati (anni 92), Lidia Borgonovo (anni 83), Luigi Leveni (anni 90), Ida Mariani (anni 87).

Totale anno: 40

## SANT'AMBROGIO

## DEFUNTI

Maria Anna Tabone (anni 86), Irene Ronchi (anni 89), Roberta Brunella Bonfanti (anni 5), Maria De Michele (anni 91)

Totale anno: 13

## SANTA VALERIA

## BATTESIMI

Nicole Magno, Diego Silva, Tommaso Gaiani.

Totale anno: 5

## DEFUNTI

Damiano Frati (anni 61), Giuseppina Mascheroni (anni 95), Francesca Longoni (anni 62).

Totale anno: 27

SAN GIOVANNI BOSCO  
AL CEREDO

## DEFUNTI

Vittore Baldo (anni 87), Luigi Cesare Redaelli (anni 96).

Totale anno: 11

B. V. ADDOLORATA  
AL LAZZARETTO

## DEFUNTI

Rita Olivieri (anni 89), Armando Meneghesso (anni 69), Luigi Fumagalli (anni 83).

Totale anno: 8

## SAN CARLO

## BATTESIMI

Arianna Riedo.

Totale anno: 1

## DEFUNTI

Ezio Giussani (anni 80), Natalina Arienti (anni 75), Vincenzo Capasso (anni 78), Demetrio Dono (anni 48), Maria Vergani (anni 93), Pietro De Caro (anni 63), Anna Tabaro (anni 84).

Totale anno: 13

# L'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 4 - Aprile 2024

Mensile della Comunità Pastorale  
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 33. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 19 Maggio 2024.



Città di Seregno



# IL FESTIVAL DELLE 12 LUNE 2024

**DAL 2 AL 18 MAGGIO 2024**  
**MUSICA, MOSTRE, LIBRI E ARTE IN CITTA'**

**INGRESSO GRATUITO - PRENOTAZIONI : [WWW.12LUNE.IT](http://WWW.12LUNE.IT)**

MEDIA PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON





# GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI  
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



**FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI**

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

**MARIANI AUTO**

**Cesano Maderno (MB)**

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | [www.mobility.it](http://www.mobility.it)

[marianiauto@mobility.it](mailto:marianiauto@mobility.it)

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info [www.toyota.it](http://www.toyota.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.